

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11.5398 - ITALIA con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 55.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 89.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSEZIONI: Publikompass: telefono 65065 67 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posti e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al r.m. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

ESCONO ALL'APERTO I PRETENDENTI A PALAZZO CHIGI

Le candidature al governo nello «scontro» elettorale

Dopo Craxi è la volta di Spadolini che ricorda i «propri meriti» - Longo e Zanone polemici con il Psi

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — I partiti della passata maggioranza non hanno accolto con molto favore il proposito di Craxi di puntare ad una presidenza del Consiglio socialista. Ma Craxi non è certamente l'unico ad ambire a quella poltrona, in modo manifesto anche il segretario del Pri Spadolini torna a rilanciare la propria candidatura, ricordando i successi ottenuti dai governi da lui presieduti.

Il segretario del Psdi, Longo, che nei giorni scorsi, si era fatto promotore di un vertice tra i partiti di democrazia laica e socialista e la Dc, prende le distanze da Craxi. «I socialisti democratici — dice Longo — guardano ai problemi della società italiana con grande attenzione, non distratti o attratti dalla visione di palazzo Chigi che esercita tanto fascino su troppi candidati che, talvolta, non si accorgono che vagando solitari nel deserto, hanno allucinazioni».

Longo dice di non aver preclusi verso una presidenza del Consiglio socialista, ma ritiene che prima di avanzare questa candidatura, sarebbe opportuno che il Psi dicesse con quali partiti intende costituire una maggioranza. Il segretario del Psdi insiste, quindi, sulla necessità che ci sia un chiarimento prima del voto.

Longo, nel respingere sia l'alternativa proposta dal Pci, sia il centrismo, avverte che «soltanto un confronto serio sul programma tra tutte le forze di democrazia socialista, laica e liberale, da un lato, e la Dc, dall'altro, può far uscire dalle secche di un'astratta polemica la campagna elettorale».

le per riportare il dibattito alla realtà delle cose da fare». A Craxi, risponde, con molta sicurezza, il deputato democristiano Sanza, secondo il quale «l'on. Craxi è finalmente uscito allo scoperto, rivelando a tutti la sua aspirazione nascosta: porre con forza, se non con prepotenza, la candidatura socialista alla presidenza del Consiglio».

Sanza ricorda a Craxi che «la pretesa del partito socialista deve trovare consenso nell'elettorato e non può essere una condizione ricattatoria nei confronti della Dc». MA non è solo Craxi a sognare palazzo Chigi. Spadolini, parlando a Milano, ha voluto ricordare i successi ottenuti dal governo da lui presieduto nella lotta contro il

terrorismo nella normalizzazione della vita pubblica, in economia.

A rilanciare la candidatura di Spadolini alla presidenza del Consiglio è anche l'on. La Malfa, secondo il quale la vita della precedente legislatura ha sostanzialmente coinciso con la presidenza del Consiglio repubblicana. I liberali, attraverso il segretario Zanone, ritengono che nel corso della campagna elettorale siano emersi pochi elementi utili nella costruzione di una coalizione di legislatura fondata su alleanze sicure e convergenze concrete. Per Zanone «continuano le esibizioni di orgoglio contrapposte fra democristiani e socialisti, alle quali si aggiungono ogni tanto le recriminazioni sui meriti e demeriti delle passate presidenze laica e democristiane».

Ieri sono intervenuti sia Craxi sia il segretario della Dc De Mita. Craxi ha indirettamente risposto alle accuse di non voler indicare gli eventuali alleati per una coalizione governativa rimandando tutti a una prossima conferenza stampa che dovrebbe chiarire la posizione e il giudizio socialista sugli elementi che emergono dal dibattito politico elettorale.

Il segretario della Dc, De Mita, è intervenuto a Bologna a una manifestazione del movimento popolare. Il segretario della Dc ha parlato dei temi della pace. Dopo aver detto che la «pace è il segreto dell'evoluzione democratica del mondo» ha ricordato però che la politica è fatta di concretezza e che, perciò, la Dc non è favorevole ad alcuna utopia neutralista.

Giuseppe Sanzotta

A BASILEA L'ASSEMBLEA DELLA BRI

Banche in assise: dollaro imputato

Gli istituti centrali in cerca di tutele

BASILEA — Si riunisce da oggi l'annuale assemblea della Bri, la Banca per i regolamenti internazionali. Benché circondata dal tradizionale riserbo che le banche centrali si impongono, l'assemblea di quest'anno si svolgerà su alcuni temi che sono almeno in parte noti. Da un lato c'è il nuovo testo della convenzione sulle responsabilità delle banche nazionali per quanto concerne le loro affiliate estere, redatto dopo il crack dell'Ambrosiano che ha lasciato uno scoperto di 1500 miliardi nei bilanci degli istituti di credito europei.

Dall'altro c'è la necessità di offrire ulteriori garanzie alle banche private che garantiscono prestiti ai paesi fortemente indebitati. Oggi ci sono svariate situazioni «esplosive», soprattutto in America latina, che potrebbero precipitare per il timore che uno o più paesi dichiarino la propria insolvenza.

L'argomento di maggior interesse, tuttavia, sarà trattato a parte dall'assemblea della Bri, in una riunione dei governatori dei paesi industrializzati. Il tema sarà l'ascesa del dollaro dopo le imprecise conclusioni del vertice di Williamsburg. L'ascesa del dollaro rischia di ritardare la ripresa in molti paesi europei, e di compromettere definitivamente la situazione economica del Terzo mondo: con ogni probabilità i governatori tenderanno di trovare forme di intervento concertate, anche al di là della dichiarata volontà di non intervento sui mercati della Riserva federale americana.

UN CUSTODE REAGISCE DA FOLLE AGLI INSULTI DI ALCUNI RAGAZZINI

Spara nel mucchio allo stadio di Catania Scoppia il panico: un morto e 25 feriti

La tragedia poco prima dell'inizio della partita - Un giovane gravissimo - Arrestato lo sparatore



Angelo Grasso lo sparatore

CATANIA — Tragedia della follia allo stadio Cibali di Catania: uno dei custodi, Angelo Grasso di 34 anni, ha sparato con un fucile da caccia a ripetizione sulla folla della curva Sud e ha ucciso Lorenzo Marino, di 28 anni. Lo ha fatto perché un gruppo di giovani lo «prende in giro».

Altri nove tifosi sono rimasti feriti dal piombo ma uno di essi Salvatore Ragusa, di 25 anni, versa in gravi condizioni all'ospedale Garibaldi e la prognosi è riservata. Ma insieme con i feriti dai colpi di arma da fuoco ci sono le vittime del panico, giovani travolti e calpestati dalla folla. Su

15 feriti solo uno versa in gravi condizioni: si tratta di Angelo Garofalo di 30 anni, che ha una brutta ferita alla gamba ma tuttavia la prognosi non è riservata.

La tragedia è avvenuta un paio di minuti prima dell'inizio della partita che opponeva il Catania al Perugia. Tra lo scoppio dei mortaretti è rimasto confuso e indistinto l'eco secco di 5 colpi di fucile sparati in rapida successione. I 32 mila spettatori non hanno capito subito quanto stava avvenendo: dalla curva Sud c'era un fuggi-fuggi generale e disperato.

Sul gradini, però, per chi guardava dalla parte opposta si vedevano distintamente due corpi che si contorcevano, poi i carabinieri accorrevano in forze e portavano via i due spettatori e un'altra persona che aveva un fucile tra le mani; l'arbitro Pieri di Genova, che dal centrocampo aveva seguito senza però comprendere cosa stesse esattamente succedendo, dava regolarmente inizio alla partita che si concludeva con la vittoria del Catania sul Perugia per 2 a 1 e consentendo gli accessi allo spreggio con Cremonese e Como per la promozione in serie A.

Mentre il gioco veniva avviato, negli ospedali di Catania iniziava l'emergenza: tra l'altro i posti di pronto soccorso venivano presi letteralmente d'assalto da migliaia di cittadini che, avendo appreso dalle radio private di una sparatoria allo stadio con numerosi morti, temevano per la sorte dei propri congiunti.

Gli investigatori hanno ricostruito la dinamica della sparatoria e i motivi che l'hanno originata. Ciò è stato possibile sulla base dell'interrogatorio di Angelo Grasso e di alcuni spettatori.

Un gruppo di giovani della «curva Sud», entrati nello stadio molto tempo prima dell'inizio della gara, sono andati ad ornare alle spalle dell'alloggio dove Angelo Grasso abita insieme con la moglie e cinque figli. Il guardiano li ha redarguiti e i giovani dapprima lo hanno dileggiato poi, quando sono tornati sulla gradinata, gli hanno anche lanciato contro alcuni sassi.

L'uomo, in un eccesso d'ira, è entrato nella sua casa, si è armato e poco dopo, quando è uscito, ha cominciato a sparare.

In quel momento — come si è detto — le squadre stavano entrando in campo e i colpi del fucile si sono confusi con lo scoppio di centinaia di mortaretti e bengala accesi dai tifosi catanesi. Il guardiano è riuscito a sparare nove colpi poi è stato bloccato dai carabinieri.

Quando i feriti si sono acca-

sciati al suolo è scoppiato il panico. La gente ha cominciato a fuggire nel tentativo di allontanarsi dalla zona degli spari. Nella curva, che era gremita da circa 12 mila persone, il caos è stato insuperabile. La calma è tornata quando Angelo Grasso, bloccato dai carabinieri è stato portato via ed i feriti sono stati soccorsi.

Durante la gara, cominciata con sei minuti di ritardo, dagli altoparlanti gli spettatori sono stati costantemente

tenuti informati sulle condizioni dei feriti.

Nell'alloggio del guardiano gli investigatori hanno trovato un altro fucile da caccia e due pistole. Tutte le armi sono regolarmente denunciate. Angelo Grasso è stato denunciato alla magistratura per omicidio e strage. Dopo l'interrogatorio è stato rinchiuso nel carcere di Catania. Interrogato sul perché del suo folle gesto, Grasso ha risposto con una sola frase: «Costi imparano!».

Lazio in A e lotta fra tre



Cava dei Tirreni — La Lazio pareggiando con la Cavese (nella telefoto il primo gol bianconazzurro, di Miele) si è assicurata la promozione. Per il terzo posto che da diritto alla «A», ci sarà ora uno spreggio fra Como, Catania e Cremonese

Mennea vince a Udine



Udine — Mennea ha vinto i 100 metri al Meeting di Udine battendo in finale l'attuale suo principale antagonista, lo statunitense di colore Myricks con il tempo di 10"30. Ma l'italiano non è soddisfatto: una brutta partenza lo ha costretto a inseguire e a vincere con un gran finale. L'americano a pochi metri dalla conclusione gli era davanti

NELLO SPORT

Al Gran Premio del Canada vince la Ferrari di Arnoux Tambay è terzo

LE CONSEGUENZE DELLA DISFATTA ELETTORALE PENALIZZANO LA SINISTRA INGLESE

I laburisti cercano un nuovo leader Foot si dimette, Kinnock il favorito

LONDRA — Dopo la disfatta subita alle elezioni politiche, Michael Foot lascerà la guida del partito laburista ad ottobre, lo ha annunciato ieri lo stesso partito.

Parlando a una conferenza dei sindacati degli impiegati del funzionamento di Stato, Foot ha precisato che manterrà la carica di leader del Partito laburista fino alla conferenza annuale (cioè il congresso) del prossimo ottobre, ma che non chiederà di essere rieletto.

E' stato un annuncio inatteso, anche se dopo il disastro elettorale subito dal laburista giovedì scorso nessuno dubitava che Foot si sarebbe dimesso, prima o poi. Ma Foot aveva detto l'altro giorno che il partito ora si accingerà a un approfondito esame delle cause della sconfitta elettorale e alla propria ricostruzione, cioè aveva lasciato intendere che aveva intenzione di consultarsi lungamente con gli altri esponenti laburisti di dimettersi per non drammatizzare la situazione e permettere una serena scelta del suo successore.

Il Partito laburista ha ottenuto 209 seggi, mentre nella legislatura precedente ne aveva conquistati 239, non un'economia in grave crisi e oltre 3 milioni di disoccupati, il Partito laburista — secondo gli osservatori — disponeva di eccellenti elementi per attaccare e «cacciare» dal governo Margaret Thatcher. Invece è stato un disastro.

La figura di Michael Foot come leader laburista è stata peraltro sempre molto controversa e criticata anche all'interno del suo partito. Foot è stato eletto nel 1980 con l'appoggio della sinistra del partito di cui è sempre stato un fervente esponente. Ha battuto Denis Healey, il candidato del centro-destra, ma non ha saputo guidare il partito con realismo: presentando un programma elettorale massimalista ed estremista in economia, impopolare e isolazionista in politica estera (disarmo unilaterale e uscita dalla Cee) ha provocato un'emorragia di voti e la disfatta del 9 giugno.

E' stato proprio per la protezione accordata da Foot all'estrema sinistra che quattro illustri esponenti laburisti (Roy Jenkins, David Owen, Shirley Williams e William Rodgers) hanno abbandonato il partito nel 1981, fondando quello socialdemocratico: quest'ultimo ha ottenuto, nel-

le elezioni di giovedì, l'11,6 per cento dei voti contro il 27,6 per cento dei laburisti: è evidente che una larga parte della base laburista ha condiviso la loro iniziativa.

Foot ha avuto inoltre la sfortuna di competere in queste elezioni con una personalità inattesa come quella di Margaret Thatcher: nel confronto, è stato travolto dalla «lady di ferro». Quello del 9 giugno è stato anche un voto «contro» il Partito laburista, dilaniato da sette intestine.

«Non è adatto a fare il leader laburista ed ancora meno a diventare primo ministro»: questo il recente severo giudizio dell'«Economist» su Michael Foot. Era un giudizio condiviso da quasi tutta la stampa britannica, meno quella dell'estrema sinistra. I sondaggi demoscopici lo davano come il leader più impopolare del paese.

A 69 anni, asciutto, i capelli

lunghi completamente bianchi e spesso in disordine, i grandi occhiali sul viso pallido e affilato, trasandato nel vestire, Foot appare più come un asceta, un filantropo in pensione che non il leader di

un partito. E' il classico «intellettuale impegnato» di estrazione (e con un tenore di vita) medio-alto borghese che fin da ragazzo ha militato nella sinistra del partito rimanendo fedele ai propri ideali. Crede

ancora, come quando era studente ad Oxford, in un socialismo puro e radicale, crede in un mondo senza armi nucleari, detesta l'Europa.

I candidati alla successione di Foot sono — per ora — cinque e sei: Innanzitutto Neil Kinnock, 41 anni, esponente di una sinistra più moderata, è tra i favoriti dai sindacati. Roy Hattersley, 51 anni, è portato avanti dal centro-destra del partito. Peter Shore, 59 anni, è anch'esso un moderato (ma anti-comunitario). John Silkin, altro esponente della sinistra, non appare tra i più «papabili». Infine Denis Healey, vice leader del partito, è il più prestigioso e autorevole esponente del centro-destra laburista, ma con i suoi 65 anni non sembra nelle migliori condizioni per assumere una leadership a lungo termine. Sembra anzi che abbia fatto sapere di non aver intenzione di presentare la sua candidatura.

Gli uomini chiave di Maggie

LONDRA — Le prime vittime della vittoria di Margaret Thatcher sono stati gli elementi più «a sinistra» del suo governo. Nella nuova compagine governativa che la «lady di ferro» ha già presentato alla Regina Elisabetta risalta infatti l'assenza del ministro degli esteri Francis Pym, sostituito con il «falco» Sir Jeffrey Howe.

William Whitelaw viene sbalzato dal delicato ministero degli interni (ora condotto da Leon Brittan) ed «elevato» al titolo più che altro onorifico di vice primo ministro. All'incarico di cancelliere dello Scacchiere (ovvero ministro delle finanze) viene promosso il giovane Nigel Lawson, allineato sulle tesi monetaristiche e anti-keynesiane della Thatcher.

Rimane invece al suo posto nell'ingrato incarico di ministro per l'Irlanda del Nord, la «colomba» James Prior; una evidente penalizzazione. L'unico moderato a rimanere in posizione di rilievo nel governo è Peter Walker, peraltro trasferito dall'agricoltura all'energia.

SUICIDIO OD OMICIDIO? UN NUOVO CORONER A LONDRA ESAMINERÀ IL CASO DOPO IL RICORSO DEI FAMILIARI

Oggi si riapre l'inchiesta sulla misteriosa morte di Calvi

LONDRA — La misteriosa morte a Londra di Roberto Calvi tornerà oggi alla ribalta della cronaca internazionale con la riapertura dell'inchiesta ufficiale nella Milton Court della City.

La prima inchiesta, condotta dal «coroner» David Paul, si era tenuta il 23 luglio dello scorso anno ed era terminata con un «verdetto» di suicidio. I familiari dell'ex presidente dell'Ambrosiano hanno però presentato ricorso sostenendo che Roberto Calvi è stato assassinato, e il 23 marzo l'Alta corte di giustizia l'ha accolto annullando la sentenza del 23 luglio. I giudici dell'Alta corte hanno riscontrato un grave «vizio di procedura» nell'inchiesta precedente e ne hanno ordinato una nuova affidandola a un altro coroner, Gordon Davies.

Secondo i giudici, il dottor Paul ha protratto l'udienza del 23 luglio per troppe ore (10, quasi ininterrotte) sottoponendo la giuria a un forte stress, l'ha orientata verso la tesi del suicidio e non ha osservato alcune regole di procedura penale.

L'Alta corte non è entrata nel merito della sentenza

emessa dalla giuria di Milton Court il 23 luglio (cioè non ha stabilito che era sbagliata, cosa che peraltro non rientrava nelle sue competenze), né ha preso in esame le «nuove prove» che i legali della famiglia Calvi sostengono di possedere. Queste prove consistono sia nelle testimonianze dei familiari di Roberto Calvi, secondo cui il banchiere non avrebbe mai mostrato, anche poco prima della sua morte, alcuna intenzione di suicidarsi, sia nei risultati di perizie tecniche e mediche di parte.

Tra le nuove testimonianze vi sarà quella di Anna Calvi, figlia del banchiere, e del suo fidanzato Vittorio Senso, che avrebbe parlato telefonicamente con Roberto Calvi il 17 giugno dalla Svizzera. Senso sarebbe l'ultima persona ad aver parlato con il banchiere.

La nuova giuria di Milton Court riesaminerà tutte le circostanze della morte di Calvi e potrà emettere un verdetto di suicidio o di omicidio. Se non sarà in grado di giungere con sufficiente sicurezza a una delle due precedenti conclusioni emetterà un verdetto «aperto», che ammette sia la possibilità del suicidio sia



quella dell'omicidio. Le udienze si protrarranno almeno fino a mercoledì o giovedì. Roberto Calvi è stato trovato impiccato a un'impalcatura di ferro montata sotto il ponte Blackfriars, sul Tamigi, il 18 giugno dello scorso anno. Nelle tasche della sua giacca è stato trovato un passaporto italiano (falsificato) intestato a Gian Roberto Calvini, valuta straniera per diversi milioni di lire e nelle tasche dei

pantaloni pezzi di mattoni e selci per un peso di sei-sette chili.

Le strane e insolite circostanze in cui si è presentata la morte di Calvi hanno subito posto il quesito se si trattasse di suicidio o di delitto. Le indagini sono state affidate alla «City police» di Londra. L'autopsia del cadavere di Calvi è stata compiuta dal più famoso perito medico legale inglese, il prof. Keith Simpson, e gli esami tossicologici da un medico della polizia. Simpson ha attestato di non aver trovato sul corpo di Calvi alcuna traccia, anche minima, di violenza, e nessun'altra prova, di alcune genere, che fosse stato ucciso. Tutto anzi lasciava ritenere che s'era impiccato. Anche il tossicologo non ha trovato tracce di narcotici o di droghe.

Gli ispettori della «City police» sono riusciti a ricostruire il soggiorno di Calvi a Londra dal momento in cui è atterrato con un aereo preso a noleggio, il 15 giugno, fino alla sera del 17 giugno soltanto per mezzo delle deposizioni (alla polizia italiana) di Flavio Carboni e di Silvano Vittor, ma le ultime ore trascorse dal ban-

chiere prima della sua morte, fatta risalire dai medici legali tra le 21 del 17 giugno alle 4 circa del 18 giugno, sono rimaste un mistero insoluto. La polizia londinese riteneva ancora che Calvi si sia ucciso, nonostante l'insolito e complicato metodo scelto dal banchiere per togliersi la vita. Secondo la polizia, Calvi s'è recato lungo il Tamigi dal suo residence di Chelsea, distante quattro chilometri dal ponte Blackfriars. Ha raccolto alcune pietre e mattoni che si trovavano poco distanti, e se li è messi in tasca per aumentare il peso ed affrettare la morte. Si è procurato poi una lunga corda sulla riva del fiume.

Ha scavalcato il parapetto del viadotto che costeggia il Tamigi, ha raggiunto (per mezzo di una scaletta) l'impalcatura di ferro, ha legato la corda ad un tubolare e si è impiccato. La marea, durante la notte, ha parzialmente sommerso il suo corpo.

L'operazione è stata complicata, secondo la polizia, ma non è impossibile. D'altra parte, sarebbe stata ancora più complicata e difficoltosa per degli assassini.

La «City police» ha fatto sempre rilevare che gli aspiranti suicidi scelgono spesso le vie più strane e insolite per attuare il loro folle proposito. Ma sono stati i risultati dell'autopsia del prof. Simpson, convalidati sembra da quella compiuta per conto della magistratura italiana, ad avere esercitato un peso determinante sulla decisione della giuria di Milton Court il 23 luglio di emettere il verdetto di suicidio. Nella sua deposizione, il prof. Simpson ha in pratica escluso il delitto.

Dalla riapertura dell'inchiesta la «City police» non avrebbe trovato nuove prove che modificassero le conclusioni cui era giunta nel luglio scorso. Sembra che anche il nuovo coroner, dott. Davis, non sia riuscito a raccogliere elementi che chiariscano le circostanze rimaste oscure del soggiorno di Calvi a Londra, soprattutto quelle delle sue ultime ore.

Ma a Londra si ritiene che, poiché alcuni vitali aspetti della vicenda rimangono oscuri, questa volta la giuria potrebbe essere indotta ad emettere un verdetto «aperto».

NELLE PAGINE INTERNE

Ultimi ritocchi del Papa al viaggio in Polonia

Il Papa, ieri all'Angelus, ha affidato alla protezione della Madonna il suo prossimo viaggio in Polonia, che comincerà giovedì. Nel contempo sembra che Wojtyla abbia ultimato gli ultimi ritocchi (secondari, secondo fonti ufficiali vaticane) al programma della sua visita, ennesima iniziativa «pastorale» di un Papa che, come pochi altri, intende portare la parola di Cristo nelle varie parti del mondo, talvolta circondato da qualche polemica.

Stavolta lo stesso Jaruzelski sembra vedere la visita di buon occhio, nella speranza che valga a spingere l'Ovest ad un gesto di distensione.

A pagina 2.

Spaventoso «frontale» Sei morti a Cormons

Spaventoso incidente la scorsa notte alla periferia di Cormons, sulla statale Gradisca-Udine. Una Opel targata Udine, nel tentativo di superare un pultman che rientrava al deposito, si è scontrata frontalmente con una Citroen targata Gorizia. Nell'urto, tutti i sei occupanti delle due automobili hanno perso la vita. I vigili del fuoco hanno lavorato per ore nella notte nel tentativo di estrarre dalle lamiere i corpi delle vittime. Nello stesso punto, sei anni fa, avevano perso la vita cinque monfalconesi.

Servizio a pagina 2

GLI ULTIMI RITOCCHI ALLA VISITA CHE COMINCIA GIOVEDÌ

Per il suo viaggio in Polonia Wojtyla si affida alla Madonna

E Jaruzelski spera che l'evento spinga l'Ovest a fare un gesto di distensione

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha detto di affidare «alla protezione e all'intercessione» della Madonna, come anche alle preghiere dei 45 mila presenti in piazza San Pietro per la recita dell'«Angelus», il suo viaggio in Polonia che intraprenderà giovedì prossimo, in occasione del seicentesimo anniversario dell'effigie della vergine di Jasna Gora.

Successivamente il segretario dell'episcopato polacco, arcivescovo Bronislaw Dabrowski, è stato ricevuto dal Papa in Vaticano e quindi trattenuto a pranzo, per risolvere le ultime difficoltà e adottare alcuni «ritocchi» al programma dell'imminente viaggio papale in Polonia dal 16 al 23 giugno prossimo.

ROMA — Del secondo viaggio di Giovanni Paolo II in Polonia, che avrà luogo tra una decina di giorni, si erano cominciate a sentire «voce» all'indomani dell'estate di Danzica con la nascita e il riconoscimento di Solidarnosc. La dichiarazione di stato d'assedio aveva aggiunto a quelle voci pesanti interrogativi.

In un primo momento il periodo sembrava essere fissato dallo stesso primate polacco, Monsignor Glemp, per l'agosto successivo (1982) e precisamente nel giorno della festa della madonna di Jasna Gora, anche se una certa cautela faceva aggiungere al prelato che «le condizioni favorevoli dipendono dai polacchi, dalla società e dall'attuale situazione internazionale».

Nel maggio '82 si riunisce la commissione mista governo-episcopato. Il comunicato della riunione non fa cenno al viaggio del Papa, neppure l'8 giugno, giorno in cui i vescovi polacchi rinnovano l'invito a Wojtyla.

Vale la pena ripercorrere in breve la storia delle trattative che hanno preceduto questo viaggio, una storia segnata da fasi alterne, di contrastanti «note» di stampa: se per la Pap, l'agenzia ufficiale polacca, del 17 giugno «il viaggio si potrà fare... per la consorella sovietica, la Tass, del giorno seguente, la visita è inopportuna e la Chiesa polacca viene accusata di fare opposizione politica al regime di Jaruzelski».

Quando ormai la commissione mista ha discusso le condizioni della visita, in un discorso al parlamento Jaruzelski respinge tutte le richieste avanzate dall'episcopato polacco: la visita del papa è rinviata.

Alla vigilia della liberazione di Varsavia (14 novembre 1982), dopo altre trattative, viene annunciato che Giovanni Paolo II sarà in Polonia per il 18 giugno 1983, «la visita — si tiene a precisare — sarà possibile in un'atmosfera di calma».

La radio polacca dà lettura della lettera pastorale dei vescovi che invita a prepararsi per la visita, anche se il portavoce del governo, Jerry Urban, ricorda che l'invito non è stato ancora formulato. Siamo nel gennaio di quest'anno. Bisognerà attendere ancora qualche mese di intensi incontri per arrivare al 19 marzo quando l'invito viene rivolto ufficialmente in maniera congiunta da governo e episcopato.

Le manifestazioni avutesi il 10 maggio in varie località della Polonia sembrano far temere un nuovo annullamento. Ma ormai anche i dettagli sono fissati e la visita avverrà dal 16 al 22 giugno prossimo anche se preoccupazioni e interrogativi permangono.

La visita di papa Wojtyla avrà il carattere di un pellegrinaggio, sia cioè rivolta agli aspetti religiosi ed ecumenici, sia sarà condizionata — aggiunge il cardinale Glemp — anche da altre cause, dal momento che nella nostra patria sussistono ancora delle ingiustizie e delle tensioni».

Allo stato attuale delle cose, notava un commentatore occidentale, lo stesso Jaruzelski, a suo modo, ha interesse che il viaggio si realizzi. Egli sa bene che non potrà ricevere grande legittimazione agli occhi dei polacchi, ma spera che la presenza del papa in Polonia convinca i governanti dei Paesi occidentali a fare un gesto distensivo, decidendo di porre fine alle sanzioni economiche, sul versante interno può inoltre sperare in una maggiore tregua sul fronte dei conflitti sociali.

Tra coloro che sono contrari al viaggio di papa Wojtyla si ventila l'ipotesi che il viaggio sia inopportuno, è il secondo nel giro di breve tempo, e può essere letto come un'indebita ingerenza. E in fondo la tesi del Cremlino che accusa Giovanni Paolo II di intenzioni

mente la comunità internazionale, le «visite» compiute dal capo della cristianità come ambasciatore di pace tra i popoli non possono che contribuire alla distensione.

Lontani sono i tempi in cui il papato esercitava il suo potere di mediazione tra gli stati con un'autorità riconosciuta come vertice del sistema politico. L'autorità odierna del papato non può che essere religiosa e agire perciò sulle coscienze di quei milioni di uomini che credono.

Da pochi giorni il «ministro degli esteri» vaticano, mons. Silvestrini, è giunto in Polonia per terminare la messa a punto del programma; tra i primi luoghi ove si è voluto recare: la tomba del cardinale Wisninski e le località care a Padre Kolbe, il francescano morto ad Auschwitz, recentemente beatificato da Giovanni Paolo II. La visita di papa Wojtyla pare aprirsi, come promesso, all'insegna del pellegrinaggio spirituale.

Ernesto Preziosi

Solidarnosc clandestina: dieci arresti

VARSAVIA — Dieci persone sono state arrestate a Cracovia, dove la polizia del regime polacco ha fatto irruzione in una radiostazione e tre tipografie clandestine del gruppo sindacato indipendente Solidarnosc.

A quanto riferisce la Tv di stato polacca, la radio trasmittente di Solidarnosc è stata ridotta al silenzio, e l'uomo che la gestiva è stato arrestato.

CORMONS — Agghiacciante sciagura la scorsa notte alla periferia di Cormons. Due auto si sono scontrate frontalmente; nello schianto hanno perso la vita tutti e sei gli occupanti. Sono un appuntato dei carabinieri residente a Udine, la moglie e tre figli; e un automobilista di Gradisca.

L'incidente è avvenuto attorno alle 23.30 sulla statale 305, che da Gradisca porta a Udine, nel tratto di strada tra l'incrocio con la Cormons-Medea e la confluenza con la Gorizia-Udine. Secondo una prima ricostruzione, una Opel Ascona targata Udine, con a bordo il carabiniere e la sua famiglia, ha tentato il

sorpasso di un pullman, scontrandosi frontalmente con una Citroën Cx.

Questi i nomi delle vittime. A bordo della Opel c'erano l'appuntato Nello Tosti, 42 anni, nato ad Acquasanta Terme (Ascoli Piceno) e residente a Udine. Con lui viaggiavano la moglie Graziella Maria Petruzzi e i tre figli Claudio, di 15 anni, Patrizia di 14 e Nicolina di 9. Alla guida della Citroën c'era Ugo Bressan, 34 anni, residente a Gradisca in via Roma 52.

Secondo provvisoria ricostruzione, tentata dai carabinieri di Gradisca e dal sostituto procuratore Giulia Pavese, la Opel stava procedendo da Mariano in direzione Udine. Poco dopo

l'incrocio con la Cormons-Medea, si è trovata a seguire un autobus della ditta Ferrari di Udine, che aveva poco riportato a Mariano il locale coro e stava rientrando al deposito.

Nel breve rettilineo che precede l'incrocio con la Gorizia-Udine, l'Ascona ha tentato il sorpasso, ma si è trovata dinanzi la Cx che procedeva in senso inverso. L'urto è stato spaventoso: sull'asfalto sono rimasti appena i segni di frenata.

La strada, affiancata da alberi, non consente in quel punto «manovre di fuga». I sei occupanti sono morti sul colpo. L'autista dell'autobus ha tentato di sterzare per evitare la tragedia, ma non ha potuto far altro che

fermare la sua corsa contro un platano l'uomo è rimasto illeso.

Per i soccorritori c'era solo un'opera da compiere, ricomporre i corpi ed estrarre dalle lamiere irrimediabilmente delle due automobili quelli che erano rimasti incastrati. L'opera è continuata per molte ore nella notte, e ha costretto i militari a chiudere quel tratto di strada al traffico deviando chi sopraggiungeva verso Cormons.

Il recupero delle vittime è stato portato a termine dai vigili del fuoco, mentre erano stati investiti da un'auto di grossa cilindrata.

Il tratto della statale 305 che corre presso Cormons è tristemente famoso. L'incrocio con la Cormons-Medea è stato sede negli scorsi anni di numerosi incidenti, anche mortali; mentre anche l'incrocio con la Gorizia-Udine si è rivelato in passato pericoloso.

A pochi metri dal luogo della sciagura di ieri sera, nel giorno di Epifania del 1977, si era consumata un'altra tragedia della strada: cinque giovani montalcinesi, che stavano recando in una discoteca della zona, erano stati investiti da un'auto di grossa cilindrata.

Anche allora, nell'auto dei montalcinesi non c'erano stati sopravvissuti.

COME LE FORZE POLITICHE DICONO DI VOLER RISOLVERE I REBUS

Pensioni, sanità, scuola e casa il campo di battaglia dei partiti

Sia Spadolini sia Fanfani hanno fallito nei tagli alla spesa pubblica

ROMA — Pensioni, sanità e scuola sono state l'osso duro di questa legislatura. Sia Spadolini sia Fanfani, intenzionati a dare qualche taglio alla spesa pubblica, hanno sostanzialmente fallito. Ne fa prova lo stesso decreto, decaduto per ben due volte e finito nel limbo delle camere sciolte alla sua terza edizione. Ma tra le «spine nel fianco» dei partiti ci sono anche la casa e l'equo canone. Ben sette vertici politici sono stati tenuti dal ministro Nicolazzi e inutilmente.

Vediamo adesso come i partiti, di fronte all'elettorato, dicono di voler sciogliere questi quattro «rebus».

PENSIONI — La Dc sostiene che è imprudente scindere l'assistenza dalla previdenza. Non c'è altro modo per salvare l'Imps che sgarravare di gran parte delle spese non coperte da contribuzione. Le pensioni assistenziali dovrebbero finanziare direttamente lo Stato. Tutti concordano, ma le divergenze vengono fuori nei dettagli.

L'Imps vuole i fondi dello Stato, ma intende continuare a gestire tutto. Pci e Psi sembrano d'accordo. Un po' meno la Dc, mentre Psdi, Pri e Pli sostengono che l'Imps ha troppi compiti e che sarebbe il momento di eliminare questa specie di monopolio.

I sindacati — che gestiscono l'istituto — sono sulla stessa linea Psi-Pci. Altre divergenze si verificano per quel che riguarda la riforma. Il Pci è prudentemente il Psi sono per una uniformità di trattamenti per tutti i lavoratori. Cominciando dall'unificazione degli enti. Il Psdi, in testa, seguito dalla Dc e dal Pli sono per l'uniformità dei trattamenti, ma conservando l'autonomia delle gestioni. Quanto all'invalidità sostanzialmente solo il Pci resta alquanto incerto.

Dc, Psdi, Pli, Pri e Psi, sostengono che il regime delle invalidità va rivisto.

SANITA' — E' un altro scoglio insidioso. Tutti sono contrari al ticket e tutti ritengono che le spese sono troppe. Il nodo principale — è il punto

di maggiore divergenza nei programmi dei partiti — è costituito dalla gestione delle Usl. Dc, Psdi, Pli e Pri sarebbero favorevoli a uno scorporo degli ospedali riconosciuti come la principale fonte di disfunzione. Contrari il Pci e il Psi, con l'appoggio dei sindacati.

Liberali, repubblicani e socialdemocratici sono per una riforma delle Usl.

SCUOLA — Molto divergenti su questo punto, giudici e rimedi. Il Pli è per una revisione generale del sistema scolastico, a cominciare dalla riforma degli ospedali riconosciuti come la principale fonte di disfunzione. Contrari il Pci e il Psi, con l'appoggio dei sindacati.

Liberali, repubblicani e socialdemocratici sono per una riforma delle Usl.

Per il Psdi, tra i grossi nodi del nostro sistema scolastico

COSTUME INTERO CONTRO SENO NUDO

Uffa, un monokini



Roma — Costume intero o monokini? Proprio quando l'abitudine di prendere il sole senza reggiseno è diventata cosa naturale e accettata, la moda rilancia il costume intero. Il seno nudo ormai non fa più scandalo, ed è sempre più frequente sulle spiagge, come qui a Ostia. Forse tutto sommato fa più effetto vedere l'altra ragazza, che secondo la moda si «vestita».

(Telefoto Ansa)

PONTE AEREO COSENZA-LEGNANO: OPERAZIONE TECNICAMENTE RIUSCITA

Ricuciti i piedi amputati a un bambino di due anni

LEGNANO — E' durato sette ore, dalle 21 di sabato sera alle 4 di ieri mattina, l'operazione alla quale è stato sottoposto il piccolo Giovanni Sandomato, di due anni, di Malvito, in provincia di Cosenza, trasportato, con un ponte aereo dalla Calabria alla città lombarda, all'ospedale di Legnano con i piedi amputati all'altezza delle caviglie, da una mofolalicatrice.

L'intervento, compiuto dall'equipe di chirurgia plastica e ricostruzione della mano, è

«tecnicamente riuscito». Ora il piccolo è in sala di rianimazione dove resterà per due giorni. Nel primo pomeriggio di ieri è stato sottoposto a un primo esame, risultato positivo, per controllare la circolazione del sangue. Tra due o tre settimane si saprà se riprenderà o meno la funzionalità degli arti inferiori. Le possibilità di ripresa sono di circa il cinquanta per cento.

I chirurghi, Pierluigi Ramondi e Giorgio Dalara hanno ricucito i tendini, i vasi

sanguigni, le terminazioni nervose e saldato le ossa. Tra un mese e mezzo (dipende dal decorso postoperatorio) il bambino sarà sottoposto a un nuovo intervento per la ricostruzione delle parti molli.

Sabato pomeriggio Giovanni Sandomato era andato a giocare in un campo attiguo alla sua abitazione e si era avvicinato alla mofolalicatrice che gli ha amputato i piedi.

A questo punto era scattata l'operazione di trasporto aereo verso l'ospedale di Legnano. Il piccolo è stato portato nell'ospedale dell'Annunziata di Cosenza dove i medici, ai quali i genitori del bambino hanno consegnato gli arti amputati, ne hanno disposto il trasferimento nell'ospedale di Legnano.

Un «De 9» del trentunesimo stormo di Cossimo è stato inviato all'aeroporto di Lamezia Terme (Catanzaro) ha preso a bordo l'«fortunato», e lo ha trasportato alla Malpensata.

Da qui è stato portato d'urgenza all'ospedale di Legnano, dove è stato ricoverato nel reparto chirurgia plastica e della mano, dove, poco dopo le 21 si è iniziato l'intervento.

Opinioni dei lettori

Chi sono i «dispersi» in Russia

Siamo grati al suo giornale per aver pubblicato recentemente la lettera di un congiunto dei nostri dispersi in Russia, che riferiva le dichiarazioni dello scrittore Franco La Guidara alla Rai sull'esistenza di ex combattenti italiani dell'Armia in territorio sovietico. Lo scrittore La Guidara aveva confermato, fra l'altro, di aver incontrato a Kharkov il soldato italiano Giovanni Spaschi della divisione «Pasubio», il quale gli aveva detto di essere stato nei campi della Siberia fino al 1956 con tanti prigionieri di guerra italiani. Ma ne Spaschi ne gli altri connazionali sono stati rimpatriati.

Ora, per la prima volta della fine del conflitto, un ambasciatore italiano a Mosca ha potuto rendere gli onori ai nostri caduti in un cimitero della Bielorussia e, finalmente, è stato ufficialmente comunicato che sono in atto le ricerche dei nostri dispersi in Russia che, dopo le drammatiche battaglie sul Don, furono circa 64 mila.

Sembra, dunque, che i vecchi rancori di guerra siano stati accantonati e che il problema umano sconvolgente — come quello dei «dispersi» — sia stato preso seriamente in esame per una giusta soluzione attesa da quarant'anni.

Noi congiunti dei dispersi abbiamo proposto in maggio un appello al Presidente della Repubblica e abbiamo allegato all'istanza tutte le lettere pubblicate sui quotidiani — compresa quella de «Il Piccolo» — con le dichiarazioni di Franco La Guidara che da anni è fra i più convinti e tenaci sostenitori dei nostri diritti.

Sensibile all'appello, il Presidente Pertini ha sollecitato le autorità responsabili per una concreta azione.

Speriamo che le trattative in atto tra i governi di Roma e di Mosca vadano a buon fine e che possano dare gli esiti positivi che migliaia di famiglie attendono con ansia: se non sarà proprio possibile rimpatriare tutti i nostri «dispersi» dalla Russia — dove i più vivono allo stato di «liberi operai» — sono ormai considerati cittadini sovietici — chiediamo che vengano resi noti i nomi e i luoghi dove essi si trovano.

Le testimonianze dello scrittore Franco La Guidara e di altri che sono stati in Russia dopo il 1954 non lasciano dubbi: in territorio sovietico sono italiani dell'Armia 600 prigionieri delle battaglie dell'inverno 1942-43 e poi alla prigionia. I sovietici sanno chi sono e dove si trovano. Noi abbiamo il diritto di sapere.

Antonietta Riccardi
Ida Iannini
Bernardo Pierantoni
Roma

L'amarezza

degli ex poliziotti

in pensione

Noi pensionati della pubblica sicurezza andati in pensione qualche anno addietro, segnaliamo la grave ingiustizia fatta dagli ultimi tre governi nei nostri confronti, di cui il vostro giornale, in un articolo apparso in prima pagina l'anno scorso, sull'argomento, ne aveva dato ampio risalto.

I predetti governi infatti, avevano proposto, per ben tre volte consecutive (dandone ampia diffusione su tutti i giornali, radio e televisione) un aumento annuo di lire 50.000 senza mai approvare detta proposta. Almeno fossero stati sinceri di direi che fine hanno fatto i fondi destinati a perequazione delle nostre pensioni, avendo sempre dichiarato che i fondi necessari c'erano.

E' stata una presa in giro bella e buona e, pertanto, ci sentiamo umiliati nei confronti dei nostri colleghi, ardati in pensione qualche anno dopo che, oltre ad aver beneficiato di una liquidazione il doppio della nostra, percepiscono una pensione differenziale dalle 200.000 alle 300.000 lire in più.

Con detti colleghi, abbiamo lavorato fianco a fianco sin dal dopoguerra: tutti reduci dai vari fronti di guerra, poi campi di concentramento e prigionia, nonché dalle formazioni partigiane. Una vita travagliata la nostra, e, finite le ostilità, per noi incominciava un'altra vita durissima con la lotta per tutte le piazze delle città d'Italia: quella dell'ordine pubblico, ecc. ecc.

Allora eravamo militarizzati: di sindacato non si parlava; si aveva molti doveri e pochi diritti e, per anni, massacrati da estenuanti ore di lavoro straordinario che nessuno pagava. Abbiamo stretto i denti e fatto il nostro dovere fino in fondo.

Oggi, dopo tanti sacrifici, fatti per il bene della nazione e delle sue istituzioni, ci è rimasta la bocca amara, per una disparità di trattamento che non è di poco conto. Ma non possiamo tacere: la nostra pensione deve essere rivalutata alla pari. E' un atto di giustizia che deve essere preso con la massima considerazione, non solo a parole, come hanno fatto finora.

Ora saremo anche noi chiamati alle urne per votare e faremo il nostro dovere come l'abbiamo sempre fatto, ma non sarà un «voto» sereno.

Associazione pensionati di pubblica sicurezza
Trieste

Il ticket e il diritto alla salute

Uno degli aspetti che più qualificano la politica di un governo o di un'amministrazione pubblica in genere, sono la parte di attenzione che un esecutivo dà alla salvaguardia della salute dei cittadini.

L'attenzione che però il governo Fanfani ha posto a questa questione è stata diametralmente opposta, anche l'ultimo atto del Governo ormai defunto è stato il taglio di spese previdenziali e la riproposizione dei tickets. E su questa ultima questione che vorrei soffermarmi.

Introdotti nel '78 (in pieno clima di solidarietà nazionale) i tickets dovevano servire a ridurre i consumi dei farmaci e quindi la spesa per essi. E' successo esattamente il contrario: il consumo dei farmaci è ugualmente aumentato e i costi sono saliti vertiginosamente. Ma non solo, è stato introdotto un concetto che sta alla base della «filosofia» dei tickets, che non solo politicamente è aberrante, infatti, se si dà un'occhiata al bilancio del servizio sanitario nazionale si scopre che esso è in una delle peggiori «aziende» in Italia in sostanziale pareggio.

Non solo quindi le spese sanitarie vengono continuamente ridotte, ma con l'introduzione dei tickets s'introdu-

Vino sofisticato a tonnellate

PAVIA — In una cantina clandestina di Rivanazzano (Pavia) i carabinieri del nucleo repressivo frodi di Milano e la guardia di finanza hanno sequestrato 250 mila litri di vino sofisticato che veniva spedito in varie regioni, ma soprattutto in Piemonte.

La società, implicata nel traffico, emetteva tuttavia regolari bollette di accompagnamento e disponeva dei prescritti registri di carico e scarico.

una vera e propria dissennata tassa sulla salute; cioè lo Stato sulla salute, o meglio sullo star male dei cittadini, vuole guadagnare, realizzando risorse di bilancio non per rifinanziare magari la sanità, ma per destinare questi soldi ad altri settori di bilancio (spese militari ecc.).

Il ticket insomma è un prelievo che non ha nessuna giustificazione economica nell'ambito della sanità, non produce contenimento nell'uso dei farmaci, favorisce la speculazione sulle analisi, crea nella gente un effetto psicologico ostile alla riforma sanitaria.

A questa logica sono balterni il partito comunista e le confederazioni sindacali, che con l'accordo sul costo del lavoro hanno di fatto accettato la «ticketizzazione» su tutto.

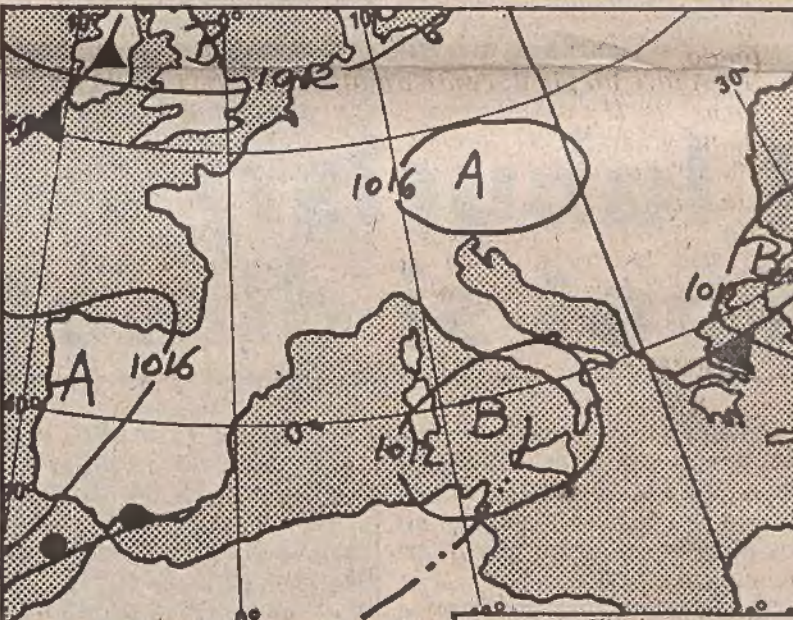
E' evidente invece che la

questione tickets rappresenta una parte importante dell'attacco e della non applicazione della riforma sanitaria: dalla continua diminuzione delle quote di bilancio sulla sanità, quando l'Italia è tra i paesi che spende di meno per essa, alla non attuazione dei dritti, ai tentativi di staccare gli ospedali dalle Usl, alla sperequazione contributiva tra i lavoratori dipendenti e autonomi.

Su questi temi è necessario e urgente dare battaglia con una contro-piattaforma, da quella governativa, di lotta e di difesa del diritto alla salute, senza «tasse sul macinato» sulla pelle della gente. E possibile discutere anche in tempo di elezioni non demagogicamente di queste cose?

Raffaello Donatoni
per il Dipartimento salute di Democrazia proletaria

Il tempo che farà



Situazione: l'afflusso di aria fredda dall'Italia dalle regioni balcaniche tenderà ad attenuarsi dalla sera. Una perturbazione atlantica localizzata sulla Francia si muove verso il Mediterraneo centrale. Tempo previsto: temporale con temporali al Nord e rovesci temporaleschi anche intensi. Al Sud poco nuvoloso con aumento della nuvolosità. Mare: moderato. Temperature: in lieve, temporaneo aumento.

Venti: sulle regioni settentrionali i deboli tendenti a moderati intensi a Sud; sulle regioni centro-meridionali deboli tendenti a moderati a Nord tendenti a provenire da Sud a iniziare dalle regioni centrali.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri. Trieste 17, 26; Bolzano 14, 29; Venezia 17, 25; Milano 17, 28; Torino 15, 26; Bruxelles 12, 18; Buenos Aires 0, 12; Cato 19, 33; Copenhagen 8, 15; Ginevra 15, 29; Helsinki 10, 14; Hongkong 27, 30; Gerusalemme 13, 23; Londra 13, 20; Madrid 10, 17; Manila 23, 35; Mosca 11, 14; New York 11, 25; Parigi 13, 20; Pechino 10, 20; San Francisco 12, 20; Santiago 6, 14; Stoccolma 12, 20; Tel Aviv 15, 27; Tokyo 16, 22; Vienna 18, 28.

TEMPO NEL MONDO (n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam 11, 17; Atene 17, 23; Belgrado 14, 22; Berlino 14, 24; Bruxelles 12, 18; Buenos Aires 0, 12; Cato 19, 33; Copenhagen 8, 15; Ginevra 15, 29; Helsinki 10, 14; Hongkong 27, 30; Gerusalemme 13, 23; Londra 13, 20; Madrid 10, 17; Manila 23, 35; Mosca 11, 14; New York 11, 25; Parigi 13, 20; Pechino 10, 20; San Francisco 12, 20; Santiago 6, 14; Stoccolma 12, 20; Tel Aviv 15, 27; Tokyo 16, 22; Vienna 18, 28.

GEROLIMICH S.p.A.

Capitale Sociale L. 15.750.000.000 interamente versato

Sede in Genova - Via Roma, 8/A Registro Società Tribunale di Genova N. 33774

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Gli azionisti della Gerolimich S.p.A. sono convocati per il giorno 20 giugno 1983 alle ore 10.30 presso la Sede sociale in Genova - Via Roma, 8/A - ed eventualmente in seconda adunanza per il giorno 21 giugno 1983 stesso luogo ed ora per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione
2) Relazione del Collegio Sindacale
3) Approvazione del Bilancio al 31.12.1982
4) Relazione sull'attività Polimer Line S.p.A.
5) Relazione sull'attività di permessa dei pacchetti Sdc S. Sebastiano e Co. Baia dei Delfini S.p.A.
6) Nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione a seguito delle dimissioni dell'intero Consiglio
7) Eventuali deliberazioni ai sensi dell'art. 2393 C.C.

Avranno diritto di partecipare all'Assemblea gli Azionisti che, almeno, cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, abbiano depositato le loro azioni presso la Sede Sociale o presso le seguenti Banche incaricate:
Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PICCOLO

fondato nel 1881

LUCIANO CESCHIA

Direttore responsabile

Società Editrice Triestina P. a.

Via S. Pollicio 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

LO STORICO DEGLI «ANNALES»

Disse Baronio ai protestanti

Che nel film di Luigi Magni su San Filippo Neri si ricordi o meno che il santo fiorentino, oltre ad infiniti altri meriti, ha quello di aver avviato allo studio della storia sacra il giovane allievo oratoriano Cesare Baronio (il cui cognome fu latinizzato in Baronio), il fatto rimane comunque di estrema importanza ai fini della storia culturale europea, e non solamente ecclesiastica.

La riprova di ciò è offerta dalla pubblicazione dei ponderosi atti di un convegno internazionale di studi, tenutosi nell'ottobre del 1979 a Sora, patria del Baronio, appunto su «Baronio storico e la Controriforma» (Centro di studi sorani - «Vincenzo Patriarca», pagg. XXIV - 958, lire 60.000), che offrono nuova luce sulla personalità del padre della storiografia ecclesiastica e sul dibattito intellettuale internazionale tra Cinque e Settecento, seguendo le eco e le reazioni che a molteplici livelli — politico, religioso, culturale — i suoi numerosi e imponenti lavori eruditi provocarono.

Questo massiccio volume, comprendente ventitré contributi di studiosi italiani e stranieri tra i più qualificati in materia, oltre a un'accuratissima bibliografia baroniana, che raccoglie ben 658 voci dal primo manoscritto dello studioso sorano, dedicato alla vita di san Gregorio nazianzeno, al più recente intervento critico di Eric Cochrane in un saggio storiografico del 1981, si presenta come un eccezionale strumento di lavoro e di conoscenza per la storia del Baronio e della sua opera, che ha lasciato una traccia fondamentale nella cultura ecclesiastica e laica europea dell'età moderna.

Gia all'inizio del secolo e degli anni Sessanta due convegni, di prevalente taglio apologetico ed erudito, erano stati dedicati al Baronio; questa nuova impresa, voluta e animata da uno storico come Romeo De Maio, validamente aiutato da un gruppo di giovani membri del Centro di studi sorani che si è fatto editore dell'iniziativa, consente di affrontare in modo organico e articolato l'analisi non solo della vicenda personale del discepolo di san Filippo Neri, ma anche del mondo romano della Controriforma tra XVI e XVII secolo (1538-1607 sono i termini biografici baroniani).

In questo periodo egli fu attivo e di esso fu gran parte, tanto da sfiorare due volte, dopo la morte di Clemente VIII, l'elezione papale, non riuscita solamente per la tenace opposizione del partito spagnolo e di quanti temevano il suo spietato rigorismo etico e religioso, al quale aveva improntato l'intera vita.

Il Baronio, infatti, giunto giovanissimo a Roma per studiare legge, fu presto conquistato dagli ideali spirituali degli oratori riuniti attorno a Filippo Neri, entrò a farne parte e si conquistò rapidamente la simpatia del futuro santo fiorentino. Questi, comprendendo le notevoli doti d'intelligenza e apprezzandone l'ascetismo, ne favorì gli studi, l'ascesa nell'Ordine e la profonda vita di pietà, affidandogli incarichi di fiducia, introducendolo quale maestro e precettore nelle famiglie della miglior società romana.

Egli impose il compito di spiegare la storia sacra ai confratelli durante i riuniti quotidiani di preghiera e di meditazione, avviandolo così, quasi naturalmente, a quella che sarebbe stata l'impresa fondamentale della sua vita e della cultura cattolica del tempo, la stesura degli «Annales ecclesiastici».

I polemisti protestanti, infatti, avevano iniziato la pubblicazione delle famose «Centurie» di Magdeburgo, un esame della storia della Chiesa dalle origini al XVI secolo impostato e condotto per quasi quarant'anni, a quella che sarebbe stata l'impresa fondamentale della sua vita e della cultura cattolica del tempo, la stesura degli «Annales ecclesiastici».

Di fronte ad un così deciso attacco frontale sul piano ideologico, ammantato delle ragioni della scienza storica, il papato sentì di dover rispondere sullo stesso piano e con i medesimi strumenti intellettuali, trovando, dopo alcuni tentativi non molto fruttuosi, l'uomo adatto nel Baronio, che all'impresa si dedicò con tutte le proprie forze lo stimolo dell'amico e maestro Filippo Neri.

Oltre a ciò, continuò ad occuparsi di pratiche di pietà, della tutela e valorizzazione delle vestigia romane delle origini cristiane, della Biblioteca apostolica vaticana, che era stata affidata alle sue cure, di numerose altre questioni d'erudizione sacra, che furono all'origine degli scritti sulla vita di santi e sul martiriologio romano, intrattenendo, nel frattempo, una fittissima corrispondenza con i dotti di tutta Europa.

Gli «Annales», che lui, vivo, uscirono dodici numeri tutti sulla storia ecclesiastica dalle origini al 1198, che furono poi variamente proseguiti da più o meno validi continuatori, sono un monumento dell'erudizione di tutti i tempi. L'opera, condotta con taglio analitico sia per rispondere all'impostazione della storiografia protestante sia per denotare un atteggiamento obiettivo e distaccato, è fondata sulla consultazione di una quantità enorme di documenti, di cronache, storie e testi apologetici e critici.

Scritta con l'ausilio dei confratelli oratoriani di Roma e di Napoli, che si occuparono di ricerche, per suo conto in archivi e biblioteche, gli corregevano le bozze di stampa e fornivano materiali preparatori, essa è forse il frutto più alto della risposta cattolica alla sfida protestante sul piano della cultura storiografica.

Opera collettiva sotto la guida del Baronio, impegnata a carteggiare su questioni particolari con studiosi d'ogni parte, gli «Annales», ben presto riassunti (data la loro mole) e tradotti in francese, spagnolo, tedesco, polacco, divennero non solo uno strumento culturale, ma anche un'arma apologetica e controversativa in mano alla Chiesa, che nelle loro pagine trovò conforto e sostegno anche alle proprie pretese politiche e giurisdizionali in materia civile (tipico il caso del contrasto con la monarchia spagnola in tema di privilegi in Sicilia provocato dalla «Monarchia sicula» del Baronio nell'XI tomo dell'opera), delle quali lo studioso sorano, in particolare dopo l'assunzione al cardinalato, fu un fierissimo assertore.

Baronio, non soltanto grande erudito e storico, come troppo a lungo lo ha dipinto certa apologetica cattolica, fu anche energico e capace uomo di Curia e politico. Sostenitore di accordi con la monarchia francese in funzione antispagnola, veemente polemista nei riguardi della repubblica di Venezia — contro la quale scrisse un violentissimo libello, allorché questa nel 1605 affrontò l'interdetto papale — fu tra i sostenitori più decisi della linea «radicale» di attuazione dei dettami del concilio tridentino, scontrandosi con gli interessi mondani e tutt'altro che spirituali di tanta parte della potente Curia romana e dei membri delle famiglie dei pontefici regnanti.

Alieno da onori e fasti, Baronio incarnò veramente il modello della Riforma, e non solo della Controriforma, cattolica, meritandosi stima e considerazione anche da parte di intellettuali protestanti che furono in relazione epistolare con lui, e riuscendo a convertire alcuni con la sua dottrina e vita di pietà.

Di tutto ciò gli atti del convegno offrono eccellente documentazione di prima mano, giacché gli studi che vi sono raccolti, raggruppati in tre sezioni (Baronio e l'età sua, temi baroniani, Baronio nella cultura dell'età barocca), prendono in considerazione i rapporti del sorano con l'Inquisizione spagnola — che mise all'indice il tomo degli «Annali» contenente le critiche alla monarchia iberica — e con la Corona asburgica di Spagna, le relazioni con Federico Borromeo, missioni inquisitoriali baroniane a Napoli, l'ambiente spirituale romano del suo tempo e gli studi giovanili a Veroli.

Si parla inoltre del pensiero «politico» del Bozio, che fu suo amico e collaboratore, dell'atteggiamento baroniano riguardo al molinismo, del modello della Chiesa dei primi secoli e di storici ecclesiastici antichi come il bizantino Socrate, oltre che della vessata questione della «Monarchia Sicula», degli sviluppi del suo pensiero sul potere temporale ecclesiastico in canonisti posteriori come G. B. De Luca, delle traduzioni tedesche e polacche degli «Annales», delle critiche protestanti di tale opera e della sua fortuna nella cattolica Baviera, e nelle accademie di fine Seicento.

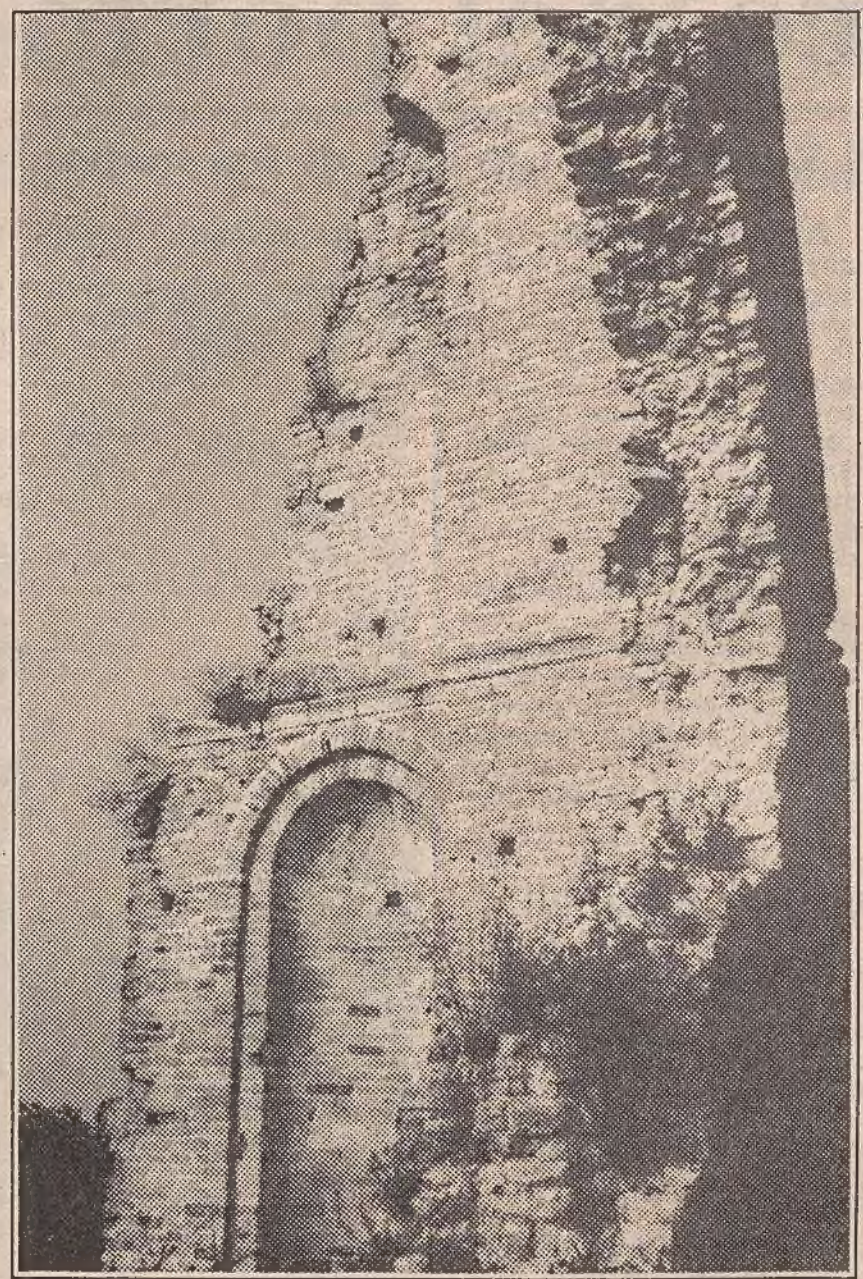
Egualmente delineata la cornice ambientale dell'opera baroniana, restano ora, però, da studiarne in modo analitico i singoli e specifici contributi storici, dottrinali ed ecclesiologici.

Fulvio Salimbeni

PUBBLICATA UNA RICERCA SULLA BASILICA

Ilesolo antichissima

Una delle principali testimonianze paleocristiane della zona scoperta quindici anni fa e ora studiata da Giuseppe Cuscutto



Il nome di Ilesolo richiama subito alla mente l'immagine di vacanze estive e di spiagge affollate; pochi, però, sono a conoscenza delle vicende storiche di quella che fu l'antica Equilum, sede vescovile dal IX secolo al 1466. Sono ignote ai più anche le memorie archeologiche che il centro adriatico conserva: i ruderi della cattedrale medioevale di Santa Maria (purtroppo in uno stato di conservazione alquanto precario), e, soprattutto, le vestigia di una basilica paleocristiana individuata negli anni tra il 1963 ed il 1966.

L'aula di culto fu ritrovata a meno di un metro di profondità e si estendeva in parte nella medesima area su cui poi sorse la già ricordata Santa Maria. Furono recuperati diversi lacerti di un pavimento musivo con iscrizioni di donatori (depositati fino ad oggi in un magazzino), ma il monumento non fu mai oggetto di un'analisi scientifica approfondita.

Dopo oltre quindici anni, questa lacuna è ora fortunatamente colmata e quelle che si sono rivelate le più importanti testimonianze paleocristiane della zona sono state

studiate da Giuseppe Cuscutto, docente all'Università di Trieste, da decenni impegnato attivamente in ricerche che mirano a valorizzare documenti letterari e archeologici inerenti il territorio dell'antica «Venetia et Histria».

Il volumetto, edito di recente dall'Associazione nazionale per Aquileia in nitida veste tipografica («La basilica paleocristiana di Ilesolo», Padova, pagg. 80, con numerose illustrazioni), reca un significativo sottotitolo: «Per lo studio dei primi insediamenti cristiani nella laguna veneta».

L'autore ha dedicato la sua opera a mon. Eugenio Ravignani, nuovo vescovo di Vittorio Veneto. Non è un caso che, sotto la giurisdizione dell'antica diocesi di Oplinterum (Oderzo) ricadesse la vasta area compresa tra il Piave e il Livenza. Proprio sulle vicende storiche e religiose del Basso Piave è incentrata la parte introduttiva dello studio di Cuscutto, il quale osserva come l'ambiente sia tuttora poco sondato e bisogno di analisi conoscitive, finora quasi mai avviate sistematicamente.

Dopo aver presentato un'ampia documentazione (anche iconografica) sulla

cattedrale medioevale di Ilesolo, mettendone in rilievo i punti di contatto con l'architettura marcanica, l'autore ripercorre la storia delle ricerche che interessarono l'aula paleocristiana, con le difficoltà incontrate per raccogliere e interpretare gli scarsi rilievi e le note stilate allora. Particolare sforzo ha richiesto la stesura di una pianta del monumento (opera dell'architetto Roberto Bonato), ma si può dire che i risultati siano certamente positivi e nuovi sotto molti punti di vista.

In primo luogo si è rivista la cronologia della chiesa, anticipandola giustamente dal VII alla metà del V secolo, in base a convincenti indizi forniti dall'esame dei motivi decorativi dei mosaici e delle iscrizioni. Queste ultime (per quanto conservate solo in parte) si rivelano quanto mai interessanti, anche se i formulari, piuttosto ripetitivi, non consentono di conoscere molti elementi sulla società cristiana di cui quei fedeli facevano parte.

In ogni caso, queste dediche di donatori, che contribuiscono con le proprie offerte alla sicurezza dei pavimenti musivi delle aule di culto, sono ulteriore attestazione di un uso diffuso in diverse aree del Mediterraneo, ma ricorrente con particolare frequenza proprio nelle Venezia dal secondo decennio del IV alla fine del VI secolo.

A Ilesolo si rileva per sei volte su sette la formula «Dei dono», che indica la gratitudine dei fedeli per i doni ricevuti da Dio. I motivi decorativi del pavimento, di tipo geometrico o vegetale, si rifanno a un repertorio comune in età tardo romana e paleocristiana; si nota solo l'inserimento di un animale (un cervo o un agnello), di cui restano le zampe posteriori.

La basilica di Ilesolo, alla luce dello studio di Cuscutto, si rivela quindi espressione di una tradizione locale remota, collegata all'umile mondo lagunare dei primi secoli del cristianesimo. Spetta ora alle autorità locali, che hanno già fornito una fattiva collaborazione allo studioso per le indagini, valorizzare degnamente il monumento, che certamente merita ogni attenzione, e che costituisce senza dubbio una valida attrattiva culturale per le migliaia di turisti che soggiornano annualmente nel centro adriatico.

Danilo Mazzoleni

Nella foto, la cattedrale di Santa Maria a Ilesolo (braccio destro del transetto, sec. XI-XII).

L'angolo della poesia

Tra le parole abbandonate

«Altre arie lombarde»: arie e non trasparenze, non smarriti dentro la peripezia dei versi. Arie come muri che portano i segni della durezza e della durata, come architetture che salgono dal profondo a saldare la liquidità o la disseminazione dei linguaggi.

La poesia di Guido Ballo (di cui Guido ha pubblicato «Altre arie lombarde») è innanzitutto una poesia che si ferma sull'oggetto, come su di un luogo noto, eppure mai ispezionato abbastanza, mai verificato fino in fondo, e quindi costantemente in atto di rinascere e di ripresentarsi: la parola poetica diventa allora l'innesto per una peristasi etimologica — per un viaggio alle radici del verbo, un ostinato discendere incontro al farsi stesso delle lingue e dei dialetti, un cimentarsi con l'indicibile, con gli strati nascosti (o perduti) dell'espressività.

In questo modo Ballo ridà consistenza e peso alle parole abbandonate, le rimette in circolo, anzi, in luce, facendole sbalzare anche visivamente nel traffico dei versi. Tanto che ad un certo punto pare di essere di fronte ad una vera e propria registrazione di oggetti che si confrontano e sfidano lo scorrere delle immagini («passum pendere: appassire passare»).

Ma il procedimento di Ballo non ha niente a che spartire con la campionatura (o con il voyeurismo) imparte del «l'ecole du regard» né con i cocktail di tutti i gerghi e di tutti gli idiomi di un Joyce. La sua è una ricerca che non allinea sullo stesso piano orizzontale tutte le parti del discorso, ma che si affida a una sorta di pratica speculare, dove il lessico comune si trova faccia a faccia con vocaboli o con residui linguistici di altre epoche o di altre culture (vol arabico, catalano, aramaico, gotico...) e lo specchio, si sa, è insieme il luogo dell'attrazione e il luogo dell'allontanamento, lo spazio dove tutto si mostra e nulla si tocca.

Così è anche per le combinazioni verbali che monta Guido Ballo (grava/gliaia, S p e l u c a / s p e l u c a, lus/luce): la parola cade nella vertigine della duplica-

zione (o della proliferazione), un noi come il personaggio di Pirandello, che sogna di passare di stanza in stanza e che al risveglio si ritrova nello stesso punto di partenza. Un percorso dunque senza apparenti appannamenti e senza sfocature, ma che nasce da una frattura o da un trauma.

L'entusiasmo per la «dimenticanza» del suono o dell'ambiguità dello specchio. Tutti i segni vengono tirati in superficie, anche se si tratta



ta ormai di semplici tracce (analogie foniche o semantiche) che ogni parola non sa più di avere lasciato alle spalle o di tenere nascoste nel proprio stesso corpo. Ma l'operazione di Ballo non si pone come un'operazione archeologica o come le schedature di uno svelamento. Gli innesti etimologici non sono i frammenti d'una spiegazione (o l'avvicinamento ad una conoscenza), ma piuttosto le chiavi di un cammino in cui la spiegazione non ha più senso, o meglio, in cui l'unità solenne del discorso si corrompe.

La poesia diventa allora il luogo della ferita o del passaggio ininterrotto dei linguaggi che si confondono come frecce nel fianco dei versi. Del resto, lo sosteneva anche Musil nei suoi sterminati «Diari», «non esiste più un tutto organico e concluso, ma solo un inesauri-

Luigi Meneghelli

Nella foto Guido Ballo.

NEL MONDO DELLA SCIENZA

LA NOVITÀ EMERSA DAL XXXV SALONE AERONAUTICO E SPAZIALE DI PARIGI

Una stazione orbitale all'italiana

La costituirebbero i moduli del laboratorio europeo Spacelab, messi a punto dall'Aeritalia e dai tedeschi dell'Erno - È il progetto Columbus: sarà ora sottoposto all'Esa e alla Nasa

PARIGI — «Con il laboratorio Spacelab, gli europei e i tedeschi — hanno in mano un modulo orbitale assolutamente unico. I primi due esemplari verranno portati in orbita sullo Shuttle, d'accordo. Ma perché non guardare poi a una sua utilizzazione come elemento di una futura stazione spaziale? È un progetto su cui l'Aeritalia e la tedesca Erno stanno lavorando da un paio di mesi. L'abbiamo chiamato progetto Columbus».

Mi trovo allo chalet Aeritalia al recente Salone aerospaziale di Parigi, ospitato come di consueto sullo storico aeroporto di Le Bourget. Ernesto Vallerani approfitta dell'occasione per tirare fuori la sua nuova «creatura» con la stessa aria compiaciuta con la quale un prestigiatore estrae un coniglio dal cilindro. Penza in mano, disegna su un foglio i contorni di un progetto spaziale che pare uno scenario da fantascienza e che invece potrebbe trasformarsi in un impegno industriale capace di proiettare il nostro Paese al vertice delle attività spaziali d'Occidente. Inappuntabile come sempre nel suo completo grigio col gilet e nella camicia coi gemelli. Vallerani è ormai divulgatore consumato ed entusiasta dei progetti spaziali di domani.

Milense, 47 anni, docente di gascina alla Politecnica di Torino, è responsabile del settore spazio dell'Aeritalia, la maggiore industria aerospaziale nazionale. Ma che cos'è questo progetto Columbus? Italiani e tedeschi hanno fatto un discorso di mini-stazione costituita dal nostro spazio dell'Aeritalia, la maggiore industria aerospaziale nazionale.

Ma che cos'è questo progetto Columbus? Italiani e tedeschi hanno fatto un discorso di mini-stazione costituita dal nostro spazio dell'Aeritalia, la maggiore industria aerospaziale nazionale. Ma che cos'è questo progetto Columbus? Italiani e tedeschi hanno fatto un discorso di mini-stazione costituita dal nostro spazio dell'Aeritalia, la maggiore industria aerospaziale nazionale.

Ecco allora che Italia e Germania hanno impostato il progetto Columbus, concepito come un supporto o addirittura un elemento-base per la futura stazione spaziale degli Stati Uniti, di cui da tempo si stanno valutando i potenziali aspetti scientifici, economici, industriali, strategici. A questo punto, due sono gli scenari possibili. Vediamo il primo.

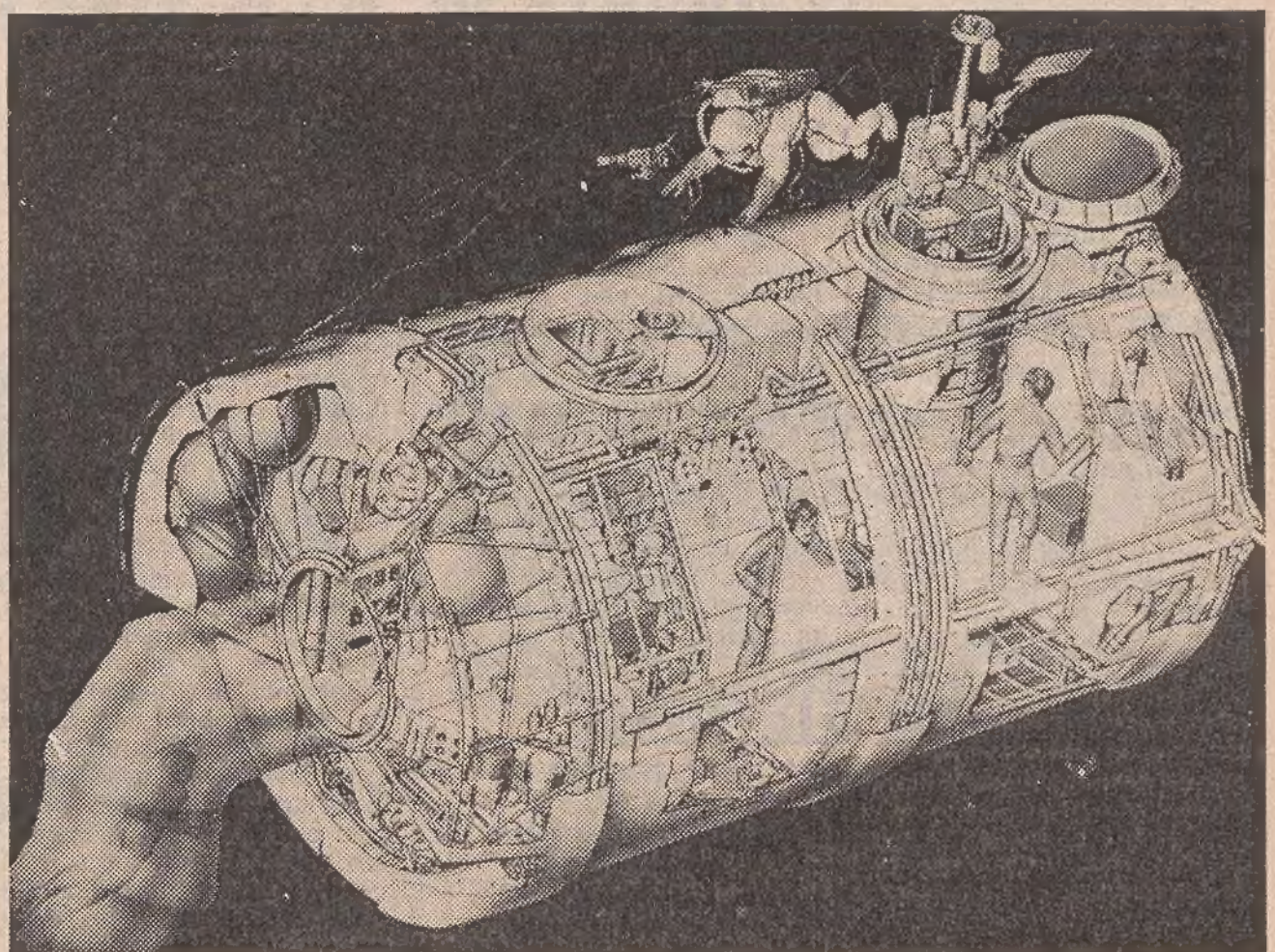
Spiega Vallerani: «Se la stazione slitta a dopo il 2000, allora possiamo proporre di realizzare intanto una specie di mini-stazione costituita dal nostro modulo Spacelab. L'abbiamo chiamata free flyer, libero volatore: sarebbe dotata di pannelli solari e di sistemi di propulsione per gli aggiustamenti orbitali. Avrebbe insomma una sua autonomia. Verrebbe sganciata dallo Shuttle a circa 500 chilometri di quota, senza uomini a bordo. Ma potrebbe venire raggiunta dalla navetta quando la sua orbita si abbassa fin sui 300 chilometri: allora due o tre uomini lavorerebbero al suo interno, prolungando il periodo operativo della navetta in orbita, che probabilmente non sarà superiore alle due settimane. Poi, prima di rientrare con lo Shuttle, si provvederebbe a innalzare di nuovo l'orbita del modulo per allungarne la vita».

Insomma, un mini-laboratorio orbitale, periodicamente abitabile, che potrebbe venire realizzato in più esemplari. Questo, naturalmente, in attesa che gli Stati Uniti realizzino la loro stazione spaziale permanente.

Prosegue Vallerani: «Veniamo ora al secondo scenario possibile. Ammettiamo che la stazione orbitale si possa invece realizzare più vicino nel tempo, diciamo verso il 1992. Si è già abbandonato il concetto di mega-stazione, preferendogli un «complesso orbitale» fatto di numerosi moduli, indipendenti l'uno dall'altro: uno servirebbe da laboratorio, un altro per farci vivere gli uomini, un altro per la produzione d'energia, un altro ancora quale punto d'attracco per i traghetti. Ecco: perché il nostro modulo Spacelab non potrebbe costituire gli elementi di questa stazione?»

Vallerani ha piena fiducia nella validità del suo progetto. Aggiunge che si potrebbe pensare addirittura a un mini-cilindro (opportunamente dotato di motori, serbatoi, manopolari) quale tragheto per i servizi di collegamento tra gli elementi della stazione.

«Il progetto del free flyer — precisa Vallerani — è stato inserito nei piani spaziali italiani e tedesco ed è già stato



Uno spaccato del laboratorio Spacelab, messo a punto con il contributo delle dieci nazioni che fanno parte dell'Agenzia spaziale europea. I due moduli cilindrici qui affiancati hanno un diametro di 4 metri e una lunghezza di 5 metri e mezzo: sono stati realizzati dall'Aeritalia. Lo Spacelab verrà inserito nella stiva dello Shuttle, ma potrebbe costituire anche gli elementi di una futura stazione orbitale.

comunicato alla Nasa. In settembre/ottobre lo presenteremo all'Agenzia europea. Se il Consiglio dell'Esa lo approva, diventa allora un grosso progetto europeo, diciamo dell'ordine di un migliaio di miliardi da investire nell'arco di cinque anni, a partire dal '94. L'Aeritalia vi coinvolgerebbe anche altre ditte italiane. Se invece — magari per un "no" francese — l'Esa non lo vuole, allora italiani e tedeschi lo portano alla Nasa e trattiamo direttamente con gli americani.

Non basta: c'è ancora un'al-

tra possibilità di utilizzare il modulo Spacelab, dotandolo di controllo termico passivo e cedendolo agli americani in cambio di voli sullo Shuttle di carichi utili italiani. Questo modulo «contenitore» — da riempire poi di strumenti ed esperimenti — è stato battezzato SMXS, ovvero Shuttle Manned Modular Structure. «La Nasa non ha niente di simile — ribadisce Vallerani — noi dell'Aeritalia siamo oggi i soli a saper costruire questi moduli fatti apposta per l'impiego spaziale. Dobbiamo cercare di sfruttare al massi-

mo le tecnologie che abbiamo messo a punto in questi anni, anche sotto il profilo commerciale».

Un'ultima cosa: perché il progetto si chiama Columbus? C'è forse un richiamo storico/patriottico al navigatore che scoprì senza saperlo il Nuovo Continente? «No, la cosa è molto più prosaica», risponde Vallerani. «È solo il nome dell'albergo di Brema dove io mi fermo quando vado a vedere lo Spacelab all'Erno. Ma mi pare di buon auspicio, no?».

Fabio Pagan

RIAGGIUSTATA L'ORBITA DEL SATELLITE «TDRS»

Spacelab, luce verde In orbita in autunno

Potranno esservi dei piccoli slittamenti, ma ufficialmente la data resta tuttora fissata al 30 settembre prossimo. Quel giorno — a meno di quai e ritardi nelle due prossime missioni del «Challenger» — lo Shuttle «Columbia» partirà da Cape Canaveral portando con sé per la prima volta il laboratorio spaziale europeo Spacelab. A bordo, sei uomini, cinque americani e un europeo, il tedesco Ulf Merbold, il primo uscito dalle selezioni dell'Esa, l'Agenzia spaziale europea.

Con lo Spacelab, come è noto, andrà in orbita anche una bella fetta di lavoro italiano. Il nostro Paese, infatti, è secondo alla sola Germania Occidentale nel finanziamento del laboratorio europeo (15,6 per cento, rispetto al 54,9 per cento dei tedeschi) e ne è il principale costruttore: il modulo cilindrico dello Spacelab è uscito infatti dagli stabilimenti torinesi dell'Aeritalia dopo sei anni di lavoro, mentre la Microtecnica ha messo a punto il sistema di controllo termico del laboratorio. Lo Spacelab sarà una vera e propria «stazione di lavoro» installata nella stiva dello Shuttle, in cui verranno condotte decine di esperienze scientifiche e tecniche suscettibili di ricadute industriali (ad esempio: la realizzazione di nuove leghe e di nuovi farmaci in assenza di gravità).

Gia con due anni di ritardo sulla prevista tabella di marcia a causa dei ritardi nella preparazione del tragheto spaziale americano, lo Spacelab ha avuto un nuovo brivido e mesi or sono, il 5 aprile, quando lo Shuttle «Challenger» ha sganciato in orbita il satellite Tdrs. Un veicolo lo dice anche il nome, costruito con le iniziali di Tracking and Data Relay Satellite) destinato a costituire il primo anello di una serie di satelliti — inizialmente, due «titolari» e uno di riserva — con il compito di assicurare i collegamenti tra le stazioni di Terra e una trentina di satelliti scientifici e militari americani piazzati in orbita bassa. Ma compito fondamentale del Tdrs è quello di coprire l'orbita l'intera orbita i collegamenti con lo Spacelab.

Come si ricorderà, il Tdrs ha dato purtroppo inattese e gravi preoccupazioni ai tecnici americani: per una disfunzione nel secondo stadio del suo propulsore, il grosso satellite (ben 2270 chili) non riusciva a raggiungere la prevista orbita geostazionaria, ma s'inscriveva in una traiettoria distante dalla Terra fra i 35.367 e i 21.831 chilometri.

Dopo la comprensibile delusione iniziale, gli uomini della Nasa non si sono persi d'animo: da due mesi, con una «operazione di salvataggio» che rimarrà negli annali della storia minore dell'aeronautica, essi stanno infatti elevando a poco a poco l'orbita del satellite facendo leva su brevi accensioni dei suoi piccoli motori d'assetto. Un'operazione delicatissima, condotta calibrando al centimetro gli spostamenti del satellite, ma che sta dando frutti quasi inaspettati. Entro il 20 giugno, infatti, il satellite dovrebbe aver raggiunto l'orbita geostazionaria, alla fatidica distanza costante di circa 36 mila chilometri dalla Terra.

A quel punto, però, non si troverà nel punto del cielo previsto: occorrerà allora spostarlo lentamente — mantenendo sempre la stessa quota, che lo fa ruotare di conserva con il nostro pianeta — fino a posizionarlo esattamente nel punto previsto, al di sopra dell'Oceano Atlantico. A meno di nuove inattese difficoltà, il Tdrs dovrebbe trovarsi al suo posto alla fine di giugno.

In questa operazione, il satellite avrà consumato circa metà dei 600 chili di idrazina destinati a consentirgli i piccoli aggiustamenti orbitali per rimanere operativo almeno una decina d'anni. Ma alla Nasa sono fiduciosi che — con le dovute economie — il satellite possa avere ugualmente una lunga vita al servizio dello Spacelab e di molti altri satelliti. Dunque, nonostante tutto, c'è ora via libera per lo Spacelab.

Con un solo Tdrs in orbita (né c'è più il tempo per lanciare e posizionarne un altro), la resa scientifica del laboratorio europeo sarà certamente minore, molti dati non potranno venire raccolti in tempo reale dal satellite e trasmessi a Terra: andranno quindi perduti. Ma a questo punto, almeno per la prima missione, ciò che importa è soprattutto verificare la bontà del sistema Spacelab, collaudando la filosofia apparentemente valida a Terra ma che abbassa ora della controprova in orbita.

Una seconda unità dello Spacelab, già costruita dall'Aeritalia, è attualmente in fase di montaggio e assemblaggio a Brema, nella sede dell'Erno (l'industria capomessa dello Spacelab), dove si installano gli «armadi» per gli esperimenti e i sistemi di supporto per il controllo del veicolo, messi a punto dalle altre nazioni dell'Esa.

Intanto, Aeritalia ed Erno, le due industrie europee maggiormente coinvolte nel progetto, puntano sul modulo Spacelab guardando fin d'ora a un futuro più lontano. Come appunto si racconta nell'intervista qui in pagina.

F. Pag.

Che abisso tra Shuttle e Soyuz!

PARIGI — C'è da pensare che Jean-Loup Chrétien, primo francese che ha «assaggiato» lo spazio grazie al passaggio offertogli a bordo della Soyuz T-6 sovietica nel giugno dello scorso anno, presente al Salone aerospaziale parigino assieme alla sua «riserva» Baudry, si sia mentalmente morso le dita pensando alla perdita possibilità d'un volo sullo Shuttle americano.

La navetta «Enterprise» (quella che non è mai andata in orbita, ma che è servita per i collaudi in atmosfera) è stata infatti la vedetta indiscussa del Salone, offrendo in gruppo al Jumbo che l'ha condotta in Europa uno spettacolo di eleganza e potenza tecnologica che ha totalmente messo in ombra il lanciatore franco-europeo Ariane, suo avversario diretto nel trasporto in orbita di satelliti.

Di fronte a ciò, i sovietici — che hanno in parte disertato la manifestazione, forse per protesta contro le loro spie recentemente cacciate da Mitterrand — hanno opposto il modello al naturale dell'ormai consueto «Ireno spaziale», formato dalla stazione Salyut con i due veicoli Soyuz agganciati alle estremità. Prova della raggiunta capacità di una costante presenza nello spazio, ma anche di una tecnologia grezza nei prodotti e semplicistica nelle soluzioni adottate.

L'abisso nella tecnologia spaziale che oggi divide Usa e Urss lo si è potuto cogliere soprattutto nella capsula originale della Soyuz T-6, quella impiegata da Chrétien e dai suoi due compagni russi, esposta in bella evidenza. Una piccola ogiva annerita dal calore del rientro, con le solature esterne, le vie chiaramente avviate a mano, la strumentazione scarsissima, i tre uomini costretti gonfiati a gonfiare le loro seggiolini ad attendere l'apertura dei paracadute. Un veicolo, tutto sommato, non dissimile dalla «palla» usata da Gagarin nel 1961, presentata al Salone di due anni fa. Nello stesso arco di vent'anni, gli Stati Uniti sono passati dalle «microscopiche» capsule Mercury agli sbarchi sulla Luna e ora allo Shuttle, prima vera astronave, che ha rivoluzionato la filosofia dello spazio.

Al contrario, la tecnologia sovietica appare basata piuttosto — oltre che sul coraggio personale dei cosmonauti — sullo sfruttamento intensivo e ripetitivo di un modulo ormai collaudato, che magari potrà condurre alla realizzazione di una stazione orbitale semi-permanente, ma che al momento non offre possibilità apparenti di evoluzione. A ciò si aggiunge l'assoluta insufficienza degli elaboratori elettronici, come è stato testimoniato dal fallito agguato di due mesi fa della Soyuz T-8 alla stazione Salyut-7.

effepi

GIORNALE DI TRIESTE

PRESENTAZIONE OBBLIGATA PRIMA DELLE LEZIONI

Bilanci: giunte incerte di fronte all'ultimatum

Timori che una bocciatura comprometta le future intese

Domani sera dovrebbero venir presentati ai rispettivi consigli, sia il bilancio comunale sia quello provinciale. Ma il condizionale è d'obbligo, avendo presenti i tentativi delle due giunte — formate da altrettanti coalizioni minoritarie della LpT e dei laico-socialisti — di far saltare tali adempimenti a dopo le elezioni.

A obbligare la giunta municipale a presentare in aula il preventivo di bilancio 1983 entro domani, ed a farlo approvare entro il 21 giugno, è stato lo stesso comitato di controllo, il quale ha ufficialmente diffidato il Comune dal

prolungare tale adempimento oltre i termini di legge, già ampiamente superati, pena la nomina di un commissario. Ma nessuna conferma è finora venuta dai partiti di giunta (escluso il Psi, il cui segretario ha dichiarato che i socialisti non temono il voto sul bilancio prima delle elezioni) circa l'intendimento di voler ottemperare alla diffida dell'organo tuttorio: nessuno ha finora dichiarato di non voler preferire a un voto imbarazzante l'approvazione del bilancio da parte di un commissario.

Stessa situazione alla Provincia. La giunta Clarici è stata impegnata dalla maggio-

ranza del consiglio a presentare il bilancio entro lo scorso 10 maggio, e poi entro altre due date, ma tali impegni sono sempre stati disattesi, compresi quelli assunti autonomamente dal presidente Clarici per date diverse. Da ultimo, giovedì scorso, la maggioranza del Consiglio ha approvato una mozione che impegna la giunta a illustrare domani in aula il documento contabile e la relativa delibera. Ma domani sarà verrà effettivamente presentato il bilancio oppure il presidente e l'assessore competente si limiteranno a pronunciare una serie di dichiarazioni politiche?

Secondo una dichiarazione del capogruppo comunista Martone, «un nuovo disimpegno e un rinvio della presentazione del bilancio vero e proprio costituirebbero l'ennesimo tentativo di spostare il voto in maniera da renderlo improbabile a ridosso delle elezioni, ma un tale comportamento da parte del presidente Clarici, socialista, sarebbe non solo in contrasto con l'imposizione del rispetto dei termini di legge fatta al Comune dal comitato di controllo presieduto dal socialista Del Tutto, ma si opporrebbe anche alla linea della segreteria del Psi, secondo la quale i socialisti non hanno alcuna preoccupazione di anticipare il voto sui bilanci rispetto alle elezioni».

Quali sono le ragioni che consiglierebbero alle due giunte, e in particolare alla LpT, l'opportunità di rinviare il voto sui bilanci a dopo le elezioni? È presto detto. Trattandosi di coalizioni minoritarie, il timore è quello — nell'esasperato clima polemico della campagna elettorale — di una bocciatura potrebbero essere l'occasione per il perfezionamento di quelle intese politiche che soprattutto la LpT giudica imbarazzanti se anticipate rispetto al 26 giugno e che dopo le elezioni dovrebbero realizzarsi con l'approvazione delle giunte alla Dc. Anzi c'è il timore che tali intese, perseguite per ridare stabilità ed efficienza ai governi locali, possano venir compromesse da una bocciatura dei bilanci, alla quale — in quest'accessa vigilia elettorale — nessuna forza d'opposizione si sotterrebbe.

Brevi

■ IMPIANTI SPORTIVI — Il Comune di Trieste informa che le domande per la concessione in uso degli impianti sportivi comunali, per l'anno sportivo 1983-84 devono essere presentate all'ufficio accettazione atti, piazza Unità 4, stanza 32, entro il 30 giugno. Gli interessati potranno ottenere chiarimenti sulle modalità di presentazione delle domande e sulle indicazioni che vi dovranno essere contenute, presso la Ripartizione XV giovani sport e tempo libero, via del Teatro 5, piano, tutti i giorni feriali, dalle 8.15 alle 12.30.

■ DIVIETI — Per operazioni di pulizia radicale sono stati istituiti i seguenti provvedimenti di viabilità: martedì dalle ore 0 alle 4, divieto di transito e di sosta su ambo i lati di via della Ginastica (nel tratto tra via Rossetti e via Carducci) e di via Guido Brunner, mercoledì dalle ore 0 alle 4, divieto di transito e di sosta su ambo i lati di via della Ginastica (nel tratto tra via Rossetti e via Carducci) e di via Padua. Giovedì dalle ore 0 alle 4, divieto di transito e di sosta su ambo i lati delle vie Timeus, Nordio, S. Zaccaria e via del Toro. I veicoli in sosta nei giorni e nelle ore indicate saranno rimossi d'autorità.

■ FURTO — Furto, l'altra notte, al bar «Olimpus» di via Gorizia. L'allarme è stato dato dal proprietario del locale, Giusto Croce, di 50 anni, abitante in via del Molino a Vento 84. L'uomo aveva trovato alcune macchinette elettroniche, di cui una di marca «Polaroid», in un cassetto di una scrivania. Il furto è stato denunciato alla polizia.

IL CONVEGNO INTERNAZIONALE SUL NOSTRO SCALO

È il Terzo Mondo il futuro del porto

Relazione finale di Zanetti ai giovani di tre nazioni

Una bella gita in rimorchio e un dialogo botta e risposta con il presidente dell'Ente porto Michele Zanetti hanno concluso la due giorni triestina degli studenti sponsorizzati dall'Otsi, l'Organizzazione triestina scambi culturali europei. Una ventina di giovani, provenienti da Graz, Lubiana, Udine e dalla nostra città, hanno seguito questo seminario, rapido ma efficace, indirizzando le riflessioni sul porto di Trieste su tre binari: il rapporto dello sviluppo economico con l'istruzione scolastica, il porto-emporio e i suoi influssi sociali, la via adriatica alla cooperazione.

Zanetti, nelle parole con le quali ha concluso questo convegno, ha puntato l'indice su un passato che non può tornare («non saremo mai più il porto dell'impero assburgico») ma su un futuro tutto da costruire. E il rapporto Nord-Sud, quello fra Paesi industrializzati e Paesi in via di sviluppo, l'asse nella manica dello scalo triestino.

Presentazione del «nuovo» molo VII

Stamane alle 11, al Circolo della Stampa, verrà presentato il progetto esecutivo di ampliamento del Molo VII, predisposto con il sostegno finanziario dell'amministrazione regionale. Il progetto, appena approvato dal consiglio d'amministrazione dell'Ente autonomo del porto, è stato redatto dalla società INCO DI Milano, per incarico della direzione regionale dei trasporti e traffici, in base agli indirizzi della Giunta regionale.

cio un esempio: l'Argentina esporta semi oleosi, e la loro trasformazione in olio avviene in Europa. Se si riuscisse a spostare questo «valore aggiunto» direttamente in Argentina, quell'economia ne trarrebbe grande giovamento. E, indirettamente, andrebbe bene anche a noi».

Zanetti ha detto che il porto di Trieste, come del resto altri scali adriatici, avrebbe bisogno di un radicale rinnovamento. «Solo così — è stato il suo commento — ci si potrebbe allineare all'asse dominante le Havre-Rotterdam-Amburgo-Brema». E la via per vincere l'asse? L'hanno indicata gli stessi studenti: una cooperazione su basi ferme tra i vari porti dell'Alto Adriatico. I problemi sono molti, basti pensare alle diverse gestioni politiche degli scali in Italia e in Jugoslavia; ma il convegno dell'Otsi ha dimostrato una volta di più che la via più logica allo sviluppo non può essere che questa.

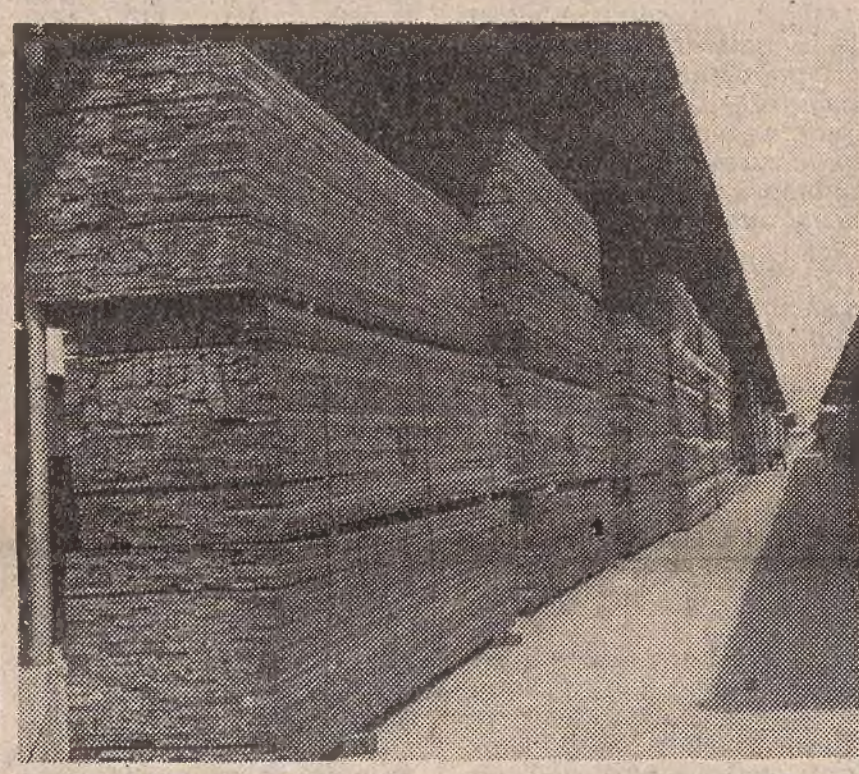
TRECENTO MILIONI NON PAGATI CON MINACCE CAMORRISTICHE

Arrestati 6 napoletani per truffa a una ditta triestina di legnami

Truffa da trecento milioni a una ditta triestina di legnami. L'hanno messa a segno sei presunti camorristi di Nola, in provincia di Napoli. Ora sono in carcere con pesanti accuse. Oltre che per la truffa sono stati denunciati dai carabinieri per associazione per delinquere.

«Dopo aver pagato solo una piccola parte di un carico di legname i sei non si erano più fatti vivi con la ditta "Barbieri" — afferma il capitano Bruno Ricciardi, comandante della compagnia di Nola — «Dopo ripetuti solleciti la società triestina ha allora mandato un suo rappresentante fin qui in Campania. I "commercianti" hanno cercato di intimidirlo affermando che se non se ne sarebbe tornato a Trieste avrebbe potuto subire qualche spiacevole conseguenza. I sei hanno fatto insomma capire al rappresentante che si trovava in un territorio sottoposto al predominio della camorra».

Il rappresentante invece non ha avuto paura e ha denunciato il fatto ai carabinieri. Sono finiti così in carcere lo spedizioniere Francesco Scetta, 50 anni di Napoli; l'agente di commercio Angelo Menna 49 anni di San Giorgio a Cremano; i commercianti Antonio Andrea Grasso, 46 anni di Avellino; Sabato Vitale, 38 anni pure di Avellino; Gabriele Corbisiero, 26 anni di Avellino; Giuseppe Giannatempo, 43 anni di Palma Campania (Napoli). Altri due presunti camorristi implicati in qualche modo nella vicenda sono ricercati.



Cronache elettorali

Coloni: la Dc non ha pretese egemoniche Il Pli: affrontare la crisi in concreto

Molto vivace e nutrita anche ieri la serie degli interventi dei rappresentanti dei vari partiti sul ventaglio di temi che sono alla ribalta di questa campagna elettorale.

De — Sergio Coloni, candidato della Dc alla Camera, ha rilevato come si sta accentuando «il rifiuto comunista per una serie politica di programmazione di stabilizzazione della situazione economica del Paese, mentre lo stesso Psi assume atteggiamenti ambigui e contraddittori. Per contro abbiamo potuto registrare proprio qui a Trieste incoraggiamenti discorsi del segretario della Cisl, Martini, e del presidente degli industriali, Pannini, che pur partendo da posizioni diverse hanno dimostrato una reale disponibilità ad affrontare i nodi dell'inflazione e della spesa pubblica evitando pericolosi scontri sociali. È un discorso che riguarda tutto il Paese — ha concluso Coloni — ma che assume importanza decisiva per la soluzione dei problemi economici triestini; e la Dc è intenzionata ad agire senza alcun intendimento egemonico e in accordo con tutte le altre forze politiche per il raggiungimento di tali obiettivi».

Pli — Il vicesegretario provinciale del Pli, Franco Rossi, è dell'avviso che «in questo scorcio di campagna elettorale i temi dominanti sembrano ridursi all'indice di gradimento televisivo di un leader locale, al quesito se l'attaccamento al partito deve essere più o meno forte di quello ad un seggio di Montecitorio, al problema di un leader locale, al quesito se l'attaccamento al partito deve essere più o meno forte di quello ad un seggio di Montecitorio, al problema di un leader locale, al quesito se l'attaccamento al partito deve essere più o meno forte di quello ad un seggio di Montecitorio».

LpT — Il capogruppo provinciale della LpT, Bruno Cavicchioli, ha polemizzato nei suoi comizi con i partiti alleati dicendo che la collaborazione con essi è «sufficientemente coerente» sui temi di ordinaria amministrazione, ma poi disattendono gli impegni sulla richiesta dei contingenti agevolati; impegni che essi hanno violato anche in ordine all'ampliamento delle giunte alla Dc. «Che dire poi del Psi, alleato di giunta, che manovra sull'acqua per far candidare nelle proprie liste l'on. Gruber Benico, firmando con lei patto di collaborazione che mai vorrà mantenere?».

Pci — Particolarmente polemico con la LpT l'on. Antonio Cuffaro del Pci: «C'è qualcuno che attraverso la

Per i 120 anni della «Ginnastica»



ieri la Società Ginnastica Triestina ha festeggiato il suo centenario con un compleanno al Politeama Rossetti. Il tradizionale «Concerto di balletti», ideato da Doriana Comar, della scuola di danza classica, ha animato la serata. Lo spettacolo è stato aperto dalle allieve dei corsi inferiori seguite dalle compagnie più grandi. La parte classica dello spettacolo era stata affidata a Corrado Giordani, ex allievo della Ginnastica, che ha danzato con Antonella Villa e Nicoletta Pustolato.

QUANTO HA INCASSATO L'ERARIO L'ANNO SCORSO NELLA PROVINCIA

Paghiamo mille miliardi di tasse all'anno

I triestini hanno sborsato più di tre miliardi al giorno - Aumento del 28% sull'81

Oltre tre miliardi 180 milioni al giorno: questo è stato il gettito medio delle principali imposte e tasse riscosse nel 1982 nella provincia. L'erario italiano ha così incassato in un anno ben 1.600 miliardi 756 milioni pari ad un aumento — rispetto al 1981 — del 28,6 per cento.

Lo si desume dall'elaborazione dei dati raccolti dal locale Ufficio provinciale di statistica, dai quali emerge inoltre il fatto che l'incremento di maggiore entità è stato registrato nel settore delle imposte indirette sugli affari, il cui gettito è passato dai 368 miliardi 39 milioni del 1981, a 500 miliardi 752 milioni di lire nell'82. Il che equivale ad un aumento del 36,1 per cento.

A determinare tale incremento ha concorso, in maniera determinante, l'accresciuto gettito dell'imposta sul valore aggiunto — vale a dire l'Iva — il cui ammontare che costituisce l'83 per cento, cioè oltre i quattro quinti, del cespite complessivo fornito dalle imposte indirette sugli affari nella nostra provincia) ha subito un aumento del 36,1 per cento, essendo salito a 332 miliardi 390 milioni nell'81 a 451 miliardi 675 milioni dello scorso anno.

Tale notevole espansione va, almeno in parte, attribuita agli aumenti delle aliquote dell'imposta sul valore aggiunto sancite dal Governo in agosto, con il noto provvedimento pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 425 del 4 agosto 1982.

Ragguardevole è stato anche l'aumento registrato dall'imposta di successione, registrato e bollo, il cui gettito è salito a 63 miliardi 307 milioni, risultando più che quadruplicato rispetto all'anno precedente. Al terzo posto, fra le imposte indirette sugli affari, si piazza quindi l'imposta sul registro, con un ammontare

pari a 12 miliardi 578 milioni. Quanto alle imposte dirette, il loro ammontare complessivo ha superato nel 1982 i 406 miliardi 82 milioni, equivalenti ad un aumento del 27,9 per cento rispetto all'anno precedente. In particolare, il 71,6 per cento di detto ammontare è costituito dal gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche — cioè, dall'Irpef — che nel corso dell'anno è risultato pari a 290 miliardi 907 milioni con un aumento del 21,9 per cento nei confronti dell'anno precedente. Rapportata alla popolazione residente nella provincia, tale cifra corrisponde ad un onere medio di 1 milione 38 mila lire «pro capite». Non va peraltro dimenticato che in

questa media sono compresi tutti gli abitanti, inclusi i neonati ed i nullatenenti.

Il secondo posto, dopo l'Irpef, spetta — nella graduatoria delle imposte dirette, basata sull'entità del cespite fornito — alle ritenute su interessi, premi ed obbligazioni (ammontate complessivamente a 36 miliardi 445 milioni), seguite dall'imposta locale sui redditi, cioè dall'Ior (con 35 miliardi 459 milioni), dalla voce «condono fiscale imposte» (14 miliardi 888 milioni) e dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche (Irpegi), con 13 miliardi 450 milioni di lire.

Quanto alle imposte di produzione che colpiscono determinati prodotti industriali al momento della loro fabbricazione, queste sono ammontate a 65 miliardi 217 milioni, con un aumento — rispetto al 1981 — del 13,8 per cento; inferiore, cioè, sia al tasso d'aumento dell'inflazione; per cui, in termini reali, l'ammontare di tali imposte è diminuito.

Giovanni Palladini

CALENDARIETTO

Oggi: San Antonio da Padova. — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.54; la luna si leva alle 7.19 e cala alle 23.30.

Ieri: temperatura massima gradi 28, minima gradi 17,2; pressione millibar 1013,4; stazionaria; umidità 57 per cento; vento 10 km da Ovest; mare poco mosso con temperatura di gradi 18. Dai dati del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 12.33 con cm 33,3 e alle 23.20 con cm 44 sopra il livello medio; bassa alle 5.45 con cm 67 e alle 17.41 con cm 9 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16.30-19.

Farmacie aperte anche dalle 13 e dalle 16: largo Sonnino 4, tel. 790995; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di Sant'Anna 10, (Colonnove), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; Aurisina, tel. 200121; Bagnoli, tel. 228124 e Muggia, lungomare Venezia — tel. 274998, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4, tel. 790995; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di Sant'Anna 10, (Colonnove), tel. 813268.

l'incovezi, tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; Aurisina, tel. 200121; Bagnoli, tel. 228124 e Muggia, lungomare Venezia — tel. 274998, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4, tel. 790995; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di Sant'Anna 10, (Colonnove), tel. 813268.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-21), tel. 732627; prefestivo (ore 18-21) e festivo (ore 8-20), tel. 68441.

Un bimbo «inghiottito» dal marciapiede

Un bimbo di sette anni è stato «inghiottito» dal marciapiede su cui giocava, per il cedimento di una griglia di ascezione di un locale sotterraneo adibito a botina elettrica. E' accaduto in via Ghirlandajo. Il bimbo, Andrea Fabbro, è stato soccorso dal padre, che lo ha estratto dal buco in cui era caduto. Il ragazzino ha riportato contusioni un po' dappertutto. Ricoverato all'ospedale, è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Auto della LpT imbrattata con svastiche

Un'autovettura di proprietà della signora Lori Gambassini, attrezzata per la propaganda elettorale con gli altoparlanti e con i simboli della LpT, è stata imbrattata sabato sera in via Rossetti con svastiche naziste e scritte «brigate nere» tracciate con vernice nera. L'episodio di intolleranza politica viene denunciato da una nota della LpT nella quale si invita la polizia «ad appurare l'incerta matrice politica» del gesto.

E' il protagonista della nuova gestione aziendale. Venite a conoscerlo, è il nuovo Sistema/36 IBM.

Per le piccole e medie aziende che vogliono migliorare il modo di lavorare adesso c'è una soluzione: il nuovo Sistema/36 IBM.

È un elaboratore di concezione nuovissima che integra le funzioni di elaborazione dati con quelle di automazione del lavoro d'ufficio. Permette così di organizzare e gestire il lavoro aziendale nel modo più completo: flessibile come un piccolo e potente come un grande elaboratore.

È facile da usare: chiunque può imparare, con le istruzioni fornite dal video. Ed è davvero molto veloce, per risolvere i vostri problemi di ogni giorno e stare al passo con le vostre esigenze. Per l'aiuto che può darvi, vedrete, è davvero conveniente.

Venite a conoscerlo: vi aspettiamo a Trieste, presso la Filiale IBM, piazza Unità d'Italia 7, Martedì 14 Giugno, dalle ore 9,30 alle ore 12,30 e dalle ore 15,30 alle ore 17,30.

Centro di Vendita IBM di Trieste: piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/62381.

IBM
IBM Italia

INSERZIONE ELETTORALE

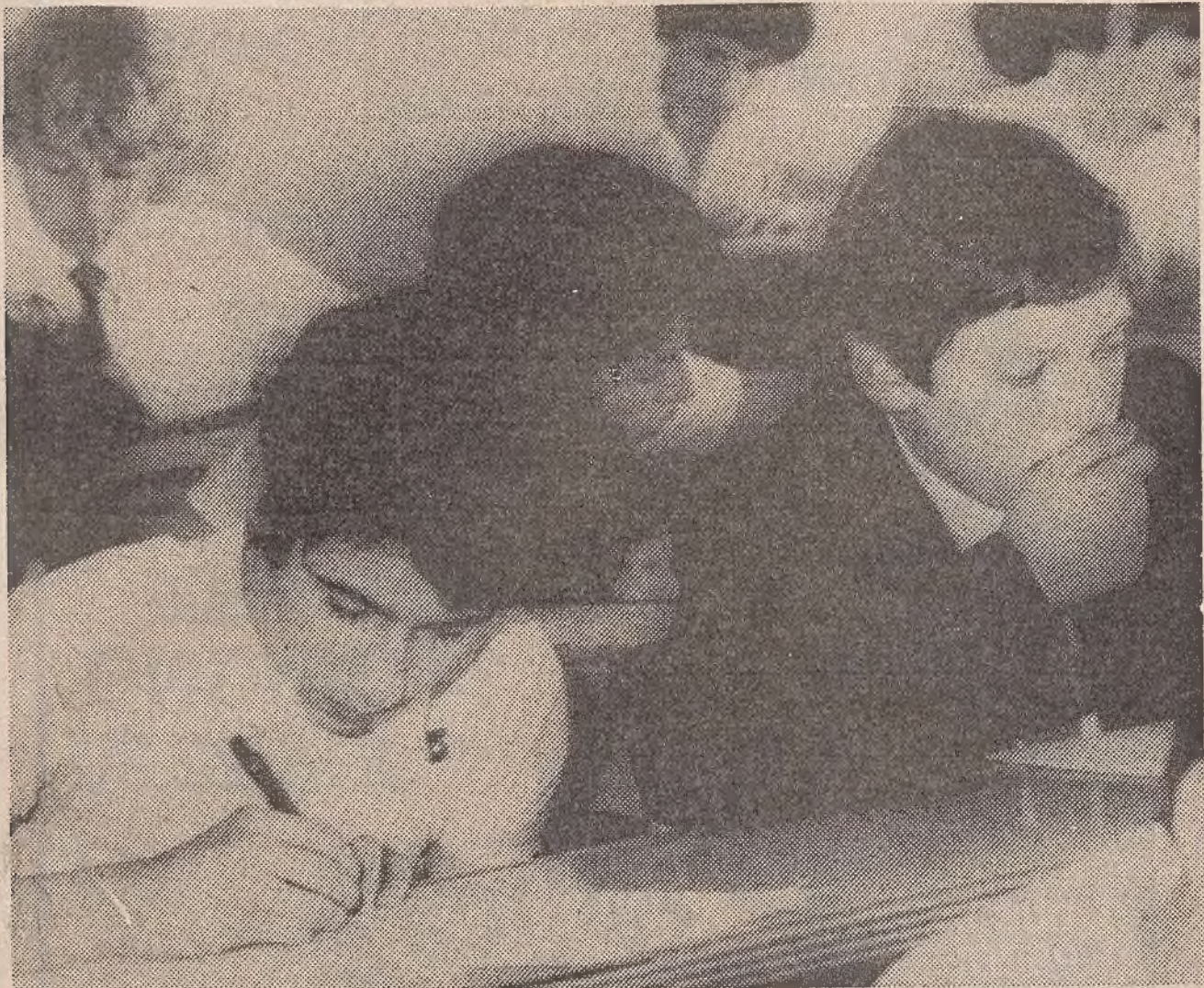
AL COMUNE
E ALLA PROVINCIA
DA ANNI
NON SI FA NIENTE.
SENZA LA DC
E SENZA MAGGIORANZA
NON SI GOVERNA
E SI DANNEGGIA
TRIESTE

una guida
dolci
LIBERTAS

GIORNALE DI TRIESTE

NONOSTANTE I CORSI DI ORIENTAMENTO POCHI SCELGONO CONSAPEVOLMENTE

Esami di terza media: poi la decisione Classico, scientifico o professionale?

Chi rinuncia a buone prospettive di lavoro e chi intraprende studi inadatti alle sue capacità
La grande discriminante nell'isciversi alle superiori resta comunque la provenienza sociale

Terminato l'anno scolastico, gli studenti delle medie inferiori saranno tra poco alle prese con gli esami di licenza. Quanti riusciranno a fare il grande salto nella scuola superiore? Negli anni scorsi la media è sempre stata piuttosto alta. Poi, c'è chi imbocca l'indirizzo classico, chi quello scientifico, chi la scuola professionale... Chi ancora getta la spugna e abbandona la scuola.

Ma quali sono le motivazioni che spingono un ragazzo di terza media a scegliere un indirizzo scolastico invece di un altro? Marco, della scuola media Borgo San Sergio, ha deciso per l'istituto per geometri: «Vorrei fare l'ingegnere elettronico», spiega. L'ideale per me sarebbe il liceo scientifico, ma non sono sicuro di poter fare l'università. Allora ho deciso di iscrivermi all'istituto per geometri, che mi darà comunque una certa formazione professionale se non potrò continuare gli studi».

Tra le risposte degli studenti ce n'è qualcuna, come questa, che presuppone una certa riflessione. Ma la maggioranza è invece all'insegna dell'ovvietà. I ragazzi sembrano molto determinati a proposito delle loro scelte future, ma spesso anche molto poco a conoscenza dei problemi che si troveranno ad affrontare.

Così, in alcuni, resiste all'usura del tempo il mito del classico. Non sono riusciti a scuotere il prestigio né la critica a cui questa impostazione è stata sottoposta da esperti di problemi scolastici, né la ventata contestativa e neppure la disoccupazione dilagante.

E le motivazioni sono quasi sempre le stesse: «È una scuola che aiuta a ragionare». «Se non portavo per le materie letterarie». «Credo sia una scuola adatta a me».

Alla media Dante Alighieri per esempio, su 124 studenti che si iscriveranno alla media superiore, 26 frequenteranno il classico, 24 lo scientifico, 35 istituti tecnici commerciali e industriali. Il resto è suddivi-

so tra magistrali, liceo artistico e istituti professionali. «In scuole come questa — spiega il preside professor Carmelo Ceraulo — l'orientamento è spesso dettato da una sorta di tradizione familiare. Il nonno e il padre hanno fatto il liceo, di conseguenza lo fa anche il figlio».

Che l'influenza della famiglia sia fortissima lo conferma anche la vicepresidente della media Campi Elisi (131 alunni, di cui 22 hanno optato per il classico, 20 per lo scientifico, 45 per istituti tecnici, mentre i rimanenti sono ripartiti tra magistrali e istituti profes-

sionali. «Gran parte dei ragazzi — dice la professoressa Daniela Novajoli — proviene da famiglie di professionisti e della media borghesia. Quasi nessuno lascia la scuola, quasi tutti si iscriveranno ad un liceo, ma ben pochi hanno le idee chiare». Sembra infatti che per la maggior parte dei genitori i ragazzi a questa età siano ancora incapaci di decidere da soli e pochi maturi. «Così — conclude il preside del Dante — le famiglie finiscono per incidere almeno al 60 per cento nelle scelte dei figli».

Ma prevalgono ancora le opinioni dei genitori

Quanto gioca nell'orientamento scolastico l'attaccamento dei genitori a vecchi schemi culturali e sociali? Prendiamo ad esempio Erica, che si iscriverà allo scientifico. «Volevo fare il linguista», dice convinta — ma i miei mi hanno detto che come interprete è difficile trovare lavoro».

Capita così che alcuni rinuncino inconsapevolmente ad una buona prospettiva di lavoro e che altri intraprendano studi poco adatti alle loro capacità.

Per chi sceglie il classico poi, è l'opinione di molti professori, in alcuni casi lo scontro con le difficoltà del greco e del latino è inevitabile. Quelli che hanno genitori disponibili ad aiutarli ce la faranno, gli altri no.

In effetti, l'unica discriminazione davvero indiscutibile continua ad essere la provenienza sociale. Se il liceo è la scelta più in auge al «Dante» o alla «Campi Elisi», le cose cambiano se passiamo alla «Pitteri» o alla «Silvio Ben-

con una larga fascia di emigrati, la seconda serve zone di media o bassa borghesia, ma anche quartieri come San Giacomo e San Giusto.

«Anche qui — dice la preside professoressa Rita De Castro — come in tutte le scuole triestine, è stato fatto un corso per orientare i ragazzi nelle loro scelte e per verificare la loro conoscenza delle superiori. Dal quale è emerso che, tranne qualche singolo caso, ben pochi hanno le idee chiare».

Alla Benco, 59 degli 82 ragazzi si sono indirizzati verso istituti tecnici e professionali; 12 hanno deciso per il classico, 9 per lo scientifico, 1 per l'istituto d'arte e 1 per le magistrali. Parecchi hanno scelto istituti professionali come il Galvani o il Sandrinelli, motivando la decisione con la necessità di poter lavorare presto. Alessandro per esempio ha scelto la specializzazione in chimica. «Perché — dice — mio padre fa il fotografo e voglio lavorare nel suo laboratorio chimico. Romano frequenterà invece quella per odontotecnico, mentre Fabio l'indirizzo per elettricisti. Ma

solo perché «un amico di mio padre l'ha fatto fare al figlio».

Alla Pitteri dove (su 93 alunni, 40 si iscriveranno a istituti tecnici e professionali, 11 alle magistrali, 7 al classico e 5 allo scientifico, mentre gli altri non hanno ancora deciso o lasceranno la scuola), fuoreggia invece l'Istituto tecnico Carli, seguito a ruota dalle magistrali, dal Sandrinelli e dal Nautico.

«Le scelte — spiega la preside, professoressa Giorgia Mosetti — sono prevalentemente motivate dal fatto di non voler frequentare l'università e di trovare lavoro il prima possibile. Tra le ragazze, per esempio, molte scelgono le magistrali. Una volta ottenuto il diploma si iscriveranno a un corso per infermiere».

L'importanza del lavoro, guida anche le scelte degli allievi della scuola di Borgo San Sergio e di quelli di Prosecco. Sono quasi tutti figli di operai od artigiani, di cui alcuni costretti alla disoccupazione o al lavoro nero. I ragazzi di Borgo si indirizzano prevalentemente verso gli istituti professionali. Sono infatti 27 ad orientarsi verso queste scuole, mentre 2 si iscriveranno alle magistrali, 2 allo scientifico e 1 al classico. Di 71 arrivati alla fine della terza media però, 16 lasceranno definitivamente gli studi. È una cifra, che se da un lato testimonia un certo progresso rispetto agli anni passati, rimane comunque piuttosto alta se raffrontata alle altre scuole.

«A lasciare gli studi — spiega la vicepresidente Tullia Beccari — sono i ragazzi di quelle famiglie che continuano a pensare a questa scuola come ad un parcheggio. Che non hanno capito che il tempo pieno non significa disinteressarsi dei figli».

Le ragioni di chi lascia gli studi sono spesso che «alle superiori si studia troppo», oppure il posto già pronto nell'attività del padre o dei fratelli.

Ma sempre più frequente è anche il caso di un figlio che vuole continuare gli studi e di genitori che si oppongono. «Ma per la maggioranza — conclude la professoressa Beccari — sono i ragazzi a spuntarla».

La maggior parte però di quelli che vogliono lasciare è l'opinione della professoressa Bruna Ullach della media di Prosecco — non sono spinti dai genitori a cambiare idea. E finiscono per fare i meccanici o le commesse».

Anche a Prosecco comunque (dove 17 su 33 studenti, continueranno a studiare, iscriverendosi tutti a scuole di tipo professionale o tecnico, se fino a qualche anno fa la percentuale di ragazzi che decidevano di smettere gli studi era piuttosto alta, da qualche anno il numero che decide di continuare, è salito. E qualcuno sceglie con motivazioni anche molto originali.

«Mi iscriverò all'Istituto Tecnico Carli — afferma sicura Lara — perché ho bisogno di una scuola di cinque anni per ottenere un diploma e poter frequentare l'Accademia di polizia».

Ma per una come Lara, ce ne sono tanti su cui i condizionamenti sociali hanno agito

alle radici. «Per ora vado a fare il meccanico, poi vedrò», dice Paolo.

«Credo che la scuola non dia niente» è l'opinione di Laura. Elena invece ha deciso che non le piace più andare a scuola. «Voglio avere qualche soldo in tasca — afferma decisa — andrò a fare la parrucchiera».

M. Ne.

LIQUIDAZIONE TOTALE PER CESSAZIONE DI LORENZO
VIA DANTE 8 srl
SCONTI 50% SU TUTTA LA MERCE

(Autorizzazione del giudice richiesta in data 5.4.1983)

LADA NIVA
Servizio Assistenza
Autofaccina S. GIUSTO
Via Montfort, 8 - Tel. 793711

AMICI U.T.A.T.

Questa sera alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, g.c. l'Amica Gigliola FASSETTA presenterà un documentario su un suo viaggio in BIRMANIA.

DOMINIQUE
abbigliamento femminile

VENDITA TOTALE PER RESTAURO
sconti 40-70%

VIA IMBRIANI 10
Da comunicare al Comune dd. 31.5.83 dal 14.6 al 27.7.83

TEL. 631763

MONTI
MARE
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621 - Trieste

CASA KIT
ARMADIO 16 ANTE
DIMENSIONI 266x60x4259
1.288.000
Via S. Francesco 22 Trieste

AUTOSPRINT
Succursale **FIAT**
presenta
la nuovissima **Uno!D** Diesel
VIA BAIAMONTI 48 - TEL. 828587

Inserzione elettorale
MAURO DI GIORGIO
n. 1 alla Camera
CONSIGLIERE COMUNALE
CAPOGRUPPO
DIRETTORE PATRONATO ENAS
...ma alla Camera un Deputato di destra!

CHARLOT CHARLOT
Calzature Via Dante 6 631258 TRIESTE

SVENDITA TOTALE
PER RINNOVO LOCALI

SCONTI 20 - 70%
BORSETTE • SANDALI • ZOCCOLI • STIVALI
estate - inverno '83

EL VAQUERO - SACHA (GELATI) - SEM VACCARO - MORI - BOZZI - ARMANI - EL CHARRO - SAX

Tutti insieme nell'estate



camici cotone a righe
pantaloni cotone con borchie

giubbino cotone double face
camicia puro lino con fascia
pantaloni gabardine cotone

camici cotone/lino s/m
pantaloni lino puro

LAVORATORE
Grandi Magazzini

ORE DELLA CITTA'

Rotaract

Questa sera con inizio alle 18.30, nella chiesa di San Silvestro, si terrà un concerto promosso dal Rotaract. Suonerà il complesso di musica rinascimentale «Nuovo Ricercare». Il ricavato sarà devoluto a favore del comitato regionale Friuli Venezia Giulia dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

Amici dei funghi

Il Museo civico di storia naturale e la sezione di Trieste del gruppo micologico «G. Bresadola» in collaborazione con l'Ente «Incontri del lunedì» propongono per questa sera l'argomento: «Funghi dal vero». L'appuntamento è fissato alle ore 19 nella sala conferenze del Civico museo di storia naturale, via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Per le signore al Cds

I pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore si organizzano da Fulvia Costantinescu, si concluderanno — in vista della stagione estiva — mercoledì prossimo con una carellata di immagini a colori e sonorizzate sul tema «Le oasi del Sahara», realizzata dal prof. Ettore Campailla. L'appuntamento è fissato per le 16.30 nella sede di corso Italia 12.

Associazione Montasio

L'associazione sportiva culturale Montasio organizza insieme al Centro diurno di via Gozzoli 5 un incontro sul tema: «Significato della vita di gruppo e associative: modalità di impiego del tempo libero». Appuntamento alle 18 di mercoledì prossimo nella sede dell'associazione in via Alpi Giulie 10. Nell'occasione saranno aperte due mostre, di ceramiche e di fotografie (visibili fino al 18 giugno dalle 17 alle 19) e un gruppo folcloristico terrà un'esibizione.

Concerto benefico

Oggi alle 18.30 avrà luogo nella basilica di San Silvestro, promosso dal Rotaract Club, il concerto di musica rinascimentale del complesso «Nuovo Ricercare». Il ricavato sarà devoluto all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

Patronato forze armate

La cena sociale del patronato assistenza spirituale alle forze armate si terrà sabato 18 giugno alle 20 nella sede del circolo ufficiali di presidi. Prenotazioni telefonando al 765471 dalle 9 alle 12.

Speleologia

Domenica sera, con inizio alle ore 20, Giorgio Rimoli, consulente scientifico della Società adriatica di speleologia, terrà la terza conferenza sul tema «La concentrazione trasgressiva e nuovi contributi sulla carsogenesi». Riservato ai soci.

SCOLARESCA DELLA FONDA-SAVIO AL GIORNALE

21 piccoli amici in tipografia



Sono venuti a trovarci per imparare come si fa un giornale i 21 alunni della prima «A» della scuola media «Fratelli Ponda Savio» accompagnati dagli insegnanti Marisa Levi e Fulvio Ponda (italfoto)

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ ALLA RIBALTA DELLE **SEGNALAZIONI**

«Questa Città degli anziani è una proposta antistorica»

Secondo Psichiatria Democratica i problemi della terza età non si risolvono solamente con interventi di tipo sanitario ma dando ai vecchi uno spazio e un ruolo nella comunità

L'assenza di indicazioni politiche programmatiche in tema di politica sanitaria e assistenziale, frutto e segno di un mancato decollo della Usl, produce, inevitabilmente e giustamente, l'emergere di domande e proposte da parte delle vaste aree di cittadini portatori di bisogni non soddisfatti dalla attuale organizzazione dei servizi socio-sanitari.

Purtroppo, in mancanza appunto di un quadro di politica sanitaria globale in cui inserirsi, spesso tali proposte appaiono ispirate a logiche settoriali e poco sintoniche con le necessità di cambiamento radicale che, a nostro avviso, l'attuale organizzazione socio-sanitaria richiede.

E' il caso, ci pare, della proposta di una «città» degli anziani, che è stata illustrata sul «Piccolo» del 27-5-83 dal presidente del dipartimento dell'anziano, a nome anche di una commissione di studio, e di non meglio precisati operatori socio-sanitari.

La proposta in questione appare, infatti, nascere da istanze tecnicistiche e specialistiche, che contrastano macroscopicamente con la necessità, più volte e da più parti affermata, di operare per la ricomposizione dei bisogni e delle risposte, contro la frammentazione delle competenze, e le artificiose separazioni.

Dopo una premessa in cui si afferma — giustamente — essere quello dell'anziano un problema da mille aspetti, «sociali, economici, psicologici, culturali, filosofici e sanitari», viene sorprendentemente realizzata una riduzione ad unum, da cui emerge trattarsi in realtà di un problema esclusivamente sanitario, e sotto questo unico aspetto esso viene affrontato, con una visione del «sanitario» ancorata, peraltro, ad istanze puramente riparatrici.

Sanità è, in questa accezione, ancora una volta solo l'ospedale, sia pure con qualche oculata apertura ad un sociale non definito, sia pure all'interno di un disegno di ampio respiro scientifico e culturale, volto evidentemente alla riproduzione di una cultura saldamente centrata sull'ospedale.

E sempre stupefacente — per chi, come noi, da anni si occupa di problemi sanitari e assistenziali — scoprire come, per certe aree, il tempo sembra non passare mai, come certe culture non si modificano e non riescano minimamente a collegarsi con la vita reale che le circonda.

Le indicazioni principali contenute nella legge istitutiva del Servizio sanitario nazionale (dal 833/78) — decentramento, territorializzazione, interventi domiciliari, distrettualizzazione, etc. — non hanno evidentemente trovato eco nel Dipartimento dell'anziano, giacché l'indicazione di quest'ultimo ipotizza una realtà concentrata in un unico spazio di San Giovanni (spazio destinato fatalmente alle concentrazioni), che si trasforma così in una bella «città per anziani».

Si tratta, secondo noi, di una strada impercorribile, sia perché antistorica, sia perché tecnicamente poco aggiornata, sia perché rispondente esclusivamente ad esigenze di tipo organizzativo, non certamente a quelle degli anziani, in materia poi di psicologia, ci pare utile segnalare che l'Oms da tempo sta indicando la soluzione del problema in piccole unità di convivenza assistenziale, decentrate, e il più possibile collegate con l'ambiente sociale.

E' necessario ribadire — ci pare — la poca correttezza culturale e scientifica, oltre che politica, di quelle impostazioni che, in vari campi, tendono a sanitarizzare e tecnicizzare i problemi, con ciò operando di fatto la loro «desocializzazione» e depolitizzazione, precludendosi così qualsiasi possibilità di affrontarli in modo adeguato; trattandosi di problemi sociali richiedono, infatti, un approccio politico complessivo.

Appare del tutto arbitrario ridurre il problema degli anziani a quello degli anziani bisognosi di assistenza, questi esistono, ma sono certamente una minoranza, e per essi vanno progettate risposte adeguate; ma la maggior parte degli anziani è «sana», ha bisogno di vivere, di vedersi riconosciuto uno spazio, un ruolo all'interno della comunità, di sentire di continuare realmente a farne parte, di non essere emarginata. Così come di questo hanno bisogno; tra l'altro tante altre categorie di cittadini...

Esiste certamente anche un aspetto sanitario: a questo proposito ci pare che le attua-

le strutture ospedaliere vadano non potenziate, ma, al contrario, tendenzialmente svuotate, e di significato, e di letti, attraverso la creazione di presidi alternativi, radicati nel territorio.

Presidi che si pongano l'obiettivo di un intervento a livello preventivo, inteso per prevenzione, in questo caso, la lotta alla cronicizzazione e alla regressione dell'anziano (come purtroppo, inevitabilmente, il ricovero in ospedale determina) l'impegno per la conservazione e la promozione della sua autonomia e dei suoi livelli di socialità.

Ospedali di giorno e di notte, certo, ma dentro i rioni; strutture per la riabilitazione, certo, ma decentrate, a contatto con i luoghi di vita collettivi e ai distretti socio-sanitari; spazi di socialità a livello dei rioni, attivazione di servizi che sostengano la quotidianità (mense, lavanderie

etc.) potenziamento della assistenza domiciliare, che comprenda finalmente anche un serio intervento sanitario-medico e infermieristico; attivazione di gruppi di convivenza, più o meno assistiti, a disposizione di quegli anziani non più in grado di vivere da soli, per i quali non sia assolutamente necessario il ricovero ospedaliero; animazione sociale e culturale nei rioni, anche attraverso la promozione delle forme di volontariato, soggiorni di vacanza, etc.

Mille e mille proposte sono possibili, tutte realistiche, tutte praticabili, ma solo all'interno di un progetto di intervento che si faccia carico della globalità della vita dell'anziano, che non è solo malattia e non richiede pertanto solo ospedali.

All'interno di questo livello di progettualità complessiva va inquadrato il nostro avviso — il ruolo che il comprensorio dell'ex Opp può e deve

svolgere; innanzitutto è bene ricordare che esso già svolge una funzione rilevante rispetto a questo problema, in quanto ospita, in situazioni di convivenza, piccole, dignitose, autonome in gran parte, numerose persone anziane, già degenti dell'Opp.

E cioè senza ipotizzabili che dal comprensorio possa venire un ulteriore contributo al problema, purché sia legato ad un preciso ambito territoriale, purché non si pensi di trasformarlo di nuovo in un ghetto, sia pure per anziani.

E' necessario comunque, ci pare, riformulare completamente il problema, e considerare il ricorso all'ospedale — a volte comunque inevitabile — il segno dell'insufficienza, il limite da superare e non piuttosto, come ci è sembrato di cogliere nella proposta che stiamo discutendo, l'unico terreno di risposta per l'anziano. Psichiatria democratica Trieste.

SEGNALAZIONI

Come occupare gli insegnanti in più

A Trieste quale effetto del calo demografico si è avuta una diminuzione di iscritti nelle scuole elementari. Nel rispetto della norma che stabilisce il numero di alunni per classe — da 20 a 25 — è diminuito così il numero complessivo di classi, formabili con la minor popolazione scolastica. Gli insegnanti in esubero sono stati dichiarati perenti, cioè, indipendentemente dal titolo di una classe anche a metà del ciclo di 5 anni, secondo una «classifica» codificata.

Nella scuola elementare Gaspardis, via Donadoni, IV Circolo tra questo e l'anno prossimo alcune insegnanti di posto, indipendentemente dal titolo di una classe anche a metà del ciclo di 5 anni, secondo una «classifica» codificata.

Nella scuola elementare Gaspardis, via Donadoni, IV Circolo tra questo e l'anno prossimo alcune insegnanti di posto, indipendentemente dal titolo di una classe anche a metà del ciclo di 5 anni, secondo una «classifica» codificata.

Nella scuola elementare Gaspardis, via Donadoni, IV Circolo tra questo e l'anno prossimo alcune insegnanti di posto, indipendentemente dal titolo di una classe anche a metà del ciclo di 5 anni, secondo una «classifica» codificata.

Nella scuola elementare Gaspardis, via Donadoni, IV Circolo tra questo e l'anno prossimo alcune insegnanti di posto, indipendentemente dal titolo di una classe anche a metà del ciclo di 5 anni, secondo una «classifica» codificata.

Nella scuola elementare Gaspardis, via Donadoni, IV Circolo tra questo e l'anno prossimo alcune insegnanti di posto, indipendentemente dal titolo di una classe anche a metà del ciclo di 5 anni, secondo una «classifica» codificata.

Nella scuola elementare Gaspardis, via Donadoni, IV Circolo tra questo e l'anno prossimo alcune insegnanti di posto, indipendentemente dal titolo di una classe anche a metà del ciclo di 5 anni, secondo una «classifica» codificata.

Nella scuola elementare Gaspardis, via Donadoni, IV Circolo tra questo e l'anno prossimo alcune insegnanti di posto, indipendentemente dal titolo di una classe anche a metà del ciclo di 5 anni, secondo una «classifica» codificata.

Nella scuola elementare Gaspardis, via Donadoni, IV Circolo tra questo e l'anno prossimo alcune insegnanti di posto, indipendentemente dal titolo di una classe anche a metà del ciclo di 5 anni, secondo una «classifica» codificata.

Nella scuola elementare Gaspardis, via Donadoni, IV Circolo tra questo e l'anno prossimo alcune insegnanti di posto, indipendentemente dal titolo di una classe anche a metà del ciclo di 5 anni, secondo una «classifica» codificata.

Nella scuola elementare Gaspardis, via Donadoni, IV Circolo tra questo e l'anno prossimo alcune insegnanti di posto, indipendentemente dal titolo di una classe anche a metà del ciclo di 5 anni, secondo una «classifica» codificata.

Nella scuola elementare Gaspardis, via Donadoni, IV Circolo tra questo e l'anno prossimo alcune insegnanti di posto, indipendentemente dal titolo di una classe anche a metà del ciclo di 5 anni, secondo una «classifica» codificata.

Nella scuola elementare Gaspardis, via Donadoni, IV Circolo tra questo e l'anno prossimo alcune insegnanti di posto, indipendentemente dal titolo di una classe anche a metà del ciclo di 5 anni, secondo una «classifica» codificata.

da 23 o 24 alunni. Perché allora non impegnare gli insegnanti perenti posto, comunque retribuiti, per il recupero degli alunni in difficoltà.

I genitori della Gaspardis rappresentati dal comitato dei genitori, propongono come soluzione ottimale la formazione di classi meno numerose che potrebbero essere costituite con molto più profitto dall'insegnante di classe; potrebbero in tal modo essere programmate attività integrative durante l'orario regolare delle lezioni; verrebbe così garantita la continuità didattica, da noi genitori ritenuta fondamentale. In contrasto con la tendenza percettiva a sottovalutare l'importanza.

I genitori perplessi di fronte a questo stato di cose, non comprendono come l'insegnamento possa trarre vantaggio dalle attività integrative create per forza e auspicano che gli organi competenti possano trovare soluzioni migliori.

Nella speranza che questo appello non resti a livello di discorso accademico, il comitato dei genitori, ritenendo di poter dare un contributo per la soluzione del problema, sarà onorato di essere contattato da parte delle strutture pubbliche preposte alla soluzione del problema, per una disamina approfondita e particolareggiata della problematica insorta. Il comitato dei genitori della scuola «V. Gaspardis».

I genitori perplessi di fronte a questo stato di cose, non comprendono come l'insegnamento possa trarre vantaggio dalle attività integrative create per forza e auspicano che gli organi competenti possano trovare soluzioni migliori.

Nella speranza che questo appello non resti a livello di discorso accademico, il comitato dei genitori, ritenendo di poter dare un contributo per la soluzione del problema, sarà onorato di essere contattato da parte delle strutture pubbliche preposte alla soluzione del problema, per una disamina approfondita e particolareggiata della problematica insorta. Il comitato dei genitori della scuola «V. Gaspardis».

Nella speranza che questo appello non resti a livello di discorso accademico, il comitato dei genitori, ritenendo di poter dare un contributo per la soluzione del problema, sarà onorato di essere contattato da parte delle strutture pubbliche preposte alla soluzione del problema, per una disamina approfondita e particolareggiata della problematica insorta. Il comitato dei genitori della scuola «V. Gaspardis».

Nella speranza che questo appello non resti a livello di discorso accademico, il comitato dei genitori, ritenendo di poter dare un contributo per la soluzione del problema, sarà onorato di essere contattato da parte delle strutture pubbliche preposte alla soluzione del problema, per una disamina approfondita e particolareggiata della problematica insorta. Il comitato dei genitori della scuola «V. Gaspardis».

Nella speranza che questo appello non resti a livello di discorso accademico, il comitato dei genitori, ritenendo di poter dare un contributo per la soluzione del problema, sarà onorato di essere contattato da parte delle strutture pubbliche preposte alla soluzione del problema, per una disamina approfondita e particolareggiata della problematica insorta. Il comitato dei genitori della scuola «V. Gaspardis».

Nella speranza che questo appello non resti a livello di discorso accademico, il comitato dei genitori, ritenendo di poter dare un contributo per la soluzione del problema, sarà onorato di essere contattato da parte delle strutture pubbliche preposte alla soluzione del problema, per una disamina approfondita e particolareggiata della problematica insorta. Il comitato dei genitori della scuola «V. Gaspardis».

Nella speranza che questo appello non resti a livello di discorso accademico, il comitato dei genitori, ritenendo di poter dare un contributo per la soluzione del problema, sarà onorato di essere contattato da parte delle strutture pubbliche preposte alla soluzione del problema, per una disamina approfondita e particolareggiata della problematica insorta. Il comitato dei genitori della scuola «V. Gaspardis».

Nella speranza che questo appello non resti a livello di discorso accademico, il comitato dei genitori, ritenendo di poter dare un contributo per la soluzione del problema, sarà onorato di essere contattato da parte delle strutture pubbliche preposte alla soluzione del problema, per una disamina approfondita e particolareggiata della problematica insorta. Il comitato dei genitori della scuola «V. Gaspardis».

Nella speranza che questo appello non resti a livello di discorso accademico, il comitato dei genitori, ritenendo di poter dare un contributo per la soluzione del problema, sarà onorato di essere contattato da parte delle strutture pubbliche preposte alla soluzione del problema, per una disamina approfondita e particolareggiata della problematica insorta. Il comitato dei genitori della scuola «V. Gaspardis».

Nella speranza che questo appello non resti a livello di discorso accademico, il comitato dei genitori, ritenendo di poter dare un contributo per la soluzione del problema, sarà onorato di essere contattato da parte delle strutture pubbliche preposte alla soluzione del problema, per una disamina approfondita e particolareggiata della problematica insorta. Il comitato dei genitori della scuola «V. Gaspardis».

Nella speranza che questo appello non resti a livello di discorso accademico, il comitato dei genitori, ritenendo di poter dare un contributo per la soluzione del problema, sarà onorato di essere contattato da parte delle strutture pubbliche preposte alla soluzione del problema, per una disamina approfondita e particolareggiata della problematica insorta. Il comitato dei genitori della scuola «V. Gaspardis».

Nella speranza che questo appello non resti a livello di discorso accademico, il comitato dei genitori, ritenendo di poter dare un contributo per la soluzione del problema, sarà onorato di essere contattato da parte delle strutture pubbliche preposte alla soluzione del problema, per una disamina approfondita e particolareggiata della problematica insorta. Il comitato dei genitori della scuola «V. Gaspardis».

Nella speranza che questo appello non resti a livello di discorso accademico, il comitato dei genitori, ritenendo di poter dare un contributo per la soluzione del problema, sarà onorato di essere contattato da parte delle strutture pubbliche preposte alla soluzione del problema, per una disamina approfondita e particolareggiata della problematica insorta. Il comitato dei genitori della scuola «V. Gaspardis».

Nuovi orari dei negozi a Muggia

La Confesercenti informa che nei giorni scorsi e con decorrenza immediata, sono state emanate dal comune di Muggia le nuove disposizioni inerenti gli orari di apertura degli esercizi commerciali.

Tali disposizioni stabiliscono i limiti massimi giornalieri di apertura tra le 7 e le 19 per i negozi alimentari e le 7.30 e le 19.30 per i negozi di tutti gli altri settori merceologici.

Entro tali limiti i commercianti possono fissare liberamente l'orario che intendono adottare — spezzato o continuato, ma comunque non superiore alle 8 ore giornaliere — comunicarlo al Comune ed evidenziarlo, per i consumatori, attraverso l'esposizione (obbligatoria) di un cartello preventivamente vidimato dal comando dei vigili urbani.

Contemporaneamente il Comune ha varato importanti disposizioni di deroga riguardanti il solo periodo estivo: esse prevedono per gli esercizi commerciali di tutte le categorie merceologiche ubicati sul territorio del comune di Muggia, la facoltà di estendere l'orario di apertura fino alle ore 23. Consentono inoltre la possibilità di tenere aperti gli esercizi anche nelle giornate domenicali e festive, nonché in quelle normalmente destinate alla chiusura obbligatoria infrasettimanale.

Contemporaneamente il Comune ha varato importanti disposizioni di deroga riguardanti il solo periodo estivo: esse prevedono per gli esercizi commerciali di tutte le categorie merceologiche ubicati sul territorio del comune di Muggia, la facoltà di estendere l'orario di apertura fino alle ore 23. Consentono inoltre la possibilità di tenere aperti gli esercizi anche nelle giornate domenicali e festive, nonché in quelle normalmente destinate alla chiusura obbligatoria infrasettimanale.

Contemporaneamente il Comune ha varato importanti disposizioni di deroga riguardanti il solo periodo estivo: esse prevedono per gli esercizi commerciali di tutte le categorie merceologiche ubicati sul territorio del comune di Muggia, la facoltà di estendere l'orario di apertura fino alle ore 23. Consentono inoltre la possibilità di tenere aperti gli esercizi anche nelle giornate domenicali e festive, nonché in quelle normalmente destinate alla chiusura obbligatoria infrasettimanale.

Contemporaneamente il Comune ha varato importanti disposizioni di deroga riguardanti il solo periodo estivo: esse prevedono per gli esercizi commerciali di tutte le categorie merceologiche ubicati sul territorio del comune di Muggia, la facoltà di estendere l'orario di apertura fino alle ore 23. Consentono inoltre la possibilità di tenere aperti gli esercizi anche nelle giornate domenicali e festive, nonché in quelle normalmente destinate alla chiusura obbligatoria infrasettimanale.

Contemporaneamente il Comune ha varato importanti disposizioni di deroga riguardanti il solo periodo estivo: esse prevedono per gli esercizi commerciali di tutte le categorie merceologiche ubicati sul territorio del comune di Muggia, la facoltà di estendere l'orario di apertura fino alle ore 23. Consentono inoltre la possibilità di tenere aperti gli esercizi anche nelle giornate domenicali e festive, nonché in quelle normalmente destinate alla chiusura obbligatoria infrasettimanale.

Contemporaneamente il Comune ha varato importanti disposizioni di deroga riguardanti il solo periodo estivo: esse prevedono per gli esercizi commerciali di tutte le categorie merceologiche ubicati sul territorio del comune di Muggia, la facoltà di estendere l'orario di apertura fino alle ore 23. Consentono inoltre la possibilità di tenere aperti gli esercizi anche nelle giornate domenicali e festive, nonché in quelle normalmente destinate alla chiusura obbligatoria infrasettimanale.

Contemporaneamente il Comune ha varato importanti disposizioni di deroga riguardanti il solo periodo estivo: esse prevedono per gli esercizi commerciali di tutte le categorie merceologiche ubicati sul territorio del comune di Muggia, la facoltà di estendere l'orario di apertura fino alle ore 23. Consentono inoltre la possibilità di tenere aperti gli esercizi anche nelle giornate domenicali e festive, nonché in quelle normalmente destinate alla chiusura obbligatoria infrasettimanale.

Contemporaneamente il Comune ha varato importanti disposizioni di deroga riguardanti il solo periodo estivo: esse prevedono per gli esercizi commerciali di tutte le categorie merceologiche ubicati sul territorio del comune di Muggia, la facoltà di estendere l'orario di apertura fino alle ore 23. Consentono inoltre la possibilità di tenere aperti gli esercizi anche nelle giornate domenicali e festive, nonché in quelle normalmente destinate alla chiusura obbligatoria infrasettimanale.

Contemporaneamente il Comune ha varato importanti disposizioni di deroga riguardanti il solo periodo estivo: esse prevedono per gli esercizi commerciali di tutte le categorie merceologiche ubicati sul territorio del comune di Muggia, la facoltà di estendere l'orario di apertura fino alle ore 23. Consentono inoltre la possibilità di tenere aperti gli esercizi anche nelle giornate domenicali e festive, nonché in quelle normalmente destinate alla chiusura obbligatoria infrasettimanale.

Contemporaneamente il Comune ha varato importanti disposizioni di deroga riguardanti il solo periodo estivo: esse prevedono per gli esercizi commerciali di tutte le categorie merceologiche ubicati sul territorio del comune di Muggia, la facoltà di estendere l'orario di apertura fino alle ore 23. Consentono inoltre la possibilità di tenere aperti gli esercizi anche nelle giornate domenicali e festive, nonché in quelle normalmente destinate alla chiusura obbligatoria infrasettimanale.

Contemporaneamente il Comune ha varato importanti disposizioni di deroga riguardanti il solo periodo estivo: esse prevedono per gli esercizi commerciali di tutte le categorie merceologiche ubicati sul territorio del comune di Muggia, la facoltà di estendere l'orario di apertura fino alle ore 23. Consentono inoltre la possibilità di tenere aperti gli esercizi anche nelle giornate domenicali e festive, nonché in quelle normalmente destinate alla chiusura obbligatoria infrasettimanale.

Contemporaneamente il Comune ha varato importanti disposizioni di deroga riguardanti il solo periodo estivo: esse prevedono per gli esercizi commerciali di tutte le categorie merceologiche ubicati sul territorio del comune di Muggia, la facoltà di estendere l'orario di apertura fino alle ore 23. Consentono inoltre la possibilità di tenere aperti gli esercizi anche nelle giornate domenicali e festive, nonché in quelle normalmente destinate alla chiusura obbligatoria infrasettimanale.

Contemporaneamente il Comune ha varato importanti disposizioni di deroga riguardanti il solo periodo estivo: esse prevedono per gli esercizi commerciali di tutte le categorie merceologiche ubicati sul territorio del comune di Muggia, la facoltà di estendere l'orario di apertura fino alle ore 23. Consentono inoltre la possibilità di tenere aperti gli esercizi anche nelle giornate domenicali e festive, nonché in quelle normalmente destinate alla chiusura obbligatoria infrasettimanale.

Contemporaneamente il Comune ha varato importanti disposizioni di deroga riguardanti il solo periodo estivo: esse prevedono per gli esercizi commerciali di tutte le categorie merceologiche ubicati sul territorio del comune di Muggia, la facoltà di estendere l'orario di apertura fino alle ore 23. Consentono inoltre la possibilità di tenere aperti gli esercizi anche nelle giornate domenicali e festive, nonché in quelle normalmente destinate alla chiusura obbligatoria infrasettimanale.

Contemporaneamente il Comune ha varato importanti disposizioni di deroga riguardanti il solo periodo estivo: esse prevedono per gli esercizi commerciali di tutte le categorie merceologiche ubicati sul territorio del comune di Muggia, la facoltà di estendere l'orario di apertura fino alle ore 23. Consentono inoltre la possibilità di tenere aperti gli esercizi anche nelle giornate domenicali e festive, nonché in quelle normalmente destinate alla chiusura obbligatoria infrasettimanale.

Contemporaneamente il Comune ha varato importanti disposizioni di deroga riguardanti il solo periodo estivo: esse prevedono per gli esercizi commerciali di tutte le categorie merceologiche ubicati sul territorio del comune di Muggia, la facoltà di estendere l'orario di apertura fino alle ore 23. Consentono inoltre la possibilità di tenere aperti gli esercizi anche nelle giornate domenicali e festive, nonché in quelle normalmente destinate alla chiusura obbligatoria infrasettimanale.

Contemporaneamente il Comune ha varato importanti disposizioni di deroga riguardanti il solo periodo estivo: esse prevedono per gli esercizi commerciali di tutte le categorie merceologiche ubicati sul territorio del comune di Muggia, la facoltà di estendere l'orario di apertura fino alle ore 23. Consentono inoltre la possibilità di tenere aperti gli esercizi anche nelle giornate domenicali e festive, nonché in quelle normalmente destinate alla chiusura obbligatoria infrasettimanale.

Contemporaneamente il Comune ha varato importanti disposizioni di deroga riguardanti il solo periodo estivo: esse prevedono per gli esercizi commerciali di tutte le categorie merceologiche ubicati sul territorio del comune di Muggia, la facoltà di estendere l'orario di apertura fino alle ore 23. Consentono inoltre la possibilità di tenere aperti gli esercizi anche nelle giornate domenicali e festive, nonché in quelle normalmente destinate alla chiusura obbligatoria infrasettimanale.

Contemporaneamente il Comune ha varato importanti disposizioni di deroga riguardanti il solo periodo estivo: esse prevedono per gli esercizi commerciali di tutte le categorie merceologiche ubicati sul territorio del comune di Muggia, la facoltà di estendere l'orario di apertura fino alle ore 23. Consentono inoltre la possibilità di tenere aperti gli esercizi anche nelle giornate domenicali e festive, nonché in quelle normalmente destinate alla chiusura obbligatoria infrasettimanale.

Contemporaneamente il Comune ha varato importanti disposizioni di deroga riguardanti il solo periodo estivo: esse prevedono per gli esercizi commerciali di tutte le categorie merceologiche ubicati sul territorio del comune di Muggia, la facoltà di estendere l'orario di apertura fino alle ore 23. Consentono inoltre la possibilità di tenere aperti gli esercizi anche nelle giornate domenicali e festive, nonché in quelle normalmente destinate alla chiusura obbligatoria infrasettimanale.

Contemporaneamente il Comune ha varato importanti disposizioni di deroga riguardanti il solo periodo estivo: esse prevedono per gli esercizi commerciali di tutte le categorie merceologiche ubicati sul territorio del comune di Muggia, la facoltà di estendere l'orario di apertura fino alle ore 23. Consentono inoltre la possibilità di tenere aperti gli esercizi anche nelle giornate domenicali e festive, nonché in quelle normalmente destinate alla chiusura obbligatoria infrasettimanale.

Contemporaneamente il Comune ha varato importanti disposizioni di deroga riguardanti il solo periodo estivo: esse prevedono per gli esercizi commerciali di tutte le categorie merceologiche ubicati sul territorio del comune di Muggia, la facoltà di estendere l'orario di apertura fino alle ore 23. Consentono inoltre la possibilità di tenere aperti gli esercizi anche nelle giornate domenicali e festive, nonché in quelle normalmente destinate alla chiusura obbligatoria infrasettimanale.

Contemporaneamente il Comune ha varato importanti disposizioni di deroga riguardanti il solo periodo estivo: esse prevedono per gli esercizi commerciali di tutte le categorie merceologiche ubicati sul territorio del comune di Muggia, la facoltà di estendere l'orario di apertura fino alle ore 23. Consentono inoltre la possibilità di tenere aperti gli esercizi anche nelle giornate domenicali e festive, nonché in quelle normalmente destinate alla chiusura obbligatoria infrasettimanale.

Contemporaneamente il Comune ha varato importanti disposizioni di deroga riguardanti il solo periodo estivo: esse prevedono per gli esercizi commerciali di tutte le categorie merceologiche ubicati sul territorio del comune di Muggia, la facoltà di estendere l'orario di apertura fino alle ore 23. Consentono inoltre la possibilità di tenere aperti gli esercizi anche nelle giornate domenicali e festive, nonché in quelle normalmente destinate alla chiusura obbligatoria infrasettimanale.

Contemporaneamente il Comune ha varato importanti disposizioni di deroga riguardanti il solo periodo estivo: esse prevedono per gli esercizi commerciali di tutte le categorie merceologiche ubicati sul territorio del comune di Muggia, la facoltà di estendere l'orario di apertura fino alle ore 23. Consentono inoltre la possibilità di tenere aperti gli esercizi anche nelle giornate domenicali e festive, nonché in quelle normalmente destinate alla chiusura obbligatoria infrasettimanale.

Contemporaneamente il Comune ha varato importanti disposizioni di deroga riguardanti il solo periodo estivo: esse prevedono per gli esercizi commerciali di tutte le categorie merceologiche ubicati sul territorio del comune di Muggia, la facoltà di estendere l'orario di apertura fino alle ore 23. Consentono inoltre la possibilità di tenere aperti gli esercizi anche nelle giornate domenicali e festive, nonché in quelle normalmente destinate alla chiusura obbligatoria infrasettimanale.

Contemporaneamente il Comune ha varato importanti disposizioni di deroga riguardanti il solo periodo estivo: esse prevedono per gli esercizi commerciali di tutte le categorie merceologiche ubicati sul territorio del comune di Muggia, la facoltà di estendere l'orario di apertura fino alle ore 23. Consentono inoltre la possibilità di tenere aperti gli esercizi anche nelle giornate domenicali e festive, nonché in quelle normalmente destinate alla chiusura obbligatoria infrasettimanale.

Contemporaneamente il Comune ha varato importanti disposizioni di deroga riguardanti il solo periodo estivo: esse prevedono per gli esercizi commerciali di tutte le categorie merceologiche ubicati sul territorio del comune di Muggia, la facoltà di estendere l'orario di apertura fino alle ore 23. Consentono inoltre la possibilità di tenere aperti gli esercizi anche nelle giornate domenicali e festive, nonché in quelle normalmente destinate alla chiusura obbligatoria infrasettimanale.

Contemporaneamente il Comune ha varato importanti disposizioni di deroga riguardanti il solo periodo estivo: esse prevedono per gli esercizi commerciali di tutte le categorie merceologiche ubicati sul territorio del comune di Muggia, la facoltà di estendere l'orario di apertura fino alle ore 23. Consentono inoltre la possibilità di tenere aperti gli esercizi anche nelle giornate domenicali e festive, nonché in quelle normalmente destinate alla chiusura obbligatoria infrasettimanale.

PANNELLA a casa tua

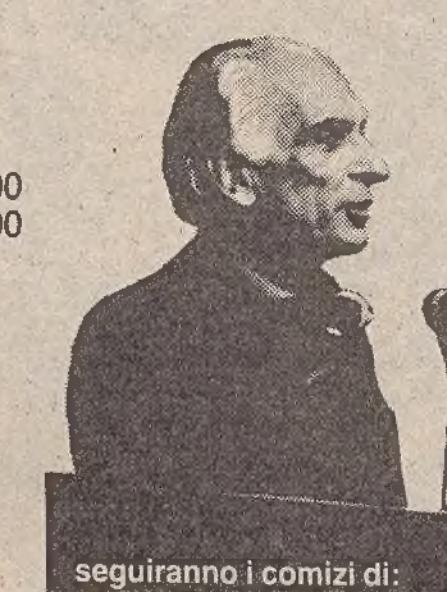


TRIESTE E PROV. 90,900
GORIZIA E PROV. 91,000

UN EVENTO UNICO IN 30 ANNI DI POLITICA

Il primo comizio non di Stato per milioni di persone Sintonizzati sulle radio e televisioni radicali

LUNEDÌ 13 GIUGNO ORE 22,30
REPLICHE MARTEDÌ 14 GIUGNO ORE 9/14/22,30



seguiranno i comizi di:
R. CICCIOMESSERE
F. BERGER
M. BUSDACHIN
G. PECOL
COMINOTTO



dentiere rotte? Riparazioni IMMEDIATE
SANIDENT S.r.l.
STUDIO DENTISTICO TRIESTE
Piazza della Borsa, 4
Telefono 630201
ore 9-12.30 e 15.30-19
SABATO CHIUSO

LE DUE RUOTE
Dove non solo comprate il
ciao o la vespa ma trovate i RICAMBI originali, gli ACCESSORI più nuovi e soprattutto ASSISTENZA autorizzata **PIAGGIO**
VIA ZORUTTI 30 (Presso Palazzetto dello sport) tel. 744247 - TRIESTE - LUNEDÌ APERTO

DAI · CONCESSIONARI ·

E' arrivata finalmente la più sportiva: la Metro MG Turbo. E' l'unica 1300 Turbo, e raggiunge i 180 Km/h.

LEYLAND · STOP ·

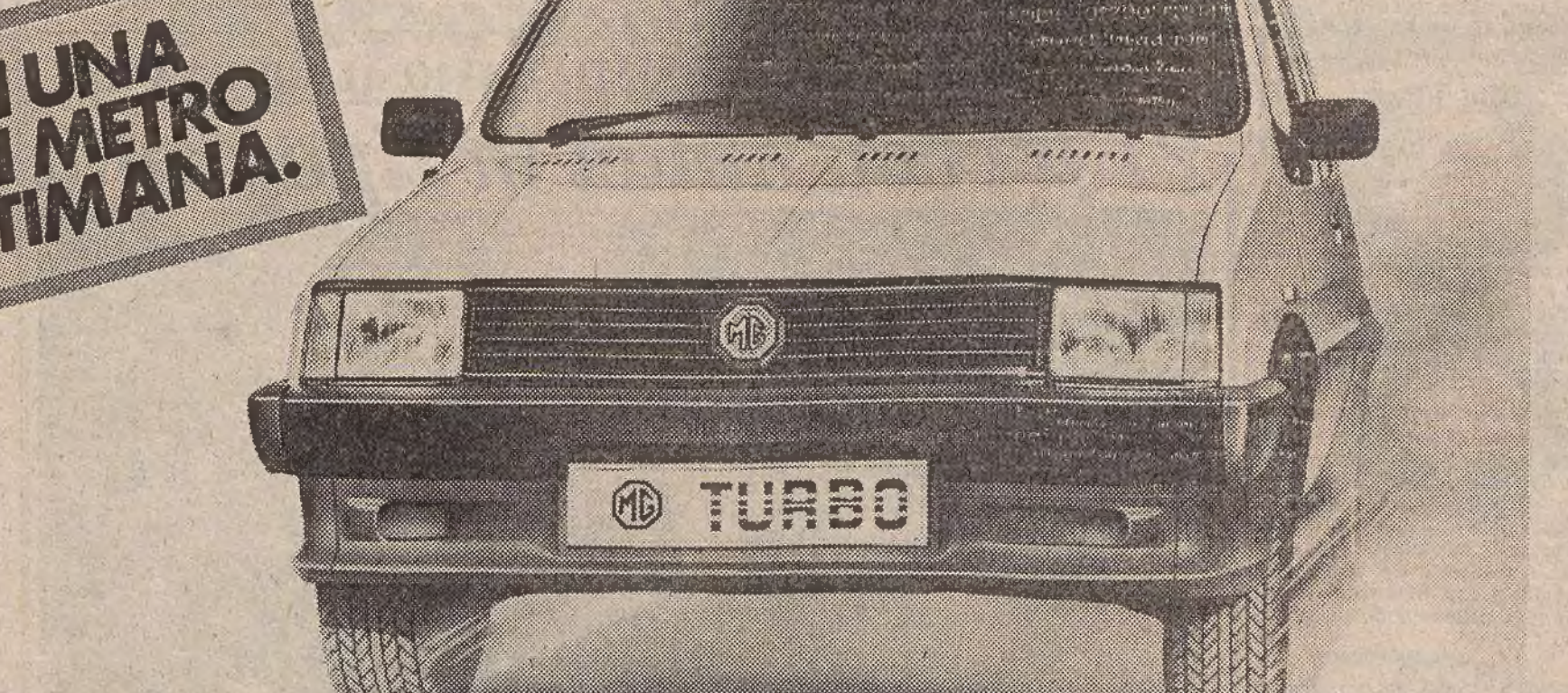
E' una vettura aggressiva, agile, confortevole e potente. Con un'accelerazione dolce e progressiva.

ARRIVA · LA · SUPERSPORTIVA ·

E non dimenticate che sulle riviste e dai concessionari Leyland continua il concorso

E · CONTINUA · LA · CACCIA · STOP ·

con cui si vince una Metro la settimana.



NUOVA METRO MG TURBO.
LA 1300 CHE FA I 180 E VA DA 0 A 100 IN 9.9.

Austin **LEYLAND: LE AUTONOBILI.**
AUSTIN, TRIUMPH, ROVER, LAND ROVER, JAGUAR.

AUT. MIN. N. 4/240964

ATA Univas Roma

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Le tecniche e il gusto. VI puntata: L'arte del tessile. Longo.

13.00 Tutti i libri. Settimanale di informazione libraria.

13.25 Che tempo fa.

13.30 Telegiornale.

14.00 Elezioni flash: Lista Trieste.

14.05 «Delitto in piazza», dal romanzo omonimo di Paolo Levi. Terza ed ultima puntata.

15.15 Artisti d'oggi. Bacosi e il paesaggio umbro.

15.30 Studiocinema. IV puntata.

16.00 Lunedì sport. Commenti su fatti sportivi della domenica.

16.30 Tre nipoti e un maggiordomo: «Il demolitore».

17.00 Tg1 - Flash.

17.05 I facheri. Episodio n. 4.

17.20 «Happy magic» con Fonzie in «Happy day».

18.20 L'ottavo giorno. Temi della cultura contemporanea.

18.50 Trapper: «La ragazza di vetro». Il parte.

19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.

20.00 Telegiornale.

20.30 Tribuna elettorale. Conferenza stampa Pii.

21.45 «American Graffiti» (1973). Film, regia di George Lucas, con Richard Dreyfuss, Ronny Howard, Paul Le Mat.

22.25 Telegiornale.

22.30 «American Graffiti». Film, Il tempo.

23.20 Tg1 Notte - Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Tg2 - Trentatré. Settimanale di medicina.

13.00 Tg2 - Ore tredici.

13.30 Tribuna elettorale. Trasmissione autogestita dai Pci.

13.40 Tre special. Genitori, ma come?

14.15 Tandem - In studio.

14.20 Paroliamo.

14.30 Doraemon, cartone animato.

14.40 Paroliamo, il parte.

14.50 In studio.

15.00 Spazio mare.

15.20 «Blonde», telefilm. Primo episodio.

15.45 In studio.

15.55 Doraemon, cartone animato.

16.00 Una giornata a...

16.25 Domani.

16.30 Il vento nelle mani. Corso di windsurf. I puntati: Chi ha la precedenza?

17.00 Tg2 - Flash.

17.35 Simpatie canaglie. Comiche degli anni Trenta.

17.55 L'esperto Maska, cartone animato.

18.05 «Una ragazza in pericolo», telefilm.

18.40 Tg2 - Sportsera.

18.50 «Il transatlantico della paura», telefilm. I puntati: Previsioni del tempo.

19.45 Tg2 - Telegiornale.

20.30 «Senza famiglia», dal romanzo di Hector Malot. III puntata.

21.20 La pace dal terrore al disarmo. Programma di Arrigo Levi e Maurizio Cremasco. I puntati.

22.30 Tg2 - Stasera.

22.40 Protestantismo.

23.10 Temi di aggiornamento per infermieri pediatrici.

23.40 Tg2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

15.40 Ciclismo: Giro dell'Appennino.

16.10 Campionato di calcio Serie B.

18.25 L'orecchio. Quasi un quotidiano tutto di musica.

19.00 Tg3.

19.30 Sport regione del lunedì.

20.05 Raccontiamo le città: Fonte Avellana.

20.30 Massimo Bongianekino alla conquista di Parigi.

21.15 Cento città d'Italia. Assisi: una leggenda reale.

21.30 Tg3.

21.40 Vita degli animali. Una rassegna di film documentari.

22.15 Il processo del lunedì.

23.20 Tg3.

Telequattro

14.00 Adolescenza inquietata, telenovela di Ivani Ribeiro.

14.40 «Musica e cinema», «Zum zum zum n. 2» (Sara capitano anche a voi), film con Little Tony, Isabella Savoca, Dolores Palumbo, regia di Bruno Corbucci.

16.30 «Bim bum bam», pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo.

18.30 Telegiornale sport, edizione del lunedì, 18.30.

Fatti e commenti: 20.00. Soldato Benjamin: «Un uomo in camera», 20.30. «Certo certissimo anzi probabile», film con Claudia Cardinale, Catherine Spaak e Nino Castelnuovo, regia di Marcello Fondato.

22.40 «Speciale elezioni»: Perché no, perché sì.

23.10 Samurai: «Erbe miracolose».

Telebarbara

9.30 «Ciranda de Pedra», telenovela, 10.15. «Come diventi padre», film, 12.00. «Amore in soffitta», telefilm, 12.30. «Lo stello», gioco a premi con Christian De Sica, 13.15. «Marina», telenovela, 14.00. «Ciranda de Pedra», telenovela, 14.45. «Ritorno a casa», film, 16.30. «Fio, la piccola Robinson», cartoni animati, 17.00. Cartoni animati, 18.30. «Buck Rogers», telefilm, 19.30. Incontro di calcio di Coppa Italia, 20.30. «Zappatore», film, 22.30. «L'Italia parla», presentano Tippo Baudo ed Enzo Tortora, 23.30. Calcio: Coppa Italia, semifinali: Verona-Torino.

Telepadova

7.30: Cartoni animati, 8.30: Film: «Nerone», 10.00: Telegiornale «Magician», 11.00: In diretta da studio «Buongiorno Cristina», rubriche, quiz, ospiti e giochi. Conduce Cristina Dorì, 12.00: Telegiornale «Magician», 13.00: Cartoni animati, 14.00: Telegiornale «Cuore selvaggio», 14.30: Telegiornale «Magician», 15.30: Cartoni animati, 20.30: Film: «Il terrore viene dalla pioggia», di Freddie Francis con Peter Cushing, Christopher Lee, 22.00: Telegiornale «Sento senso», 23.00: Sport. Campionato mondiale di calcio femminile, 24.00: Film: «La donna della calda terra».

Teleantenna

15.30 Film: «Dagli Appennini alle Ande», 17.00: Cartoni animati, «Il piccolo Inch», 17.30: Telegiornale «Squadra segreta», 18.00: Big Screen, 18.30: Telegiornale «La famiglia Smith», 18.45: Telegiornale «Il ladro di tulipani», 20.15: Tele Antenna Notizie - Elezioni '83, 20.45: Telegiornale «Cowboy in Africa», 21.30: Film: «Finché dura la tempesta», 23.00: Elezioni '83, 23.30: Tele Antenna Notizie.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi della Tv privata vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. - Onda verde viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58, 6 Segnale orario - L'agenda del Gr1: 6.05, 7.25, 8.40. La combinazione musicale: 6.15: Auto-radio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 8.30: Gr1 sport; Piacampio: 9: Radio anello; 10.30: Radio anello - Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Zitti, zitti, piano piano; 11.30: «I giardini di Dio» di Morris West; 12.03: Via Asiago tonda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 13.58: Onda verde Europa; notiziari per i turisti stranieri in Italia; 15.03: Ticket settimanale della salute di Luciano Ragno; 16: Il pagnone; 17.30: Globetrotter; 18.05: Dse: professione psicologo, i progetti per una nuova professionalità; 18.30: Piccolo concerto; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '83; 20: Opera: «Faust» di W. Goethe; 20.50: Asteroidi musicali; 21.03: I racconti dell'assurdo: «Gli intrusi» regia di E. Convalli; 21.30: Orchestra nella sera; 21.52: Obiettivo Europa; 22.22: Auto-flash per i camionisti; 22.27: Audiodisco: dietro le persiane, di C. Monterosso; 22.50: Intervallo musicale; 23.05: In diretta da Radiouno, la telefonata di Angelo Sabatini; 23.28: Chiusura.

Stereouno

15: Tu mi senti... con Fiorella Gentile e Ronnie Jones e... 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19.51: Gr1 sera; 19.55: Stereouno; 19.45, 20.32, 21.32: Superstereouno; 20.30, 21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 22.15: Stereodani; con A. Morabito; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: Il piano bar; 23.59: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30, 23.30, 6.05, 6.35, 7.05, 7.35, 8.05, 8.35, 9.05, 9.35, 10.05, 10.35, 11.05, 11.35, 12.05, 12.35, 13.05, 13.35, 14.05, 14.35, 15.05, 15.35, 16.05, 16.35, 17.05, 17.35, 18.05, 18.35, 19.05, 19.35, 20.05, 20.35, 21.05, 21.35, 22.05, 22.35, 23.05, 23.35, 24.05, 24.35, 25.05, 25.35, 26.05, 26.35, 27.05, 27.35, 28.05, 28.35, 29.05, 29.35, 30.05, 30.35, 31.05, 31.35, 32.05, 32.35, 33.05, 33.35, 34.05, 34.35, 35.05, 35.35, 36.05, 36.35, 37.05, 37.35, 38.05, 38.35, 39.05, 39.35, 40.05, 40.35, 41.05, 41.35, 42.05, 42.35, 43.05, 43.35, 44.05, 44.35, 45.05, 45.35, 46.05, 46.35, 47.05, 47.35, 48.05, 48.35, 49.05, 49.35, 50.05, 50.35, 51.05, 51.35, 52.05, 52.35, 53.05, 53.35, 54.05, 54.35, 55.05, 55.35, 56.05, 56.35, 57.05, 57.35, 58.05, 58.35, 59.05, 59.35, 60.05, 60.35, 61.05, 61.35, 62.05, 62.35, 63.05, 63.35, 64.05, 64.35, 65.05, 65.35, 66.05, 66.35, 67.05, 67.35, 68.05, 68.35, 69.05, 69.35, 70.05, 70.35, 71.05, 71.35, 72.05, 72.35, 73.05, 73.35, 74.05, 74.35, 75.05, 75.35, 76.05, 76.35, 77.05, 77.35, 78.05, 78.35, 79.05, 79.35, 80.05, 80.35, 81.05, 81.35, 82.05, 82.35, 83.05, 83.35, 84.05, 84.35, 85.05, 85.35, 86.05, 86.35, 87.05, 87.35, 88.05, 88.35, 89.05, 89.35, 90.05, 90.35, 91.05, 91.35, 92.05, 92.35, 93.05, 93.35, 94.05, 94.35, 95.05, 95.35, 96.05, 96.35, 97.05, 97.35, 98.05, 98.35, 99.05, 99.35, 100.05, 100.35, 101.05, 101.35, 102.05, 102.35, 103.05, 103.35, 104.05, 104.35, 105.05, 105.35, 106.05, 106.35, 107.05, 107.35, 108.05, 108.35, 109.05, 109.35, 110.05, 110.35, 111.05, 111.35, 112.05, 112.35, 113.05, 113.35, 114.05, 114.35, 115.05, 115.35, 116.05, 116.35, 117.05, 117.35, 118.05, 118.35, 119.05, 119.35, 120.05, 120.35, 121.05, 121.35, 122.05, 122.35, 123.05, 123.35, 124.05, 124.35, 125.05, 125.35, 126.05, 126.35, 127.05, 127.35, 128.05, 128.35, 129.05, 129.35, 130.05, 130.35, 131.05, 131.35, 132.05, 132.35, 133.05, 133.35, 134.05, 134.35, 135.05, 135.35, 136.05, 136.35, 137.05, 137.35, 138.05, 138.35, 139.05, 139.35, 140.05, 140.35, 141.05, 141.35, 142.05, 142.35, 143.05, 143.35, 144.05, 144.35, 145.05, 145.35, 146.05, 146.35, 147.05, 147.35, 148.05, 148.35, 149.05, 149.35, 150.05, 150.35, 151.05, 151.35, 152.05, 152.35, 153.05, 153.35, 154.05, 154.35, 155.05, 155.35, 156.05, 156.35, 157.05, 157.35, 158.05, 158.35, 159.05, 159.35, 160.05, 160.35, 161.05, 161.35, 162.05, 162.35, 163.05, 163.35, 164.05, 164.35, 165.05, 165.35, 166.05, 166.35, 167.05, 167.35, 168.05, 168.35, 169.05, 169.35, 170.05, 170.35, 171.05, 171.35, 172.05, 172.35, 173.05, 173.35, 174.05, 174.35, 175.05, 175.35, 176.05, 176.35, 177.05, 177.35, 178.05, 178.35, 179.05, 179.35, 180.05, 180.35, 181.05, 181.35, 182.05, 182.35, 183.05, 183.35, 184.05, 184.35, 185.05, 185.35, 186.05, 186.35, 187.05, 187.35, 188.05, 188.35, 189.05, 189.35, 190.05, 190.35, 191.05, 191.35, 192.05, 192.35, 193.05, 193.35, 194.05, 194.35, 195.05, 195.35, 196.05, 196.35, 197.05, 197.35, 198.05, 198.35, 199.05, 199.35, 200.05, 200.35, 201.05, 201.35, 202.05, 202.35, 203.05, 203.35, 204.05, 204.35, 205.05, 205.35, 206.05, 206.35, 207.05, 207.35, 208.05, 208.35, 209.05, 209.35, 210.05, 210.35, 211.05, 211.35, 212.05, 212.35, 213.05, 213.35, 214.05, 214.35, 215.05, 215.35, 216.05, 216.35, 217.05, 217.35, 218.05, 218.35, 219.05, 219.35, 220.05, 220.35, 221.05, 221.35, 222.05, 222.35, 223.05, 223.35, 224.05, 224.35, 225.05, 225.35, 226.05, 226.35, 227.05, 227.35, 228.05, 228.35, 229.05, 229.35, 230.05, 230.35, 231.05, 231.35, 232.05, 232.35, 233.05, 233.35, 234.05, 234.35, 235.05, 235.35, 236.05, 236.35, 237.05, 237.35, 238.05, 238.35, 239.05, 239.35, 240.05, 240.35, 241.05, 241.35, 242.05, 242.35, 243.05, 243.35, 244.05, 244.35, 245.05, 245.35, 246.05, 246.35, 247.05, 247.35, 248.05, 248.35, 249.05, 249.35, 250.05, 250.35, 251.05, 251.35, 252.05, 252.35, 253.05, 253.35, 254.05, 254.35, 255.05, 255.35, 256.05, 256.35, 257.05, 257.35, 258.05, 258.35, 259.05, 259.35, 260.05, 260.35, 261.05, 261.35, 262.05, 262.35, 263.05, 263.35, 264.05, 264.35, 265.05, 265.35, 266.05, 266.35, 267.05, 267.35, 268.05, 268.35, 269.05, 269.35, 270.05, 270.35, 271.05, 271.35, 272.05, 272.35, 273.05, 273.35, 274.05, 274.35, 275.05, 275.35, 276.05, 276.35, 277.05, 277.35, 278.05, 278.35, 279.05, 279.35, 280.05, 280.35, 281.05, 281.35, 282.05, 282.35, 283.05, 283.35, 284.05, 284.35, 285.05, 285.35, 286.05, 286.35, 287.05, 287.35, 288.05, 288.35, 289.05, 289.35, 290.05, 290.35, 291.05, 291.35, 292.05, 292.35, 293.05, 293.35, 294.05, 294.35, 295.05, 295.35, 296.05, 296.35, 297.05, 297.35, 298.05, 298.35, 299.05, 299.35, 300.05, 300.35, 301.05, 301.35, 302.05, 302.35, 303.05, 303.35, 304.05, 304.35, 305.05, 305.35, 306.05, 306.35, 307.05, 307.35, 308.05, 308.35, 309.05, 309.35, 310.05, 310.35, 311.05, 311.35, 312.05, 312.35, 313.05, 313.35, 314.05, 314.35, 315.05, 315.35, 316.05, 316.35, 317.05, 317.35, 318.05, 318.35, 319.05, 319.35, 320.05, 320.35, 321.05, 321.35, 322.05, 322.35, 323.05, 323.35, 324.05, 324.35, 325.05, 325.35, 326.05, 326.35, 327.05, 327.35, 328.05, 328.35, 329.05, 329.35, 330.05, 330.35, 331.05, 331.35, 332.05, 332.35, 333.05, 333.35, 334.05, 334.35, 335.05, 335.35, 336.05, 336.35, 337.05, 337.35, 338.05, 338.35, 339.05, 339.35, 340.05, 340.35, 341.05, 341.35, 342.05, 342.35, 343.05, 343.35, 344.05, 344.35, 345.05, 345.35, 346.05, 346.35, 347.05, 347.35, 348.05, 348.35, 349.05, 349.35, 350.05, 350.35, 351.05, 351.35, 352.05, 352.35, 353.05, 353.35, 354.05, 354.35, 355.05, 355.35, 356.05, 356.35, 357.05, 357.35, 358.05, 358.35, 359.05, 359.35, 360.05, 360.35, 361.05, 361.35, 362.05, 362.35, 363.05, 363.35, 364.05, 364.35, 365.05, 365.35, 366.05, 366.35, 367.05, 367.35, 368.05, 368.35, 369.05, 369.35, 370.05, 370.35, 371.05, 371.35, 372.05, 372.35, 373.05, 373.35, 374.05, 374.35, 375.05, 375.35, 376.05, 376.35, 377.05, 377.35, 378.05, 378.35, 379.05, 379.35, 380.05, 380.35, 381.05, 381.35, 382.05, 382.35, 383.05, 383.35, 384.05, 384.35, 385.05, 385.35, 386.05, 386.35, 387.05, 387.35, 388.05, 388.35, 389.05, 389.35, 390.05, 390.35, 391.05, 391.35, 392.05, 392.35, 393.05, 393.35, 394.05, 394.35, 395.05, 395.35, 396.05, 396.35, 397.05, 397.35, 398.05, 398.35, 399.05, 399.35, 400.05, 400.35, 401.05, 401.35, 402.05, 402.35, 403.05, 403.35, 404.05, 404.35, 405.05, 405.35, 406.05, 406.35, 407.05, 407.35, 408.05, 408.35, 409.05, 409.35, 410.05, 410.35, 411.05, 411.35, 412.05, 412.35, 413.05, 413.35, 414.05, 414.35, 415.05, 415.35, 416.05, 416.35, 417.05, 417.35, 418.05, 418.35, 419.05, 419.35, 420.05, 420.35, 421.05, 421.35, 422.05, 422.35, 423.05, 423.35, 424.05, 424.35, 425.05, 425.35, 426.05, 426.35, 427.05, 427.35, 428.05, 428.35, 429.05, 429.35, 430.05, 430.35, 431.05, 431.35, 432.05, 432.35, 433.05, 433.35, 434.05, 434.35, 435.05, 435.35, 436.05, 436.35, 437.05, 437.35, 438.05, 438.35, 439.05, 439.35, 440.05, 440.35, 441.05, 441.35, 442.05, 442.35, 443.05, 443.35, 444.05, 444.35, 445.05, 445.35, 446.05, 446.35, 447.05, 447.35, 448.05, 448.35, 449.05, 449.35, 450.05, 450.35, 451.05, 451.35, 452.05, 452.35, 453.05, 453.35, 454.05, 454.35, 455.05, 455.35, 456.05, 456.35, 457.05, 457.35, 458.05, 458.35, 459.05, 459.35, 460.05, 460.35, 461.05, 461.35, 462.05, 462.35, 463.05, 463.35, 464.05, 464.35, 465.05, 465.35, 466.05, 466.35, 467.05, 467.35, 468.05, 468.35, 469.05, 469.35, 470.05, 470.35, 471.05, 471.35, 472.05, 472.35, 473.05, 473.35, 474.05, 474.35, 475.05, 475.35, 476.05, 476.35, 477.05, 477.35, 478.05, 478.35, 479.05, 479.35, 480.05, 480.35, 481.05, 481.35, 482.05, 482.35, 483.05, 483.35, 484.05, 484.35, 485.05, 485.35, 486.05, 486.35, 487.05, 487.35, 488.05, 488.35, 489.05, 489.35, 490.05, 490.35, 491.05, 491.35, 492.05, 492.35, 493.05, 493.35, 494.05, 494.35, 495.05, 495.35, 496.05, 496.35, 497.05, 497.35, 498.05, 498.35, 499.05, 499.35, 500.05, 500.35, 501.05, 501.35, 502.05, 502.35, 503.05, 503.35, 504.05, 504.35, 505.05, 505.35, 506.05, 506.35, 507.05, 507.35, 508.05, 508.35, 509.05, 509.35, 510.05, 510.35, 511.05, 511.35, 512.05, 512.35, 513.05, 513.35, 514.05, 514.35, 515.05, 515.35, 516.05, 516.35, 517.05, 517.35, 518.05, 518.35, 519.05, 519.35, 520.05, 520.35, 521.05, 521.35, 522.05, 522.35, 523.05, 523.35, 524.05, 524.35, 525.05, 525.35, 526.05, 526.35, 527.05, 527.35, 528.05, 528.35, 529.05, 529.35, 530.05, 530.35, 531.05, 531.35, 532.05, 532.35, 533.05, 533.35, 534.05, 534.35, 535.05, 535.35, 536.05, 536.35, 537.05, 537.35, 538.05, 538.35, 539.05, 539.35, 540.05, 540.35, 541.05, 541.35, 542.05, 542.35, 543.05, 543.35, 544.05, 544.35

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PADOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 228826 - **PARMA:** via Mazzini 10, tel. 36642 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza London 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841 - **SASSARI:** Portici Rispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 4-6 lire 550, numeri 7-9 lire 750, numeri 10-12 lire 1.100, numeri 13-15 lire 1.400, numeri 16-18 lire 1.700, numeri 19-21 lire 2.000, numeri 22-24 lire 2.300, numeri 25-27 lire 2.600.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere diffusi per telefono chiamando il numero 88668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono assistite ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. 101 T. 20123 Milano. 731/2

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. 101 T. 20123 Milano. 731/2

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. 101 T. 20123 Milano. 731/2

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. 101 T. 20123 Milano. 731/2

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. 101 T. 20123 Milano. 731/2

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. 101 T. 20123 Milano. 731/2

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. 101 T. 20123 Milano. 731/2

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. 101 T. 20123 Milano. 731/2

Entusiasmanete

ALGERI - ENTUSIASMANTE VITTORIA ASSOLUTA FIAT RITMO
A RAID D'ALGERIA PROVA DI RESISTENZA E AFFIDABILITÀ
PER VETTURE DI SERIE ORGANIZZATA DA GOVERNO REPUBBLICA
ALGERIA - STOP - AFFERMAZIONE EST FORTEMENTE SIGNIFICATIVA
POICHÉ OTTENUTA SU PERCORSO ESTREMAMENTE IMPEGNATIVO
PER LUNGHEZZA (7.000 KM DESERTO - PISTE - STRADE ACCIDENTATE)
DURATA (14 GIORNI) ET PROIBITIVE CONDIZIONI AMBIENTALI
(OLTRE 60 GRADI CENTIGRADI) - STOP -



CLASSIFICA: 1^a ASSOLUTA FIAT RITMO 85 S CHE HA PRECEDUTO
MITSUBISHI 4x4 / TOYOTA 4x4 / ISUZU 4x4 / FIAT 131 SUPER
VOLKSWAGEN PASSAT / TOYOTA CARINA / HONDA ACCORD
VOLKSWAGEN GOLF / RENAULT 9 TS - STOP -

FIAT

Nella logica Ritmo

2 Lavoro pers. servizio Offerte

GIARDINIENNE custode quarantacinquenne con moglie pratica lavori domestici, senza figli, referenzialissimi, cerca per villa Genova. Scrivere a Publikompass cassetta n. 101 T. 20123 Milano. 731/2

3 Impiego e lavoro Richieste

TECNICO disegnatore servizi urgenza pluriennale esperienza offresi part-time. Tel. 574811. 6756/3

4 Impiego e lavoro Offerte

ACCONCIATORE stilista per signore Antony assume apprendista, mezzalavorante, lavorante solo appassionato della professione. Tel. 796998. 6637/4

AFFERMATA azienda internazionale cerca 5 persone auto-munite residenti provincia Gorizia e dintorni, per inserimento immediato, anche dopolavoristi. Possibilità guadagno 250.000-500.000 settimanale. Richiedonsi presenza, volontà, minimo 23 anni. Presentarsi per colloquio lunedì ore 10-12 e 17.30-19.30 via Nazionale, San Giovanni a Natisone, trattoria Campagnola. 2/4

AZIENDA commerciale operante nel settore berlusconiano per potenziare la propria struttura di vendita ricerca per Trieste Udine e Pordenone funzionari di vendita. Non indispensabile prevenzione dal settore. Inquadramento di legge. Per appuntamenti telefonare (0432) 207993. 202/4

CERCO ambasciati automobili aspetto curato liberi pomeriggio, lavoro facile organizzato esclusivo, 200.000-400.000 settimanali, età minima 23 anni escluso turnisti. Per appuntamento tel. 411677 lunedì ore 12-14. 6694/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 75597. 8621/6

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche a domicilio. Telefonare 75597. 8621/6

ACCURATISSIMI lavori edili artigiani edili friulani già operanti in Trieste eseguono su ristrutturazioni edifici modificati interne, risanamento facciate intonaci, graffiti. Tel. (040) 755960. Tel. (0431) 73101. 8592/6

ANTENNE Canale 5 Telefriuli, altre emittenti private specializzate installano minimi costi, preventivi gratuiti, riparazione immediata. TV colori, raganitita tre mesi. 763545. 5203/6

AVVOLGIBILI role tende veneziane riparo vernice sostituisco. Tel. 755875. 6688/6

PITTORE camere appartamenti pitturazioni olio porte finestre ringhiere. Telefono 755803. 6648/6

12 Commerciali

A.A. MONETE acquisto pagando bene. Telefono 631230. Chiamare dopo 17.45. 6067/12

ALFA ROMEO ZANARDO rivenditore autorizzato TO via del Bosco 29 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permuta- mo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L aria condizionata Alfetta 1800 Duetto 1600 Giulietta 1600 1300 GTV 2000 Alfa Sud 1200 Alfesud TI. FIAT Ritmo 105 TC. Ritmo Abarth. 127 giardino. Panda 30, 125 Torpedo Junia. 126 Personal. AUTOBIANCHI A 112 E MINI DE TOMASO RENAULT 5 TS GTL TRIUMPH Spitfire Spyder. AUDI 100 Diesel. SUBARU BEAM Talbot. CITROEN 1200 club. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI DIMOSTRAZIONI E PROVA DELLA NUOVA ALFA 33. VISITATECI! 6751/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA. Lada Niva 4x4, BMW 316, Taunus, Golf GTI, Audi 80, Ascona 1200, Kadett coupé, Volvo familiare, 126, A 112, Panda 30, Delta 1500, Alfesud 1500, Renault 5TL, Peugeot 305, 304, Simca 1307S. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via F. rancia 42 telefono 750749.

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria piazza Sansovino n. 6 tel. 725390, venditori: Renault 9 TOE cc 1100 82, Fuego GTS

14 Auto, moto, cicli

A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 6689/14

A 112 E 76 unico proprietario vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. Tel. 588331. 3/14

FIAT 127 anni 75 78 79 pochi chilometri vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. Tel. 588331. 3/14

FIAT 132 fine 80 km 52000 accessorati lire 5.500.000. Telefonare 0451/32027 32884.

FORD FESTA 1100 L 79, GT 1300 72, Motocicli Peugeot 103 82 vendesi telefonando orario ufficio 571044. T.A. 430/14

SEAT Ronda versione benzina e Diesel pronta consegna permuta facilitazioni presso Autosalone Flegel venditore autorizzato Strada di Fiume 19. Telefono 766880. 6/14

VENDO Yamaha 550 XT luglio 1982. Chiamare in mattinata al 574103. 6744/14

VENDO Panda 45 1981 nuova con 2000 km chiamare dopo le 17.30 al 730332. 6744/14

VENDO 126 Silver anno 1979 in perfette condizioni telefonare 828924 dopo le ore 15. 6605/14

DELLA Pasqua Carnevali Dc7 1980 monodiesel Volvo turbo 130 Hp, 248 ore, Vhr, ecoscandaglio, frigo, 4 letti, altri accessori, ottime condizioni privato vende. telefonare 0432/204305 ore pass. 20015

FIAT 238 preparato camper con veranda 2.500.000, via Brigata Casale 7. 615

NOLLEGGI Motorcaravan Area per le vacanze telefonando allo 040-810387 Motorcaravan, via Carpineto 28. 050188/15

NOLLEGGIO roulotte e autocaravan. Ditta Stefanutti - Sagra, via Volta 2, telefonare 0481/99360. 336/15

TECNAUTICA srl via Pietraferrata 13, tel. 823755. Rappresentiamo i seguenti cantieri: Solcio, Windy, Nimbus, Wiking, Iver, Hobby Craft, Renato Molinari, Barberis, Tecnolber, Johnson, Burki, Mogelli in esposizione: Barberis Schow 24 e 29, Hobby Craft 20, 14, 15 S, Iver 27 day, e 22 junior 530 CTI Panther, gommoni Pirelli e Eurovinil. Vasta esposizione accessori tecnici con montaggio e assistenza specializzata. Chiuso sabato pomeriggio. 050184/15

VENDO roulotte Adria 305, con veranda, stufa, doppi vetri, telefono 740589. 6508/15

ARCA con la superofferta nei modelli Reider e nei favolosi modelli Leader e America vi attende alla Motorcaravan via Carpineto 28, tel. 040/810387.

Diverse occasioni Motorcaravan e Roulotte usate. 050188/15

COACHMEN favolosi Motorcaravan americani offerti a prezzi eccezionali dalla Motorcaravan via Carpineto 28, tel. 040/810387. 050188/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima con comodo di cucina e bagno, tel. 65951. 6373/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

IMMOBILIARE CIVICA affitto ufficio v. ROMA 4 stanze, bagno, centralnata, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6616/19

600.000 via San Nicolò ufficio affittasi. tel. 766676. 19/19

20 Capitali Aziende

ACQUISTO contanti tabaccheria o rivendita giornali eventualmente anche muri, telefonare 755059 esclusi intermediari. 1420

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende avviata rosticceria rionale 28.000.000 trattabili. 45947. 1/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI abitazione bica-

ACQUISTASI abitazione bica-

ACQUISTASI abitazione bica-



PRINZ BRÄU

LA BIRRA
DI MALTO D'ORZO
SECONDO L'EDITTO DEL 1516

DISTRIBUITA DA: TERGESTE Srl - TRIESTE - VIA PIGAFETTA, 7

SPORT



BIBITE

Tergeste
SAR

TRIESTE - VIA PIGAFETTA, 7 - TEL. 811379

Formula uno: cavallino rampante in Canada



**Il mondiale
dopo Montreal**

- 1) Prost 30 punti;
- 2) Piquet e Tambay 27 punti;
- 3) Rosberg 25 punti;
- 4) Arnoux 17 punti;
- 5) Watson 16 punti.

MONTREAL — Il francese René Arnoux su Ferrari ha vinto il G.P. automobilistico del Canada, ottava prova del mondiale di Formula uno.

(Foto Ap)

Mennea la «stella» del Millenario



UDINE — Pietro Mennea ha vinto la prova dei 100 metri in 10"30 al meeting del Millenario precedendo lo statunitense Leroy Myricks. Fra gli altri risultati di rilievo i 2,27 del friulano Di Giorgio nell'alto.

(Foto Afp)

Milan e Lazio in A, per il terzo posto maxispareggio a tre

La schedina

Arezzo	-	Reggiana	2-2	x
Atalanta	-	Lecce	2-0	1
Bari	-	Como (p.t.)	1-1	x
Bari	-	Como (r.f.)	1-2	2
Bologna	-	Monza	2-2	x
Campobasso	-	Palermo	1-1	x
Catania	-	Perugia	2-1	1
Cavese	-	Lazio (p.t.)	1-1	x
Cavese	-	Lazio (r.f.)	2-2	x
Pistoiese	-	Milan	0-0	x
Sambeneddett.	-	Foggia	3-0	1
Varese	-	Cremonese (p.t.)	1-0	1
Varese	-	Cremonese (r.f.)	1-1	x

Monteremi: 5.032.740.518.

Classifica finale della serie B

Milan	54
Lazio	46
Cremonese, Catania e Como	45
Cavese	42
Monza	38
Atalanta, Sambenedettese e Varese	37
Arezzo, Campobasso e Perugia	36
Lecce, Palermo e Pistoiese	34
Boiona e Reggiana	32
Bari Foggia	30

- Milan e Lazio sono promosse in serie A.
- a terza da promuovere uscirà da uno spareggio a tre fra Catania, Como e Cremonese.
- Retrocedono in C1 Bari, Bologna, Foggia e Reggiana.
- Sono promosse in serie B Triestina, Padova, Empoli e Pescara.
- Sono retrocesse dalla A in B Cagliari, Cesena e Catanzaro.

...e tante pietre per il Bologna Così nella stagione 1983-'84



Bologna — I tifosi rossoblù, al termine dell'incontro con il Monza, hanno vivacemente contestato i giocatori bolognesi per la retrocessione in serie C1. Nella foto il portiere Boschini e il capitano Colomba raggiungono gli spogliatoi bersagliati dai sassi dei tifosi.

(AnsaFoto)



Franco De Falco, superbomber di tutti i campionati con le sue 25 reti, ha guidato la Triestina alla promozione in serie B.

Questi i quadri dei campionati di calcio della stagione 1983-'84:

SERIE A

Ascoli, Avellino, Fiorentina, Genoa, Inter, Juventus, Lazio, Milan, Napoli, Pisa, Roma, Sampdoria, Torino, Udinese, Verona e la vincente dello spareggio a tre tra Catania, Cremonese e Como.

SERIE B

Arezzo, Atalanta, Cagliari, Cavese, Campobasso, Catanzaro, Cesena, Empoli, Lecce, Monza, Padova, Palermo, Perugia, Pescara, Pistoiese, Sambenedettese, Triestina, Varese e le due perdenti dello spareggio a tre per la serie «A» tra Catania, Cremonese e Como.

SERIE C1

Girone «A»: Bologna, Brescia, Carrarese, Fanfulla, Fano, Foligno, Legnano, L. Vicenza, Modena, Parma, Prato, Reggiana, Rimini, Rondinella, Sanremese, Spal, Trento, Treviso.

Girone «B»: Akras, Ancona, Bari, Barletta, Benevento, Campania, Casarano, Casertana, Cosenza, Civitanovese, Francavilla, Foggia, Messina, Rende, Salernitana, Siena, Taranto, Ternana.

Calciatori di tutto il mondo, in Italia!

UN ESPOSTO ALLA COMMISSIONE CEE VERRÀ PRESENTATO OGGI A BRUXELLES

Ma che blocco è mai questo? La Lazio adesso è di Chinaglia Tutti vogliono lo straniero Già firmata la bozza d'accordo



Socrates è sempre nei pensieri di qualche presidente

Più che delle elezioni si parla del blocco degli stranieri. Ma che razza di blocco è questo? A ogni ora spunta fuori un nome nuovo, una squadra in cerca dell'asso carismatico, l'altra si muove entro i limiti del mercato Cee. Sordillo ha fatto trapelare che forse il suo blocco è stato un aborto e come tale andrà spazzato via.

Un colpo alla cervellotica trovata lo ha inferto l'avvocato Wilma Viscardini Donà di Padova. Oggi la signora in toga presenterà a Bruxelles alla commissione della Cee un esposto per denunciare la decisione della Federazione. Secondo l'avv. Viscardini Donà sarebbe violata la libertà di circolazione dei lavoratori nella Comunità Europea che è sancita dal trattato di Roma.

Di fronte all'esposto la commissione della Comunità può aprire una procedura di infrazione contro l'Italia, cioè una sorta di inchiesta che potrebbe avere l'effetto di sospendere il provvedimento della Fige e quindi riaprire le frontiere ai calciatori stranieri.

A tutt'oggi si ignora per conto di chi agisca l'avvocato. Non è peregrina l'ipotesi che la signora Viscardini Donà sia in contatto con calciatori belgi interessati a un trasferimento in Italia: nei giorni scorsi si era fatto il nome di Coeck, centrocampista dell'Anderlecht in procinto di passare all'Inter, e quello di Lozano che andrebbe volen-

autorità di Bruxelles sulla Federalcalcio.

Intanto, e passiamo alla parte più comica del calciomercato dopo aver masticato qualcosa della parte giuridica, l'olandese Wim Keift, nonostante le smentite del presidente dell'Ajax, è giunto a Pisa. Appena sceso, con fidanza e procuratore, dall'aereo, ha trovato un migliaio di tifosi ad attenderlo. Abbronzato, arriva dalle Canarie dove era in vacanza, Keift è stato ricevuto dal presidente Anconetani e dal neoallenatore Bruno Pace. Oggi il giovanotto verrà sottoposto alle visite mediche e poi tornerà in patria. Si ripresenterà a Volterra per il raduno precampionato.

Dal Galles dove è in tournée con la Selecao, Americo Brasileiro De Souza Sampaio (più noto col semplice nome di Socrates) ha smentito di aver firmato per la Roma. Ugualmente ha compiuto la società giallorossa. Tutto chiaro dunque. La Roma sta preparando qualche colpo grosso: Cerezo (appena operato di ernia al disco) oppure Junior (ma è difficile che il Flamengo dopo Zico venda anche l'eccezionale jolly difensivo).

Socrates ci perdona il dottore se lo chiamiamo solo col soprannome, ha invece confermato di aver parlato con un mediatore italiano e di avere un appuntamento a Basilea per il 17 di questo mese.

A quell'epoca solo le tre squadre promesse dalla serie B potranno concludere l'ingaggio del fuoriclasse del Corinthis.

A parte Socrates, sono altri i giocatori brasiliani che interessano le formazioni italiane. Si fanno i nomi di Casagrande, una punta che piace a Milan, Batista, centrocampista ben visto a Milano, Careca, centravanti della nazionale che piacerebbe alla famiglia Pontello. E poi il bello del galleggiando che farebbe furia a Roma.

Per Batista, Careca ed Eder le rispettive società hanno affermato di aver ricevuto delle offerte; il San Paolo ha respinto le proposte per Careca.

Sul fronte allenatori due interessanti novità. Santin, l'allenatore della Cavese, miracolo passerà al Napoli. La trattativa non è stata ancora perfezionata ma le parti hanno già raggiunto un accordo di massima.

L'Empoli, neopromossa in serie B, ha ingaggiato Vincenzo Guerrieri che da sette anni allenava la squadra primavera della Fiorentina.

Ieri sessantamila firme

UDINE — Ci sarà anche una bandiera brasiliana gigante ad accogliere «re Zico». L'hanno costruita — spendendo quasi tre milioni — i «warriors» e i «teddy boys» della curva Nord dello stadio Friuli, i tifosi più accesi della squadra bianconera.

«Sì, questa grande bandiera misura 50 metri di lunghezza per 10 di altezza», spiega il capo della curva Nord, Beppe Zurco. «Sui colori giallo e verde del Brasile c'è scritto "Benvenuto Zico, grazie Mazza" e adesso stiamo cercando con insistenza qualche tipografo che ci insegni a stampare sopra l'immagine del nostro campione. Noi siamo sicuri che Zico gradirà questo biglietto da visita. Lui merita tutto il gran lavoro che abbiamo svolto in questi giorni, mandando a squadro le nostre famiglie, dalle mogli alle nonne, dalle fidanzate alle sorelle: tutti svegli per quasi quattro giorni».

Intanto il centro di coordinamento degli Udinesi club ieri è andato in trasferta sulle spiagge affollate di Lignano e Grado per raccogliere migliaia di firme a favore della grande Udinese dei programmi di Lamberto Mazza. Dai primi conteggi di ieri sera, la quota toccata è 60 mila, «ma ci devono ancora giungere tutte le schede dei paesi e quelle dall'estero, per cui sicuramente il tetto delle centomila sarà superato».



A. C.

New York — Giorgio Chinaglia ripreso durante una passeggiata

NEW YORK — Si sono positivamente concluse a New York le trattative per il passaggio del pacchetto azionario della finanziaria che ha il controllo (col 54 per cento) della Lazio al gruppo di commercianti italo-americani che fa capo a Giorgio Chinaglia. L'annuncio è stato dato a New York da Beppe Pinton, amico e segretario del centravanti, al termine di una riunione avuta con gli inviati della finanziaria, Fabiani e Apuzzo.

E' stato quindi rispettato il termine ultimo di venti giorni per il passaggio del pacchetto azionario della finanziaria. Del resto, mi rimaneva difficile comprendere le perplessità del gruppo di Chinaglia. La bozza di contratto inviata a New York, da me redatta, non era altro che la puntuale registrazione delle rispettive clausole che avevamo concordato a Roma con Pinton e Berardo.

L'avvocato Sandulli ha aggiunto anche che la finanziaria, per il bene della Lazio, si augurava che le trattative andassero a buon fine e ha escluso che ci possano essere ripensamenti.

Il legale ha così chiarito i termini finanziari dell'accordo.

Per acquisir il 54 per cento delle azioni della Lazio, il gruppo Chinaglia dovrà materialmente sborsare soltanto due miliardi e trecento milioni di dollari fino al 1984: 1.800 milioni per acquistare le azioni della finanziaria in rate di 300 milioni da versare ogni tre mesi e quattro milioni alternativamente; 400 milioni da restituire al consiglio d'amministrazione della finanziaria (100 milioni da restituire entro l'agosto prossimo) a consigliere Equizi.

Il gruppo Chinaglia dovrà inoltre sostituire ai soci della finanziaria e a tre persone nelle fiduciarie bancarie ammontanti a 80 milioni.

Il gruppo subentrante dovrà accollarsi anche gli interessi bancari sui fiduciaristi.

Chinaglia e soci potrebbero poi dover restituire alla Zanussi un miliardo e 200 milioni nel caso in cui il contratto di sponsorizzazione della Seleco cessasse.

Giorgio Verbi

INTERVISTA IN CANADA MENTRE È IN ARRIVO IN ITALIA IL CAMPIONE BRASILIANO

Ferrari già sogna la sua Udinese rivitalizzata dall'estro di Zico

DAL NOSTRO INVIATO

HAMILTON — Da sabato pomeriggio in Canada, ad Hamilton, dove ieri ore 23 italiane) ha affrontato la squadra locale per la prima partita di questa seconda parte della tournée, l'Udinese sembra vivere ormai distaccata dal caso Zico. Intanto non si sa ancora se si farà l'amichevole allo stadio Friuli, il 21 o il 22 giugno, tra Udinese e Flamengo che ha già in programma la disputa del Mundialito e la conseguente trasferta in Italia. In caso che tale incontro fosse possibile, potrebbe segnare il debutto di Zico in condizioni di «doppio perché» di vuole pur sempre il benessere al tessieramento da parte della Federazione in bianconero, con la maglia cioè che vestirà per tre stagioni.

Non ha seguito in Canada la formazione friulana lo jugoslavo Surjak: l'arrivo di Zico lo ha messo in fuori numero e i dirigenti bianconeri gli hanno concesso il permesso di rientrare in Italia per seguire da vicino contatti e trattative.

È dunque l'occasione buona in casa dell'Udinese, fuori dal rumore che il caso Zico ha sollevato nel calcio mondiale, per scambiare quattro chiac-

chiere in tranquillità con Enzo Ferrari sul modo in cui intende impiegare il giocatore sui risultati che si attende.

«È chiaro che Zico giocherà nell'Udinese nella posizione che ad esempio occupa nella nazionale brasiliana — esordisce l'allenatore bianconero — perché da lui non si può pretendere di cambiare caratteristiche e posizioni. È chiaro comunque che molto dipenderà da quanto riusciranno a fare i compagni per aiutare l'ambientamento di Zico e il suo amalgama nella squadra bianconera».

Comunque Zico è abituato a svariare sulla frequenza? «Questo è ovvio, ed è una delle sue caratteristiche peculiari. Zico infatti è abituato ad andare in gol ma è altrettanto bravo nel ritirarsi per assumere momentaneamente la veste e il ruolo del giocatore che distribuisce palloni e «vede» il compagno smarcato e nella posizione per proiettarsi a rete e gli serve il pallone».

Comunque è facile immaginare che lei avrà non pochi problemi a ottenere nel minor tempo possibile il massimo rendimento di Zico: come pensa di risolvere questi problemi?

«Parlare di un giocatore co-

me lui e delle sue caratteristiche tecniche e tattiche vuol dire ribadire e ripetere cose che sono già state dette mille volte e che del resto tutti hanno potuto vedere nel corso di tante partite della nazionale brasiliana. È chiaro che ad esempio ci potrà essere qualche sfasatura fra il suo modo di giocare e il modo di muoversi dei compagni che gli stanno accanto. È ovvio che nel Flamengo ormai Zico giocava a memoria, conosceva le caratteristiche migliori dei suoi compagni, sapeva se chi gli stava accanto in quel momento era un giocatore dotato di maggior spunto o piuttosto di stacco di testa e via dicendo. Quello che comunque mi auguro, e che sono certo di ottenere, è che proprio la presenza di Zico esaltare le caratteristiche di ognuno degli altri giocatori dell'Udinese per cui entro pochi mesi io spero di avere un amalgama abbastanza compatto nella squadra».

Lei pensa che Zico possa segnare parecchi gol anche in Italia?

«Sono cose che ovviamente non si possono prevedere a questo punto. Comunque io mi auguro che 10-12 gol Zico riesca a farli e che per lo meno altrettanti riesca a propiziarsi.

Ho detto prima che è un giocatore oltre che tecnicamente e tatticamente molto dotato è anche molto eclettico. Del resto ha davanti dei compagni che sono molto bravi e che a loro volta sono dotati molto tecnicamente. Basta pensare ai nomi come Causio, Mauro, Milano e Virdis. Questi compagni nati a svolgere il suo ruolo più naturale, cioè da pendolo ed ecco delinearsi la possibile manovra».

Comunque Zico non è una «punta», lei però assegna a questo giocatore un potenziale di 10 o 12 gol, come lo spiega?

«Su questo discorso ci siamo soffermati già parecchie volte. Punta in senso stretto è un ruolo che si addice al giocatore che in quel momento è riuscito a trovare lo spunto e il varco giusto per proiettarsi a rete. E ciò indipendentemente dal numero che porta sulla maglia perché Galparoli o Tesser possono benissimo essere la punta di quel momento. Però per quanto si riferisce in maniera particolare a Zico è ovvio che questo giocatore è un attaccante «mascherato». Sono talmente i suoi guizzi e i suoi spunti che lo rendono un giocatore di calcio mondiale dovrebbe essere anche più efficace».

Giorgio Verbi

SERIE B

SERIE B

SQUADRE	P	V	N	P	G	PARTE		R	S	Media
						In	Fuori			
						V	N	P		inglese
Milan	54	38	14	4	1	5	12	2	77	36
Lazio	46	38	9	9	1	5	9	5	44	32
Cremone	45	38	9	8	2	4	11	4	42	28
Catania	45	38	10	9	0	4	8	7	37	21
Como	45	38	10	8	1	3	11	5	36	24
Cavese	42	38	10	9	0	2	9	8	38	37
Monza	42	38	11	5	3	2	7	10	40	42
Atalanta	37	38	9	9	1	1	8	10	30	27
Sambenedett.	37	38	9	6	4	1	11	7	33	20
Varese	37	38	6	12	1	3	7	9	31	37
Perugia	36	38	10	6	2	1	8	10	37	36
Arezzo	36	38	6	12	1	4	4	11	30	38
Campobasso	36	38	8	9	2	1	9	9	26	34
Pistoiese	34	38	6	9	4	1	11	7	33	34
Palermo	34	38	9	9	1	2	3	14	36	46
Reggina	34	38	8	8	3	2	6	11	33	44
Bologna	32	38	6	10	3	2	10	9	39	49
Foggia	30	38	8	9	2	0	5	14	24	35
Bari	30	38	8	4	7	1	8	10	31	45

I RISULTATI

Arezzo-Reggina	2-2	Milan e Lazio sono promosse in serie A.
Atalanta-Lecce	2-0	La terza promossa uscirà da uno spareggio tra Catania, Como e Cremonese.
Bari-Como	1-2	
Bologna-Monza	2-2	
Campobasso-Palermo	1-1	
Catania-Perugia	2-1	
Cavese-Lazio	2-2	Retrocedono in serie C1 Bari, Bologna, Foggia e Reggina.
Pistoiese-Milan	0-0	
Sambenedett.-Foggia	3-0	
Varese-Cremone	1-1	

casa del materasso

Deposito e centro vendita: PERMAFLEX e ONDAFLEX con possibilità di scelta fra centinaia di modelli. Conseguono immediate.

Trieste, via Svevo 6, tel. 764424

Roma in festa per la Lazio promossa in A

ROMA — Nuova festa sportiva a Roma per il ritorno della Lazio in serie A. Anche i tifosi della squadra bianconera, come già alcune settimane fa avevano fatto quelli della Roma, si sono dati appuntamento in piazza del Popolo per attendere la fine delle partite, sventolando striscioni e bandiere con i colori sociali della squadra romana.

Verso le 18.30, circa duemila persone sono partite in corteo dalla piazza e percorrendo via del Corso hanno raggiunto fontana di Trevi. Lungo il percorso i manifestanti, a piedi e a bordo di auto e motorini addobbati per l'occasione, hanno scandito più volte slogan contro la squadra giallorossa.

Una trentina di tifosi si è quindi tuffata nella storica fontana raccogliendo le monetine gettate dai turisti e spruzzando i passanti con getti d'acqua. Per distendere una grande bandiera azzurra con al centro un'aquila bianca, alcuni giovani si sono arrampicati sulle sculture della fontana, confondendosi con i venditori ambulanti che da alcuni giorni stanno attuando una protesta per poter tornare a vendere i loro articoli ai turisti.

I tifosi hanno anche acclamato a gran voce Giorgio Chinaglia, l'ex giocatore della Lazio che proprio in questi giorni ha firmato l'accordo per l'acquisto del pacchetto di maggioranza delle azioni della squadra laziale.

■ BRASILE — Galles e Brasile hanno pareggiato 1-1 la partita amichevole disputata a Cardiff davanti a 35 mila spettatori. Reti di Flynn al 4' e Paulo Isidoro al 61'.

Pistoiese 0 Milan 0

PISTOIESE: Malgioglio, Tendi, Lucarelli, Borgo, Berni, Pardini, Bartolini, Frigerio, Vincenzi, Facchini, Piracini (Grassi, Ghedin, Roggioni, Garritano, Di Stefano). MILAN: Niacini, Tassotti, Evani, Romano (46' Gadda), Canuti, Icardi, Cugchi, Battistini, Jordan, Verza, Innocenti (Pioti, Pasinato, Damiani, Serena).

ARBITRO: Altobelli di Milano. ANGOLE: 8-5 per il Milan.

NOTE: Pomeriggio caldo, terreno in buone condizioni; spettatori 20 mila. Festa in campo al termine per il Milan promosso in Serie A e la Pistoiese salva in B.

Bari 1 Como 2

MARCATORI: 4' Armenise, 16' Mancini, 83' Butti.

BARI: Caffaro, Ronzani, Armenise, Majo, Loseto II, De Trizio, Loseto I, Acerbis, De Martino (81' Nicassio), De Tommasi (46' Bresiani), De Rosa, (Fantini, Baldini, Cuccovillo).

COMO: Giuliani, Fusi, Galia, Pin, Fontolan, Soldà, Borgonovo (46' Butti), Mancini, Nicoletti, Matteoli (73' Paimaca), Palesse (Sartore, Mannini, Gobbi).

ARBITRO: Ballerini di La Spezia.

NOTE: Angoli 5-2 per il Bari. Cielo a tratti soleggiato, terreno in buone condizioni; spettatori 9 mila. Espulso all'80' Majo per somma di ammonizioni. Ammoniti Mancini, Ronzani, Nicoletti e De Martino.

Atalanta 2 Lecce 0

MARCATORI: Al 30' Pacione, al 62' Sndaro.

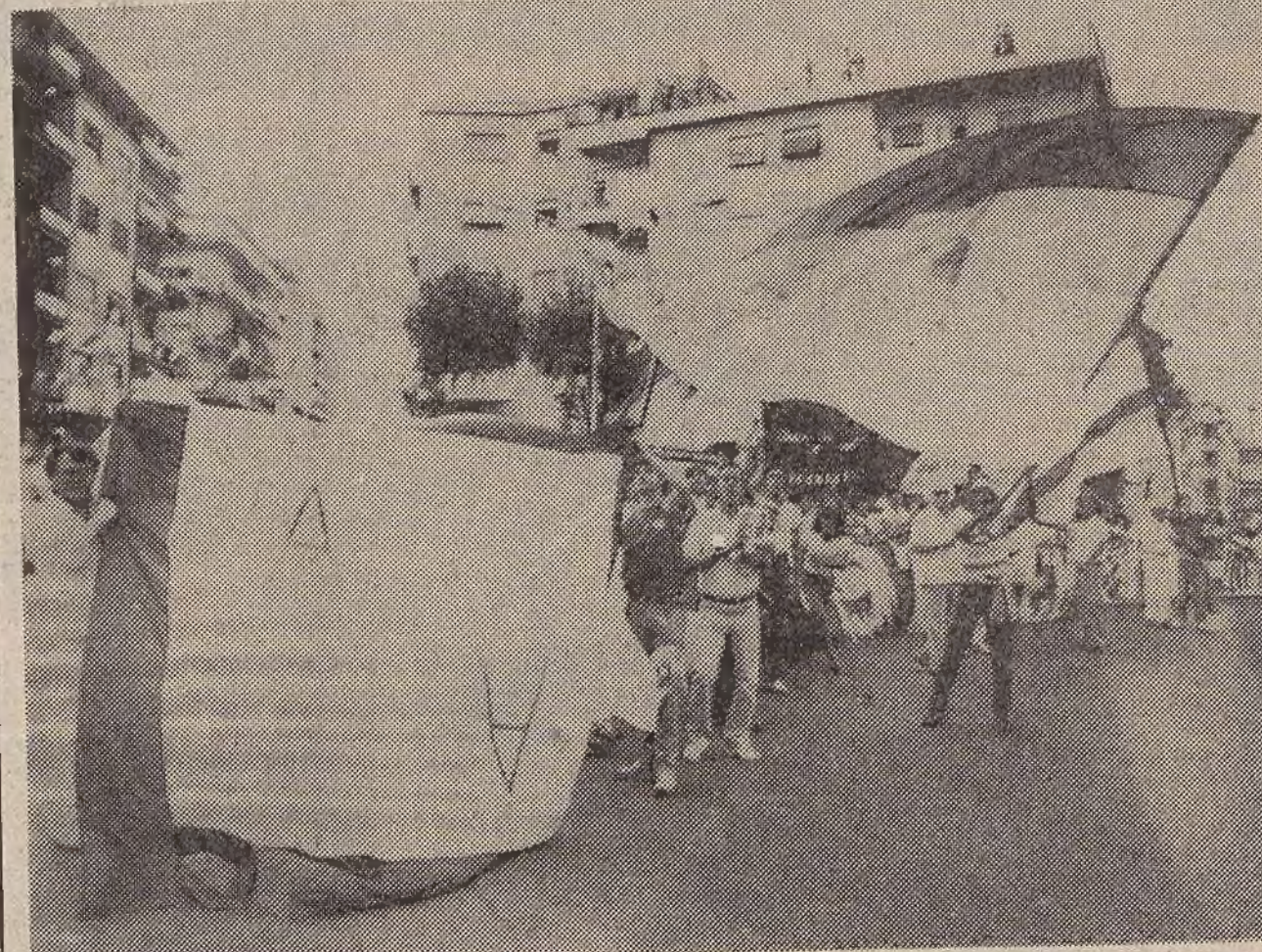
ATALANTA: Benevelli, Rossi, Magnocavallo, Sndaro, Filisetti (33' Codogno), Perico, Moro, Magrin, Mutti, Agostinelli (58' Donadoni), Pacione (Bordoni, Foscari, Sandri).

LECCE: De Luca, Luzzo, Baglioni, Nobile (24' Ferrante), Miceli (46' Bruno), Pezzella, Rizzo, Orlandi, Capone, Cannito, Luperto. (Vergallo, Spica, Magistrelli).

ARBITRO: Lombardo di Marsano.

ANGOLI: 8-6 per l'Atalanta.

NOTE: Cielo sereno, terreno in



Roma — Per le strade della capitale i tifosi, un mese dopo, sono scesi in piazza per festeggiare questa volta la Lazio promossa in serie A (Telefoto Ansa)

ottime condizioni; spettatori 10 mila. A circa 20 minuti dalla conclusione della partita le fasce laterali del campo hanno cominciato ad essere invase da spettatori bergamaschi festanti e si è conclusa con una cornice di folla intorno al rettangolo di gioco.

Catania 2 Perugia 1

MARCATORI: Al 34' Amenda, 60' Cantarutti, 64' Mastalli.

CATANIA: Sorrentino, Ranieri, Mosti, Giovannelli, Chinellato (46' Barozzi), Mastropasqua, Mora, Mastalli, Cantarutti, Gambriani (65' Clampt), Cristalesi (Onorati, Marino, Paganelli).

PERUGIA: Marigo, Montani, Caneo, Frosio, Ottolì, Sangiuliani, Manti (46' Ciardielli), Pagnani, Amenda (46' Caccari), Morbiducci (Di Leo, Piga, Casoli).

ARBITRO: Pieri di Genova.

ANGOLI: 8-6 per l'Atalanta.

NOTE: Giornata di sole, terreno

Varese 1 Cremonese 1

MARCATORI: 28' Bongiorno, 75' Regonato.

VARESE: Zunico, Misuri, Braghini, Strappa, Cecili, Cerantola, Di Giovanni, Bongiorno, Scarsella (46' Matellaro), Salvade (72' Frascchetti), Auteri, (Ciucci, Quercioni, Piccoli).

CREMONENSE: Pionetti, Garzilli, Galvani (58' Finardi), Montorfano, Pionetti, Ferri (68' Regonato), Viganò, Mazzoni, Frutti, Bonomi, Vialli, (Drago, Boni, Galbani).

ARBITRO: D'Elia di Salerno.

NOTE: Angoli 5-1 per la Cremonese. Tempo sereno, terreno in ottime condizioni; spettatori 18 mila. Espulsi al 65' Matellaro e Mazzoni per reciproche scorrettezze; ammoniti per scorrettezze Bonomi e Di Giovanni.

Arezzo 2 Reggina 2

MARCATORI: 10' Neri, 39' Bruni, 74' Butti, 89' Graziani (rigore).

AREZZO: Pellacani, Brancello, Zanin, Mangoni, Innocenti (46' Butti), Zandonà, Belluzzi (75' Botteghi), Neri, Traini, Malisan, Frigerio (Reali, Arrighi, Barbieri).

REGGINA: Lovari, Francini, Zuccheri (75' Di Chiara), Sola, Imbrogna, Pallavicini, Invernizzi, Bruni (46' Mossini), A. Carnevali, Graziani, Bolto, (Eberlin, Lelli, Catterina).

ARBITRO: Cialli di Roma.

ANGOLI: 6-6.

NOTE: Pomeriggio caldo, terreno in buone condizioni.

Varese 1 Cremonese 1

MARCATORI: 28' Bongiorno, 75' Regonato.

VARESE: Zunico, Misuri, Braghini, Strappa, Cecili, Cerantola, Di Giovanni, Bongiorno, Scarsella (46' Matellaro), Salvade (72' Frascchetti), Auteri, (Ciucci, Quercioni, Piccoli).

CREMONENSE: Pionetti, Garzilli, Galvani (58' Finardi), Montorfano, Pionetti, Ferri (68' Regonato), Viganò, Mazzoni, Frutti, Bonomi, Vialli, (Drago, Boni, Galbani).

ARBITRO: D'Elia di Salerno.

NOTE: Angoli 5-1 per la Cremonese. Tempo sereno, terreno in ottime condizioni; spettatori 18 mila. Espulsi al 65' Matellaro e Mazzoni per reciproche scorrettezze; ammoniti per scorrettezze Bonomi e Di Giovanni.

Arezzo 2 Reggina 2

MARCATORI: 10' Neri, 39' Bruni, 74' Butti, 89' Graziani (rigore).

AREZZO: Pellacani, Brancello, Zanin, Mangoni, Innocenti (46' Butti), Zandonà, Belluzzi (75' Botteghi), Neri, Traini, Malisan, Frigerio (Reali, Arrighi, Barbieri).

REGGINA: Lovari, Francini, Zuccheri (75' Di Chiara), Sola, Imbrogna, Pallavicini, Invernizzi, Bruni (46' Mossini), A. Carnevali, Graziani, Bolto, (Eberlin, Lelli, Catterina).

ARBITRO: Cialli di Roma.

ANGOLI: 6-6.

NOTE: Pomeriggio caldo, terreno in buone condizioni.

Sambenedettese 3 Foggia 0

MARCATORI: 38' Ranieri (rigore), 67' Ferrante, 83' Lunetti.

SAMBENEDETTESE: Minguzzi, Ipsaro, Petrangeli, Vincenzi, Cagni, Catto, Minuti, Ranieri, Adams (61' De Falco), Colasanto, Caccia (46' Lunetti), Coccia, Minola, Silva).

FOGGIA: Laveneziana, Rossi (46' Tormen), Colasanto, Stimpel, Petruzzelli, Conca, Desolati, Iannucci (46' Rocchetti), Navone, Redegheri, Antonelli, (Mottolini, Barrella, Calanoci).

ARBITRO: Lamorgese di Potenza.

NOTE: Angoli 10-3 per la Sambenedettese. Giornata con cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Spettatori 6500.

Cavese 2 Lazio 2

MARCATORI: 7' Miele, 37' Di Michele, 72' Marini, 85' Tivelli (rigore).

CAVESE: Paleari, Cupini, Magliocco, Infante, Guerini, Mari (65' Scarpa), Puzone (46' Caffarelli), Bilardi, Di Michele, Pavone, Tivelli, (Assante, Rispoli, Gregorio).

LAZIO: Orsi, Podavini, Spinazzi, Vella, Miele, Perrone, Marini, Manfredonia, Giordano, D'Amico (87' Scarpa), Badiani (Moscatelli, Saltarelli, Tavola, Chiodi).

Ora la città deve stringersi attorno alla Triestina

QUALCUNO PUÒ AIUTARE I DIRIGENTI

Non va considerato un «affaire» privato

TRIESTE — Passata la ventata di sana follia, passato l'emozionale momento del canto gioioso, digerita la soddisfazione di un desiderio da troppi anni rimesso in soffitta a fine campionato, è tempo di pensare seriamente, concretamente al futuro della Triestina. È il momento di dare solidità e continuità alla costruzione di una struttura che possa reggere l'urto con l'indignità, difficile, seppur affascinante mondo del calcio italiano a livello nazionale.

Bene ha fatto la società a darsi, non solo formalmente, un vertice di tutto rispetto, consolidato com'è da un gruppo di personaggi ad alto livello. Ma non basta scaricare sui quindici consiglieri, o sul presidente, tutta la responsabilità di quanto si può e si deve fare.

Guardiamo all'esempio che ci viene dalla vicina Udine: ricordiamoci di come la città, i tifosi risposero agli appelli dell'allora neo presidente Mazza: trentatré abbonamenti. Fu un fatto clamoroso che aiutò la società con un afflusso di denaro liquido all'inizio di stagione determinante per la sicurezza e la garanzia e allo stesso tempo per lo sviluppo e il potenziamento.

Ora si parla di azionariato popolare ad alto livello. La proposta sarebbe di mettere in vendita un quantitativo di azioni, a 50 al colpo, pari a un milione e 400 mila lire. Non è una cifra bassa, siamo d'accordo, ma ci saranno pure a Trieste due-trecento persone in grado di partecipare all'operazione senza rovinarsi. Non è beneficenza, questa, è un atto di coraggio che consentirebbe alla società di contare su un gruzzoletto bello fresco, per gestire una campagna acquisti senza acqua alla gola, senza costringere chi si è già tassato per cinquantacento milioni, a dover saccheggiare ancora una volta il proprio portafoglio.

E da mesi e mesi che i quindici «bravi cittadini» (come li ha definiti allora il sindaco) cercano nuovi soci per l'operazione Triestina: è da mesi che hanno fatto appello alle banche e alle assicurazioni due potenti triestini che non possono dire di avere bilanci in rosso. Risposte negative su tutto il fronte come se l'affaire Triestina, che pur coinvolge e commuove un'intera città, dovesse rimanere un fatto privato di quindici persone.

Eno, troppo facile stare alla finestra ad aspettare De Falco e C. e criticare i consiglieri perché sborsano una certa cifra piuttosto che un'altra. Si vuole spettacolo, si vogliono risultati, si vuole una Triestina ben salda in B e magari con lo sguardo rivolto alla serie A, e poi si rimane sordi ai sensati appelli. Pronti a lamentarsi e a criticare se la squadra non viene rinforzata se qualcuno dei nuovi idoli si vede costretto a partire.

Abbiamo sentito dal presidente De Rù un programma di lavoro molto serio, molto concreto, tutto rivolto al consolidamento di una struttura non più abituata al nuovo livello raggiunto. Ma diciott'anni sono cambiate troppe cose, son saltati troppi equilibri.

Innanzi tutto la riconferma dei tre tecnici ha dato il segno della serietà con cui si vuole affrontare questa nuova avventura. Cambiare anche solo uno dei triumviri vincenti poteva sembrare provocazione senza altro equilibrio non rappresentabile in tempi brevi. Inoltre, se benissimo, che nulla nel calcio si crea da un giorno all'altro (e Liedholm è stato maestro in questo) e quindi l'innesto di nuovi tecnici avrebbe fatto senz'altro ritardare di uno o due anni, eventuali discorsi di sviluppo, di ulteriori salti di qualità.

De Rù ha anche detto che vorrebbe mantenere la squadra com'è, salvo alcuni ritocchi in settori delicati, salvo alcuni movimenti per evitare doppietti, salvo alcuni innesti di esperienza e qualità. Un programma, almeno sulla carta, più costoso che redditizio. Tutti d'accordo su questa impostazione, ma ecco il ritorno al discorso dei capitali necessari.

Ritorniamo ancora una volta sul discorso della voglia di applaudire la Triestina che deve marciare di pari passo col desiderio di aiutare questa squadra, almeno in uno dei momenti più esaltanti della sua gloriosa e invidiabile storia. I tifosi, s'è detto, hanno sempre dimostrato concreta volontà d'aiuto, e ne fa fede la collette di novembre, impopolare finché si vuole, ma che diede risultati impensabili.

Il problema quindi diventa istituzionale e pubblico, piuttosto che calarsi nel privato. A dimostrazione di ciò abbiamo visto che il Fondo Trieste ha ritrovato cento milioni per

un contributo alla Triestina, e così ha fatto pure il Commissariato del governo. Ma ci sono altri enti, altre aziende che a Trieste vivono e che da Trieste traggono fonti di reddito spesso non disprezzabili. E sono questi enti, queste aziende che dovrebbero per primi uscire allo scoperto.

Piacca o non piaccia, oggi una squadra di calcio, vuoi per il richiamo, vuoi per il seguito, rappresenta un po' la bandiera della città. È per questo che l'auspicio fatto a caldo, dopo la partita col Parma, e fatto da tutti, era, e rimane, che la Triestina riesca a trascinare in serie B anche Trieste.

Gualberto Nicolini

ALABARDATI IN TRASFERTA PER UN'ALTRA AMICHEVOLE

Dopo l'Anderelecht stasera il Padova

TRIESTE — Alle spalle anche l'amichevole con l'Anderelecht, un altro impegno ufficiale, anche se a carattere amichevole, attende ancora la Triestina in questo finale di stagione. Gli alabardati, a distanza di quarantotto ore dal congedo dai suoi tifosi, saranno impegnati questa sera all'«Appiani» contro il Padova.

La società di via Machiavelli, anche per iniziativa qualche milioncino, ha accolto di buon grado l'invito del sodalizio biancoscudato e questa sera (inizio ore 20.45) ci sarà la terza partita ufficiale della stagione fra le due neopromosse.

Un succoso anticipo del duello che Padova e Triestina

ripeteranno in campionato di serie B il cui inizio è fissato per l'11 settembre. Padova-Triestina non può non richiamare alla mente la partita d'andata giocata il 28 novembre nel catino (è proprio il caso di dirlo considerata l'altezza dell'acqua che ricopriva il tappeto verde) dell'«Appiani».

Ricordate? Vinsero gli uomini allora allenati da Giorgi grazie a un calcio di rigore concesso dall'arbitro Greco per un fallo in uscita commesso da Nieri dopo però che alcuni attimi prima il guardalinee aveva segnalato al direttore di gara la posizione irregolare del patafiumo Bozzi, «pescato» in fuorigioco.

Una partita falsata nel risul-

tato e nell'andamento, disputata su una autentica risala. Buffoni, ancora oggi, sostiene che non consideri l'1-0 per il Padova una sconfitta in quanto non si è potuto giocare a calcio. Da allora, cioè dopo quella battuta d'arresto, la squadra alabardata ha iniziato la sua lunga cavalcata e grazie a ventitré risultati utili consecutivi ha staccato di parecchie lunghezze tutte le antagoniste dirette, Padova compreso.

La partita di questa sera non può, ovviamente, venir considerata una «bella» o una rivincita per i giocatori triestini. Le due squadre, dopo una stagione intensissima, sono ormai demotivate e quindi non potranno sicuramente esprimere il meglio del loro gioco. Diciamo che si tratta di una festa, la festa della promozione per queste due compagnie venete ritornate dopo tantissimi anni nella serie B.

Buffoni potrà contare su tutti gli uomini della «rosa». Non è da escludere che il tecnico conceda un turno di riposo ad alcuni giocatori, i più affaticati. Leonarduzzi, ad esempio, è sotto il peso forma; Zanilli ha concluso la gara con l'Anderelecht stremato dalla fatica. Una Triestina quindi con qualche novità.

Il Padova, che dopo la partenza di Giorgi (è andato al Vicenza) è stato affidato a Sereni, vorrà vendicare la sconfitta patita nel girone di ritorno a Valmura. I biancoscudati, anche per farsi notare dal nuovo allenatore, saranno di gran lunga più pericolosi a dare il massimo (qualcuno potrebbe giocarsi la riconferma...) per cui la Triestina non avrà certo vita facile.

«A questo punto — ha detto Buffoni — non abbiamo più nulla da perdere. Faremo la nostra partita cercando di chiudere la stagione con un altro risultato positivo».

Claudio Nordio

IL CALCIOMERCATO SI MUOVE ANCHE PER LA TRIESTINA

Qualcosa certo cambierà Ma è difficile fare nomi

TRIESTE — Lasciamo il campionato 1982-83 nell'archivio della nostra memoria. Ricordiamolo con quel pizzico di vanità frutto di identificazione nella capofila della serie C. Siamo in B, l'immagine della nostra città essendo legata alle sorti della squadra che la rappresenta. Si tratta ora di entrare in un terreno impervio, su viali di ipotesi che ci appaiono scomode, ma che tuttavia vanno già abbozzate. Salutiamo quella ventina di protagonisti in maglia rossolabaradata e immergiamoci nel calciomercato.

Qualcosa lo si sente in giro: c'è sempre qualche bene informato che ti batte con noncuranza qualche nome che, assicura lo sfrontato, sia scritto sul taccuino di Piedmonte perché suggerito da Buffoni. A queste voci diamo il valore che hanno. Qualche conoscenza nel ramo ci è cara e anche questa conoscenza si premura di farci arrivare all'orecchio che la difesa andrà ristrutturata, il centrocampo solo registrato e la difesa attaccanti potenziati: l'ha sentito a una riunione dei club? C'è poi qualcuno più addentro alle segrete cose di via Machiavelli che torce la bocca, ammicca, ghigna smorte o sorrisi, sguardi perduti nel vuoto o lampi d'ira. Finché anche quella tale si lascia scappare che proprio certo non è ma che forse X se ne andrà e verrà Y.

Dal canto nostro, onestamente, scriviamo con mano incerta perché non sappiamo; facciamo delle supposizioni; cerchiamo di interpretare. E allora via senza troppi patemi d'animo: faremo delle chiacchiere senza valore.

Prendiamo in esame i settori difesa, centrocampo, attacco.

Forse sogneremo, forse coglieremo qualcosa di più sicuro. I portieri della Triestina sono Nieri e Genovese. Strana storia la loro. Uno era venuto a Trieste accompagnato da tanta considerazione e ha giocato poco perché l'altro, partito come riserva, ha dimostrato di saper fare e qualche volta ha fatto miracoli. Nieri, quanto a forma e quanto a salute, insegue le orme di Zoff. Nemmeno la bora fredda lo ha intaccato, lui così spesso nell'area di porta mentre il gioco si svolgeva nella metacampo avversaria. Dico, un raffredore lo poteva mettere lo Niente. Così Genovese si riscalda sotto la coperta in panchina. Tutto a posto dunque, anche per la serie B, la porta è sicura.

Un uccellino ci ha cinguettato su un possibile arrivo di un marcatore. Il marcatore attualmente è accasato non lontano da Trieste e in quella città sembra aver fatto il suo tempo. Esperto di tante battaglie, verrebbe a Trieste a dare una mano a Trevisan e Costantini, mentre Prevedini giocherebbe volentieri in una squadra che lo schierasse titolare sicuro. Se arriva Caneone, come ci ha cinguettato l'uccellino, garantito che vuole un posto fisso. Almeno in partenza. Dopo le cose andranno come andranno e Costantini farà di tutto per tornare il proprietario della maglia n. 2.

Ma chissà, intanto quest'estate cercherà di mettersi a posto la gamba e tornerà senz'altro quale regista difensivo come è stato in questi anni.

Dal centrocampo vengono i problemi maggiori. Chi non possiede classe certa, non diciamo piedi buoni, si perde in questo grande mare dove il gioco si crea e si distrugge. Doti che contano in questa zona di campo: polmoni, gambe e tanta testa. C'è da contrastare l'avversario e capire geometrie ancora non tracciate, indovinare la faccia da dove l'avversario sarà colto fuori tempo e misura. E poi correre, correre, continuamente a dar man forte alle punte e ai difensori.

smarcarsi, scattare, lottare senza respiro.

Ruffini, Tolfo, Pedrazzini rispondono a queste caratteristiche e danno a intendere che il prossimo anno si esprimeranno con più continuità e raziocinio. Leonarduzzi lascia qualche perplessità. Non certo di ordine morale, ma fisico. Il capitano ogni tanto viene colto in velocità e allora si smarrisce; non osa più portare la palla quando serve o lancia a tempo debito. Se gli avversari afflanno il pressing Leonarduzzi chiude le luci e non fa più il semaforo del gioco.

Resterà Leonarduzzi, ma un regista con maggiore velocità serve per la serie B. Abbiamo visto al Grezar uno che potrebbe fare al caso. Dotato di buona tecnica, si muove continuamente, gioca un numero incredibile di palloni (nd, non è Lozano), si chiama Blangero e sarebbe contento di venire a Trieste senza pretendere la luna.

Forse da Verona giungerà qualche pedina che farebbe al caso della Triestina e la pedina sarebbe un giovane di belle speranze. Se l'affare andrà in porto si faremo nomi e cognome. Per adesso accontentiamoci di sapere da dove partirà.

E siamo al reparto attaccanti, il settore dove meno dovremo temere. E' invece il settore che più ci tiene in apprensione perché non sappiamo, e forse nemmeno in via Machiavelli lo sanno, se De Falco se ne andrà e se Ascani resterà. Per De Falco si favoleggiavano cifre iperboliche e formazioni di serie A interessate al suo cartellino. Ascani non ha mai avuto estimatori così sfigati, ma qualcuno lo apprezza, specialmente dopo i due anni di cura Buffoni. In proposito il neo presidente De Rù ha detto che per rompere la coppia d'oro debbono giungere offerte sostanziose. Siamo fiduciosi che Ascani e De Falco metteranno radici a Trieste (spiacenti per De Falco che in serie A ci tiene tanto a giocare) perché assieme formano un duo interessante che forse non ha espresso tutto il potenziale.

Mariani, Zanini, Paschillo, Dreolini stanno sfogliando la margherita: restare o non restare. Restare con la prospettiva di fare panchina o partire per altri lidi. Offerte non dovrebbero loro mancare, sia da parte rossolabaradata, sia da altre formazioni.

Stralci è il più probabile partente. A lui si è interessato perfino Antognoni. E' un ragazzo molto giovane che per diventare qualcuno deve cambiare aria. Ma solo se l'offerta della Fiorentina sarà degna di essere presa in considerazione. Per uno che parte, uno che torna. Gregoric, parliamo di lui, chissà se soffre ancora i postumi di un incidente di gioco? A Conegliano su è fatto onore, è maturato; dietro De Falco e Ascani potrebbe maturare ancora più in fretta di quanto ci si pensasse. E' in una categoria inferiore. Dipenderà da quello che ha in mente Buffoni.

Certo che sarebbe bello vedere in campo Gregoric e Zurini, loro due assieme. Vorrebbe dire che il vivaio continua a produrre e produrre calciatori utili alla prima squadra. Forse in qualche occasione, durante la fase tranquilla del prossimo campionato, questa gioia non ci sarà negata. Perché vorrà dire che la Triestina non avrà da lottare per retrocedere.

Insomma, da quanto ci viene riferito da fonti ufficiali della società, la filosofia del calciomercato segue questa linea: eliminare i doppiotti e potenziare i settori dove i tecnici hanno notato qualche carenza. Sbarazzare i voti adesso a suggerire nomi. Ricordatevi però che non si possono ingaggiare stranieri. Sordillo non vuole.

B. L.

GLI ALLIEVI DI CALCIO SI SONO AGGIUDICATI IL TROFEO

Alpe Adria alla Slovenia

TRIESTE — La rappresentativa della Slovenia si è assicurata la prima edizione del secondo trofeo «Alpe Adria» di calcio per selezioni della categoria allievi. La manifestazione, organizzata dal comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio, si è svolta sul rettangolo del Portuale di Prosecco intitolato alla memoria di Mario Ervati.

La Slovenia ha vinto meritatamente questo torneo evidenziando una solida intelligenza di squadra e mettendo in mostra alcuni ottimi giocatori già ricchi di personalità. Dopo aver battuto nella mattina di sabato il Friuli-Venezia Giulia per 1-0, sabato pomeriggio l'undici sloveno aveva superato per 3-1 l'Istria e ieri mattina ha messo sotto, senza difficoltà, la Carinzia con un secco

4-1.

Il pubblico ieri mattina è accorso più numeroso che nella giornata inaugurale ed è stato premiato con tanti gol da parte delle quattro squadre impegnate nelle ultime due gare.

Dopo il successo della Slovenia sulla Carinzia è arrivata anche la prima vittoria per i ragazzi del Friuli-Venezia Giulia i quali hanno superato per 4-1 l'Istria. Una bella conclusione per i giocatori di Frontali i quali hanno offerto un buon spettacolo di calcio.

I regionali, in svantaggio dopo pochi minuti di partita, hanno ritrovato in fretta il filo del gioco e prima del quarto d'ora riuscivano a pareggiare con Bello. Una volta ristabilito l'equilibrio il Friuli-Venezia Giulia è salito in cattedra e domandando gli avversari ha

dato inizio a un vero e proprio show.

Lo scatenatissimo Jacoviello (da punta monfalconese si è assicurata il premio per il miglior goleador con cinque reti in tre partite) ha messo a segno al 20' del primo tempo il gol del 2-1 e undici minuti dopo ha aumentato il vantaggio per i propri colori andando ancora una volta a bersaglio all'8' della ripresa. Quattro a uno, quindi e medaglia d'argento.

Frontali ha schierato questi giocatori: Celi (Bortuzzo), Calvani, Trevisan (Seppi), Schiavon, Sclauich, Zurini (Cecco), Bello, Zanuttini (Gulin), Jacoviello, Cocetta e Pescatori.

Classifica finale: Slovenia p. 6; Friuli-Venezia Giulia 3; Carinzia 2; Istria 1.

N. C.

PENE PIÙ GRAVI IN SECONDO GRADO

Muggesana stangata

TRIESTE — Il giudice sportivo di secondo grado del Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio, Fulvio Davia, assistito dai sostituti giudici sportivi avv. Longo e dodici Presta, ha reso la delibera del giudice sportivo provinciale, precedentemente impugnata dal presidente del C.R. del settore giovanile, in relazione ai provvedimenti disciplinari a carico dei suoi giocatori, per incoraggiamento della stessa.

Il giudice sportivo di secondo grado ha aumentato notevolmente le pene nei confronti del sodalizio e dei giocatori già puniti. Per la Muggesana, in conseguenza delle interpenetranti verifiche nel corso dell'incontro del campionato allievi con l'Olimpia, si è trattato di una vera e propria

stangata, una mazzata di notevoli proporzioni.

Oltre alla punizione sportiva della partita per 0-2, il giudice sportivo di secondo grado ha squalificato sino al 24 aprile 1988 il giocatore Davide Benvenuto e sino al 31 dicembre 1983 i giocatori Dario Ruben, Paolo Bacci e Roberto Bressan. All'U.S. Muggesana è stata comminata l'ammonda di lire 350 mila e il campo di gioco è stato squalificato per quattro giornate di gara per tutte le squadre partecipanti ai campionati provinciali giovanili.

Ricorrendo inoltre, agli estremi, è stata avanzata domanda alla presidenza federale di esame del caso del giocatore Davide Benvenuto per l'eventuale preclusione della permanenza nell'ambito della Federcalcio.

MERITATO SUCCESSO NELLO SPAREGGIO COL PRIMOREC

L'Aurissima è promossa in «Seconda»

Aurissima-Primorec 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 24' Persi; nel s.t. al 22' Kralj I, al 31' Recchia.

AURISSINA: Negrini, Zappador, Tricarico, Tremul, Razza, Tomizza, Marassi, Frank (dal 40' s.t. Zampar), Recchia, Persi, Ciani (dal 25' s.t. Ridolfi).

PRIMOREC: Leone, Carli M., Milkovic V., Carli F., Lagnan, Finessi, Kralj I, Carli P. (dal 38' s.t. Mania, Ritossa (dal 11' s.t. Kralj II), Dettori, Milkovic I.

ARBITRO: Magris di Trieste.

TRIESTE — Meritata vittoria dell'Aurissima nello spareggio che doveva designare la squadra campione provinciale di terza categoria, ma soprattutto promuovere la vincitrice nella serie superiore.

È stata una partita molto nervosa e l'importanza della posta in palio non ha certo favorito il bel gioco.

L'Aurissima partiva molto forte e metteva sotto pressione la difesa avversaria; dopo un paio di tentativi andati a vuoto, i rossi passavano in

causa Negrini che si disimpegnava con sicurezza. Ma l'occasione più propizia capitava ancora sui piedi di Persi che tutto solo in contropiede spediva sull'esterno della rete.

La pressione del Primorec dava i suoi frutti al 22', quando Boris Kralj (da poco entrato) faceva da torre per il suo omonimo, che anticipava d'istinto il portiere e insaccava.

Subito dopo il vantaggio, Cimador faceva arretrare il centrocampo per contenere il prevedibile ritorno del Primorec; in questo modo il gioco passava in mano alla squadra di Trebiciano, che esprimeva una superiorità territoriale ma non riusciva a passare.

Nel secondo tempo gli uomini di Fonda partivano con maggior convinzione ed in numerose occasioni chiamavano

in causa Negrini che si disimpegnava con sicurezza. Ma l'occasione più propizia capitava ancora sui piedi di Persi che tutto solo in contropiede spediva sull'esterno della rete.

La pressione del Primorec dava i suoi frutti al 22', quando Boris Kralj (da poco entrato) faceva da torre per il suo omonimo, che anticipava d'istinto il portiere e insaccava.

Subito dopo il vantaggio, Cimador faceva arretrare il centrocampo per contenere il prevedibile ritorno del Primorec; in questo modo il gioco passava in mano alla squadra di Trebiciano, che esprimeva una superiorità territoriale ma non riusciva a passare.

Nel secondo tempo gli uomini di Fonda partivano con maggior convinzione ed in numerose occasioni chiamavano

in causa Negrini che si disimpegnava con sicurezza. Ma l'occasione più propizia capitava ancora sui piedi di Persi che tutto solo in contropiede spediva sull'esterno della rete.

La pressione del Primorec dava i suoi frutti al 22', quando Boris Kralj (da poco entrato) faceva da torre per il suo omonimo, che anticipava d'istinto il portiere e insaccava.

Subito dopo il vantaggio, Cimador faceva arretrare il centrocampo per contenere il prevedibile ritorno del Primorec; in questo modo il gioco passava in mano alla squadra di Trebiciano, che esprimeva una superiorità territoriale ma non riusciva a passare.

Nel secondo tempo gli uomini di Fonda partivano con maggior convinzione ed in numerose occasioni chiamavano

in causa Negrini che si disimpegnava con sicurezza. Ma l'occasione più propizia capitava ancora sui piedi di Persi che tutto solo in contropiede spediva sull'esterno della rete.

La pressione del Primorec dava i suoi frutti al 22', quando Boris Kralj (da poco entrato) faceva da torre per il suo omonimo, che anticipava d'istinto il portiere e insaccava.

Subito dopo il vantaggio, Cimador faceva arretrare il centrocampo per contenere il prevedibile ritorno del Primorec; in questo modo il gioco passava in mano alla squadra di Trebiciano, che esprimeva una superiorità territoriale ma non riusciva a passare.

Nel secondo tempo gli uomini di Fonda partivano con maggior convinzione ed in numerose occasioni chiamavano

in causa Negrini che si disimpegnava con sicurezza. Ma l'occasione più propizia capitava ancora sui piedi di Persi che tutto solo in contropiede spediva sull'esterno della rete.

La pressione del Primorec dava i suoi frutti al 22', quando Boris Kralj (da poco entrato) faceva da torre per il suo omonimo, che anticipava d'istinto il portiere e insaccava.

Subito dopo il vantaggio, Cimador faceva arretrare il centrocampo per contenere il prevedibile ritorno del Primorec; in questo modo il gioco passava in mano alla squadra di Trebiciano, che esprimeva una superiorità territoriale ma non riusciva a passare.

Nel secondo tempo gli uomini di Fonda partivano con maggior convinzione ed in numerose occasioni chiamavano

A SAN SERGIO RETTANGOLO A SETTE

Nuovo minicampo

TRIESTE — Chi vive di sport, a qualsiasi livello, non può che gioire quando si inaugurano nuovi impianti, nuovi servizi da mettere a disposizione dei giovani. La scena si è ripetuta ieri mattina a borgo San Sergio dove è stato tagliato il nastro per il nuovo campo a sette costruito dalla società giallorossa presieduta da Mosca.

Il nuovo mini-rettangolo (misura 50 metri per 30) servirà al sempre più numerosi giovani del Centro avviamento allo sport di questo sodalizio, e sorge a ridosso del campo regolamentare.

«Una esigenza — ha detto il presidente Mosca — è quanto mai sentita in questo popolo. Inaffianze con lo champagne si avvicina sempre più numerosi al calcio».

La Polisportiva San Sergio, che opera dal 1962 ed ha avuto

to fra i soci fondatori l'attuale presidente onorario Dante Zurini, responsabile dell'attività giovanile provinciale, è una delle tre affiliate della Triestina Spa (le altre due sono il Soncini e il San Luigi For You).

Ad insegnare calcio a tutti i ragazzini di questo sodalizio è «maestro» Buffalo al quale è toccato anche tagliare il nastro e tenere a battesimo questo impianto. Buffalo avrà così modo di spiegare i segreti del gioco del pallone e vivere assieme ai giovani che ha amato da sempre.

De Bosich, che è un po' l'anima per quanto riguarda la struttura tecnica di questo sodalizio, ha provveduto a infuocare con lo champagne il terreno di gioco e ad illustrare le funzioni del sodalizio nel borgo di San Sergio.

C. N.

SI CONTINUA A GIOCARE SOTTO LA LUCE DEI RIFLETTORI - ALCUNE MANIFESTAZIONI SONO AGLI SGOCCIOLI

Il punto sui tornei estivi: al Giarizzole in «Corrente»

FINALE I E II POSTO

Giarizzole 2
Rabuirose 1

MARCATORI: nel p.t. al 29' Pissone nel s.t. al 5' Predonzani (su rigore), al 34' Sulini.

GIARIZZOLE: Di Maio, Modolo, Zech, Sanez, Vizzoli (dall'8' del s.t. Bossi), Siffano, Fuez, Amadio, Zagarri (dal 17' del s.t. Sulini e poi dal 44' Jerman), Boscarol, Pisanca.

RABUIROSE: Hrvatin, Mihalich, Belaz, Vengust, Perosa, Saporito, Risti, Sala (dal 26' del s.t. Cepak), Predonzani, Callegaris, Cacch, ARBITRO: Concina di Trieste.

FINALE III E IV POSTO

Domio 5
Zaule 4

MARCATORI: nel p.t. al 18' Fumani, al 44' Tremul.

DOMIO: Dragovina, Gaeta, Crevatin (dall'8' del s.t. Pison), Ridolfi, Zaccagna, Cafagna, Barnabà, Marita, Fumani, Bernabei, Del Conte.

ZAULE: Canziani, Vouk, Maio, Tremul, Muesan, Doria, Bianco, Catonar, Grbec, Prandi, Cigul. ARBITRO: Michelini di Trieste.

TRIESTE — Il Giarizzole ha iscritto il suo nome nell'albo d'oro del «Torneo Corrente». La Rabuirose ha recitato il ruolo dell'outsider di lusso, impostando la gara secondo modelli a lei favorevoli. Così, nonostante la superiorità tecnica della squadra di Notaristefano ha dovuto faticare oltre il previsto per la difficoltà di spezzare il ritmo elevato ed incalzante degli avversari e non riuscendo a sbrogliare il

nodo di una manovra rappezzata in una lotta senza esclusione di colpi.

I giochi, comunque sembravano fatti, conoscendo l'efficacia del contenimento e la vitalità dell'offensiva in contropiede del Giarizzole, dopo la rete del «singolo» Pissone, che ha utilizzato il minimo specchio della porta da una posizione angolissima sul fondo area, evitata l'uscita del portiere.

Ma il rigore decretato per un atterramento in area ha rimesso in corsa la Rabuirose che ha vissuto un buon momento grazie alla rocciosa consistenza atletica.

E mancata però l'esperienza e l'eccessivo e inopportuno sbilanciamento con fatale spreco di energie, è stato punito dal finale arrebatto del Giarizzole che si è contraddistinto con la rete di Sulini di testa.

Anche la finale per il terzo e quarto posto ha riservato parecchie emozioni. I repentini capovolgimenti di fronte e le buone geometrie non hanno spezzato l'equilibrio: hanno deciso così i rigori.

Roberto Sinico

Gli altri tornei

TRIESTE — Siamo agli sgoccioli anche per quanto riguarda parte dei tornei estivi di calcio. Concluso il Corrente lo Zaule ha fatto veramente le cose in grande sotto tutti i punti di vista) per i dilettanti

COPPA ITALIA - C-

Fano 0
Carrarese 2

FANO — Nella partita di andata della finale di Coppa Italia di serie C, la Carrarese ha battuto il Fano per 2-0.

proseguono ancora la coppa Altipiano e la coppa San Giovanni. Il bel tempo ha favorito l'affluenza di pubblico che seralmente affolla le scale dei campi di via degli Alpini e di viale Sanzio in cerca di un po' di frescura e per assistere ad un buon spettacolo di calcio.

Coppa Altipiano

La nona edizione della Coppa Altipiano entra nella settimana decisiva. Questa sera e domani sera, sul campo Nereo Rocco di via degli Alpini verranno disputate le due semifinali. Dopo la lunga fase di qualificazione hanno superato il turno Breg e Opicina Supercalce nel girone A e la coppia Polisportiva Opicina e Kras nel girone B.

Risultati: Opicina Supercalce-Primorec 3-0, Sant'Andrea-Kras 9-1, Polisportiva Opicina-Zarja 2-1, Domio-Opicina Supercalce 0-2, Breg-Primorec 2-2.

Programma della settimana (tutte le partite verranno giocate in viale Sanzio con inizio alle ore 20.30):

A Trieste l'avventura mondiale delle «Three Quarter Ton»

COME L'ADRIACO CELEBRA I PROPRI OTTANT'ANNI DI VITA

Barche di nove nazioni in regata Il tifo per tre equipaggi nostrani

TRIESTE — Nove bandiere nazionali garriscono al vento sui pennoni dell'antico Adriaco, il circolo velico al quale sono legate le più alte glorie dello sport nautico ottenute in giusti 80 anni di vita attiva. Nove bandiere che evocano eventi velici ai quali triestini, lussignani e dalmati si sono trovati in varie epoche e con diverse cittadine, fratelli o leali avversari. Erano Olimpici, campionati mondiali, europei, mediterranei, regate internazionali di grande impegno e risonanza.

In ognuna di queste manifestazioni i nostri velisti hanno lasciato nobili segni della loro presenza. Hanno portato nel circolo cittadino in mattoni rossi fucili, che vide teste coronate, ammiragli e semplici marinai uniti nello stesso equipaggio, nella medesima fatica ed estasi di vittoria. I simboli invidiati da tutto il mondo. Centinaia di trofei colti ai tropici come nei mari del Nord, in regate di triangolo come in imprese oceaniche, in Atlantico e in Pacifico, facendo navigare e trionfare vascelli piccoli e grandi i cui nomi e i cui comandanti sono entrati nella storia sportiva a lettere d'oro.

Il mare è un arcano suggestione di uomini cui piacciono le avventure. Giasone, Ulisse, Henry il Rosso, Marco Polo, Cristoforo Colombo, Vespucci, Magellano, sir Francis Drake, e tanti altri, hanno aperto orizzonti sterminati sul globo e nei sogni dei nostri marinai. Hanno spronato l'audacia e suggerito la scienza, elementi indispensabili, con la fede, in chi molla gli ormeggi e va per mare. E qui, fra le nostre genti marinare, dalle tante culture e favole, dai tanti interessi, genti di indole fantasiosa, disponibile alle fatiche e ai sacrifici, la vela, per nave prima guerresca, poi lussoria o mercantile, infine sportiva e da diporto, hanno scritto romanzi luminosi.

A chi ama si perdona il vezzo di dire tutto sull'oggetto amato. E' una proiezione d'anima. La donna, il cavallo e la barca sono le tre più antiche fonti di ispirazione e di attrazione della mente umana maschile. Tutte le altre sono venute dopo.

Trieste in questi giorni vive tempi di barche a vela con intensità particolare. Per due settimane consecutive si correrà sulle nostre acque il campionato mondiale di una delle più recenti classi, la Three Quarter Ton, barca di concezione tecnica esasperata, tutta concentrata nella velocità concepita sia per bonacce come per venti e mari duri, per andature portanti come per bordeggi e boline strette. E' barca ardente, orziera, che impiega studi di scienze applicate e tecnologie sofisticate per superare valori idro e aerodinamici.

Resistenza dello scafo in acqua e capacità di imprimere alla nave il vento e farne meravigliosa e potente forza motrice unica con la complicità del timone correttore, è prima di tutto prodotto di studio negli istituti universitari, di prove in vasca, nelle gallerie a vento. Poi di esecuzione tecnica dei carpentieri e di taglio e cucito dei veli. Infine di abilità di comando e di esecuzione delle manovre degli equipaggi.

Il «threequarter» rappresenta l'evoluzione più alta in materia di scienza delle costruzioni nautiche perché tiene conto di misure e stazze che si adattano alla regata di triangolo, ossia all'agonismo puro sino all'esasperazione in sviluppo breve (24 miglia marine) per barche a bulbo (ma che possono anche disporre di deriva) e per regata d'altura, dove entrano in ballo concetti di organizzazione di bordo, di disciplina e razionale utilizzazione dell'equipaggio, di abilità nel carteggio e di uso degli strumenti di bordo per la navigazione notturna e non in presenza di punti di riferimento costieri.

Le recenti selezioni nazionali che la Triestina della Vela ha organizzato per la determinazione della flotta tri-color ai mondiali veri e propri, hanno dimostrato autorevolmente le caratteristiche del «threequarter». Bonacce e venti medi hanno costituito l'habitus miteo in quella fase e la graduatoria scaturita è stata generalmente giusta.

Quindici le italiane in lizza in questo mondiale. Wing, Elisa, Tomahawk, Orofino, Gol Buffalo, Rifugio Nuvolo Due, Lds, Schifflin Due, Botta Dritta, Era Ora, Guizzo, Mannaggia, Serbidiola, Perla, Almar. Di queste, tre sono giuliane: Orofino, di Ciani, che si avvale di un eccellente equipaggio in maggioranza formato da monfalconesi della Svoc; Serbidiola di Rasini che impegna un equipaggio comandato da Silla dell'Adriaco, e Almar di Riccardini e Ferro, della

Stv, che hanno affidato il timone a Cattalan.

Di queste nostre tre barche casalinghe l'unica a subire nelle selezioni una sberla dalla fortuna è stata Serbidiola. Una barca sofferta dalla passione dell'armatore, dal perfezionismo del designer (altro triestino, il giovane ingegnere navale Starkel), dai costruttori artigiani (pure triestini) e dal timoniere Silla. Alla seconda regata di triangolo, effettuata tutta al comando sino all'ultima bolina, la rottura dello straglio di prua beffo Serbidiola vicino al traguardo facendole perdere un abisso di punti. Si rifece però, nella seconda d'altura, per slancio volitivo del suo equipaggio ed entrò in rappresentativa, ma senza disturbare la classifica dei meglio piazzati, equipaggi di Padenghe del Garda, di Carrara, di Varazze, di Monfalcone, di Nettuno, Castiglione della Pescaia, Lerici e via di seguito. In campo azzurro la lotta non mancherà anche nei prossimi giorni.

La presenza straniera è la seguente: Austria tre barche; Danimarca una; Francia due; Germania Federale due; Inghilterra (Hong Kong) una; Jugoslavia due; Svizzera una; Stati Uniti una. Quattordici stranieri contro quindici nazionali. L'Italia potrebbe fare buon gioco di squadra, specialmente se sin la principio da pattuglia dei forestieri si dimostrerà agguerrita, come è molto probabile, visto che ognuna viene qui dopo severa selezione nelle acque del rispettivo paese.

Le imbarcazioni straniere nel momento in cui presentiamo la manifestazione non forniscono alcun parametro tecnico-sportivo. La liturgia del campionato si esprime nella primissima fase in «sfida» di una nazione con il numero di barche consentite dal regolamento ad hoc. Si notifica al circolo organizzatore il nome della barca e del suo armatore.

In senso assoluto. E' il concetto barca-equipaggio che dice l'ultima parola in concreto e perché ciò si verifichi bisogna vedere, appunto, il comportamento in regata.

Intanto, sino a mercoledì



Almar, timoniere Cattalan della Triestina della Vela (Foto Iri)

re. Timonieri ed equipaggi vengono resi noti il giorno prima della partenza della regata d'apertura. Certo qualche nome può, o potrebbe, dire qualcosa di per sé, ma è difficile che sia determinante

sera, siamo in fase di misurazioni e di stazzatura da parte della giuria presieduta da Giacomini. Il comitato di regata al cui vertice sta Mioni, ha predisposto mezzi e uomini per la dislocazione in mare. La giuria, capitanata da Szombathely e composta da Bianchi (Italia), Leglise (Francia), Pena (Spagna) e da Mary Pera (Inghilterra) comincerà a operare su nave Sandalo a partire da giovedì mattina. Sarà sul campo di regata anche nave Eban, Faranno comincerà per alcuni giorni unità della sesta flotta americana presenti in porto e alla rada con circa 4 mila marinai.

Ci saranno, insomma, tutti gli ingredienti tipici delle grandi regate internazionali alle quali le marine da guerra non mancano mai.

Italo Soncini

Fino al 25 giugno divieti sulle rive di transito e sosta

TRIESTE — Con ordinanza dell'Ente Porto dall'altro ieri a tutto il 25 giugno lo specchio d'acqua antistante il molo Sartorio (sede dell'Adriaco) è riservato alla sistemazione sui pontili galleggianti delle imbarcazioni partecipanti al campionato mondiale. Per lo stesso periodo di tempo lungo la zona demaniale marittima di riva Tommaso Gulli sono vietati il transito e la sosta degli autoveicoli. Quasi in corrispondenza con la zona d'accesso alla radice del molo Sartorio, sul binario, è stato piazzato un antico vagone ferroviario che funge da ufficio postale per gli annunci di partenza dei campionati. Sono previste sanzioni penali per i contravventori. Personale della Capitaneria di porto e agenti di polizia sono incaricati di sorvegliare.



Orofino, con equipaggio monfalconese della Svoc, timoniere Trevisan, colto con tutto l'equipaggio in pozzetto (Foto Iri)



Ingaggio nei pressi della prima boa di bolina fra Serbidiola, timoniere Silla, dell'Adriaco, e Anna B, timoniere Brezich della Stv. Anna B per pochi punti è rimasta esclusa dalla rappresentativa nazionale (Foto Iri)

QUASI UN BROGLIACCIO DI BORDO DEL NOSTRO INVIATO SU «AZZURRA»

Stazzatura senza problemi Il morale sale verso l'alto

NEWPORT — La stazza di «Azzurra» è finita, ma è durata ben tre giorni. Per farla rientrare nelle misure è stato necessario piarlare leggermente l'uscita di poppa in quanto presentava delle convessità non permesse dal regolamento dei «dodici metri» stazza internazionale. In questi giorni sono state stazate anche «Freedom» e «Liberty». Si sono visti gli uomini di «Freedom» usare una sega del tipo di quella usata dai boscaioli per portare via un po' di peso dalla chiglia. Per fortuna, a per brava del progettista e del costruttore, a noi questo non è successo.

Quando «Azzurra» è stata pesata, lo stesso stazzatore si è messo a ridere di soddisfazione in quanto il peso corrispondeva esattamente a quello dovuto, senza tolleranze. Intanto che si completavano le operazioni di stazza, ci siamo trasferiti al Salve Regina College, una villa fine Ottocento, circondata da un magnifico parco. Meno male, eravamo stanchi di vivere nell'altra casa: personalmente dormivo nel sottotetto e quando al mattino mi alzavo, dovevo entrare lo spazio del lucernario, altrimenti dovevo delle tremende testate al soffitto.

Ora le stanze sono enormi per cui ci siamo sistemati in quattro per ogni vano. Io sono con Nico Regio e con Chicco Isemburg, amico di vecchia data, eravamo assieme nella squadra dei probabili olimpici nel lontano 1968. Verrà con noi anche Paolo Rocca, quando, ristabilitosi dall'incidente occorso negli ultimi allenamenti (frattura della spalla), arriverà a Newport.

Martedì 31 maggio è arrivato il comandante Alberini, presidente del consorzio della sfida italiana all'America's Cup '83. Sarà suo compito curare le pubbliche relazioni presentando in questo modo il prodotto italiano dei nostri sponsor. Stando alle diceree che circolano tra le banchine dei «dodici metri» sembra che «Australia II» abbia dei flaps sotto la chiglia e questa brillante novità giustificerebbe il mistero in cui viene tenuto lo scafo della barca australiana, protetto costantemente da due teloni che arrivano fino a pelo d'acqua.

Venerdì 3 giugno ci è arrivato un nuovo albergo fatto dalla ditta americana Stearn, ma in ossequio al regolamento della Coppa America, progettato da Nicola Stroni dello studio Valicelli. Lo montiamo subito, ma ci sono notevoli difficoltà: le sartie, in tondino schiacciato, sono troppo lunghe, gli snodi delle sartie vo-



Azzurra di poppa: la prima foto dall'America della nostra sfidante (Telefoto Ap)

lanti non permettono lo sciorinamento della tavoletta della randa. Tutti questi inconvenienti ci costringono per l'intera giornata di sabato al lavoro per poter porvi rimedio.

A coordinare tutto il lavoro fatto dall'equipaggio c'è Laurent Cortelle, il francese di Marina di Ravenna che ha accompagnato Cino Ricci in quasi tutte le sue imprese. La capacità tecnica di Laurent e l'attrezzatura della nostra officina, magistralmente gestita da Mario Casadei e da Daniele Gabrielli, fanno sì che all'indomani l'albero è pronto

e può essere finalmente provato.

Domenica Flavio Scala è ritornato in Italia, era venuto a Newport con l'idea e forse il convincimento di essere lui il timoniere ufficiale di «Azzurra» e quando Cino ha comunicato che al timone del primo round Robin, prima serie di regate di qualificazione, sarebbe stato Mauro Pellascier, si è sentito ingannato e ha fatto la valigia.

Il clima qui a Newport è molto diverso da quello a cui siamo abituati: passiamo da una giornata di caldo bestiale

Scala, il timoniere, se ne va

NEWPORT — «Non ci sono stati né litigi né nulla di violento: Flavio Scala non è stato espulso. È stato lui che ha deciso di tornare a casa quando lo skipper Cino Ricci ha comunicato che, a partire per primo come timoniere, sarebbe stato Mauro Pellascier».

Così ha detto all'Ansa un esponente della missione di «Azzurra», il 12 metri internazionale che si tratta di due grandi timonieri, olimpici e varie volte campioni d'Italia (n.d.r.). Scala nella classe Star, Pellascier nella Finn, in questi casi è difficile accettare di essere preferiti a un altro. D'altra parte questa era una

stato precisato — che è stato lo stesso Scala a dire: «Non posso stare qui come secondo; preferisco tornare a casa, dove ho da fare». (Scala è albergatore sul lago di Garda).

Scala, come si è lasciato con Cino Ricci?

«Beh, ovviamente... ma tutto è stato molto tranquillo. Il fatto è che si tratta di due grandi timonieri, olimpici e varie volte campioni d'Italia (n.d.r.). Scala nella classe Star, Pellascier nella Finn, in questi casi è difficile accettare di essere preferiti a un altro. D'altra parte questa era una

cosa che si sapeva da sempre: che il primo timoniere sarebbe stato scelto a Newport poco prima dell'inizio della Coppa America».

Quali sono stati i criteri di Ricci per la scelta?

«Vari e multiformi. Non li so tutti, ma certamente sono stati di carattere tecnico, di affiatamento, impegno, forma».

E adesso chi partirà come secondo timoniere, nel caso di un'eventuale sostituzione di Pellascier?

«Deve essere ancora deciso».

Fabio Apollonio

Le caratteristiche dei trenta concorrenti iscritti

Numero velico	Nome barca	Colore	Armatore	Nazione	Circolo	Progettista	Cantiere	Anno di costruz.
OE-75	Christina II	bianco	G. Nagele	Austria	Y.C. Austria	Van De Stadt	Dehler	1982
I-9789	Macumba	bianco-blu	M. Lichtenstein	Austria	O.S. Verband	Van De Stadt	Dehler	1982
OE-9885	Anna B.	bianco	K. Steinhilber	Austria	Kyck	Charter	Petronio	1983
D-10013	Easy Perfection	bianco	ib. Using Andersen	Danimarca	Kdy	Jeppesen	X Yachts	1983
D-1116	Maitresse	bianco-rosso	Peer Kruuse	Danimarca	K.S.	Van De Stadt	Dehler	1983
F-8412	Recidive	rosso-bianco	Balogh Normandie	Francia	SRR	Balogh	Queré	1983
I-9889	Nostro Azzurro	bianco-blu	P. Priori	Francia	S. De Régates Rochelaises	Berret	Technicoque	1982
G-2220	Righton		K. Freiherr Von Wendt	Germania	P.S.G.	Van De Stadt	Dehler	1982
G-2884	Speed Moth		W. Frensch	Germania		Van Tongerem	Van De Stadt	1981
KH-				Hong Kong				
I-8822	Orofino	bianco	G. Ciani G. De Polo	Italia	Svoc	Vallicelli	Morri e Parra	1980
I-9666	Gol Buffalo	bianco	F. e L. Russo	Italia	C.N. Tecnomar	L. Russo	F. Russo	1982
I-9707	Schifflin Due	bianco	E. Schifflin	Italia	C.D.V. Erix	R. Holland	Pezzini	1982
I-9710	Botta Dritta 3	b. strisce blu	L. Carpaneda	Italia	C.N.M.	Fontana-Maletto Navone	Peraboni	1982
I-9795	Era Ora	bianco-blu	A. Durando	Italia	C.N.C.	Fontana-Maletto Navone	Maccianti	1982
I-9849	Tomahawk	bianco	E. Vallergera	Italia	C.N. Varazze	Fontana-Maletto Navone	Peraboni	1982
I-8893	Elisa	bianco	P. Susini	Italia	C.N.M.C.	Fontana-Maletto Navone	Peraboni	1982
I-9898	L.S.D.	blu	C. Bixio	Italia	C.V. Nettuno	Vallicelli	Galetti	1983
I-9936	Perla	bianco	M. Emili	Italia	C.N.M.C.	Van De Stadt	Dehler	1982
I-9953	Guizzo	bianco	R. Parisi	Italia		Fontana-Maletto Navone	Gallinari	1983
I-9981	Almar	bianco	Ferro Ricciardini	Italia	S.T.V.	Sciommachen	Griggio	1983
I-9984	Serbidiola	bianco	A. Rasini	Italia	Y.C.A.	Starkel	Sergio & Nico	1983
I-10014	Wing	bianco	C. Cirone	Italia	W.G.Y.C.	L. Taddel	Le Petit Bateau	1983
I-10025	Mannaggia	b. a strisce	A. Goffrini	Italia	W.G.Y.C.	Van De Stadt	Dehler	1983
I-10045	Rifugio Nuvolo Due	bianco	P. Lo Franco	Italia	C.V.C.P.	Fontana-Maletto Navone	Barberis	1983
Y-9827	Bilbao I	bianco	I. Stravs	Jugoslavia	Y.C. Portoroz	Studio Delta	Bonin	1982
Y-			D. Puh	Jugoslavia	Y.C.V. Ljubljana			
Y-				Jugoslavia				
Z-102	Tanti Auguri	grigio	G. Noldin	Svizzera	C.C.S.	Jeppesen	Nordso	1983
US-				U.S.A.				

Trionfo della Ferrari sul circuito di Villeneuve

F1: SECONDA LA RENAULT DI CHEEVER, ROSBERG BUON QUARTO

A Montreal il re è Arnoux Tambay si è piazzato terzo



Montreal — Il giro di prova prima della partenza del G.P. del Canada

(Telefoto Ap)

MONTREAL — Un fantastico René Arnoux è venuto a capo dell'ottava prova iridata dell'anno conducendo praticamente indisturbato per tutta la distanza di settanta giri prescritta con una Ferrari davvero al di sopra di tutti. Se questa è la macchina vecchia, la nuova da fondare speranze di chiudere in bellezza una stagione trionfale. La turbo di Maranello ha piazzato al terzo posto, dietro Cheever, Tambay con la seconda macchina leggermente penalizzata nella prima parte della gara da problemi gravi di alimentazione che facevano temere un imminente ritiro. Invece dopo il rifornimento, tutto è andato bene e Patrick ha potuto incrementare i suoi punti raggiungendo a quota 27 Piquet a sole tre lunghezze dal leader che resta Prost, oggi giunto quinto.

Il Gran Premio del Canada

ha vissuto gran parte delle sue emozioni nella fase centrale. Scomparsi nelle prime battute sia De Angelis, per rottura del turbo, sia Piquet, che ha denunciato la rottura del filo dell'acceleratore, un guasto davvero banale per una Formula Uno, le speranze per un ricambio nelle posizioni di testa erano soprattutto

legate ai rifornimenti. Invece la sosta al box non ha modificato un equilibrio di valori nei quali la Ferrari sventava.

Prost mostrava di non poter attaccare, poi si saprà che aveva una gomma mal messa e un motore che aveva perso buona parte della potenza massima.

Patrese, l'unico in grado di

Ordine d'arrivo

1) René Arnoux (Ferrari, 70 giri pari a Km 308,700 in 1 ora 48'31"838; 2) Eddie Cheever (Renault Elf a 42'038; 3) Patrick Tambay, Ferrari a 52'010; 4) Keke Rosberg (Fin) 55; 5) Alain Prost, Renault Elf a 1 giro; 6) John Watson, Marlboro McLaren a 1 giro; 7) Thierry Boutsen, Arrows a 1 giro; 8) Michele Alboreto, Tyrrell a 2 giri; 9) Danny Sullivan, Tyrrell a 2 giri; 10) Manfred Winkelhock, A1s Bmw a 3 giri.

Classifica mondiale

1) Alain Prost (Fra) 30 punti; 2) Nelson Piquet (Bra) e Patrick Tambay (Fra) 27; 4) Keke Rosberg (Fin) 25; 5) René Arnoux (Fra) 17; 6) John Watson (Irl) 16; 7) Eddie Cheever (Usa) 14; 8) Niki Lauda (Austria) 13; 9) Jacques Laffite (Fra) 10; 10) Michele Alboreto (Ita) 9; 11) Marc Surer (Svi) 4; 12) Danny Sullivan (Usa) 2; 13) Johnny Cecotto (Ven) Mauro Baldi (Ita) e Nigel Mansell (GB) 1.

battersi con le Ferrari, dopo il rifornimento ha poi dovuto abbandonare, tradito dal comando del cambio. Al box della Ferrari si sono vissuti momenti di comprensibile angoscia quando sembrava che Tambay dovesse rientrare da un momento all'altro, intralciando il rifornimento di Arnoux che viaggiava al comando. Per di più il team manager della Williams che aveva il box adiacente a quello Ferrari faceva presente che anche Rosberg stava per rientrare. Poi fortunatamente le circostanze non casavano alcun inconveniente ai tre piloti.

Arnoux ripartiva in testa dal box e non lasciava più quella posizione ribadendo la supremazia tecnica della sua squadra. Dopo l'arrivo i piloti della Ferrari hanno dato atto alla Goodyear dei notevoli progressi fatti nelle gomme rivelatesi un importante fattore di supremazia in questa trasferta in Nord America.

Sconcertante, per non dire di peggio, la condotta di gara è del dopo gara del campione del mondo, Rosberg dopo aver dato spettacolo con impossibili tentativi di sorpasso operati contro De Cesaris il due ad un certo punto si sono anche toccati e il finlandese è retrocesso perdendo due posizioni.

È tornato davanti anche perché l'Alfa Romeo del romano cominciava a surriscaldarsi.

Dopo la conclusione del Gran Premio, Rosberg ha caricato su un fianco della sua Williams Bruno Giacomelli appiedato dalla Toleman. Poi però, invece di procedere a velocità prudenziale, è partito a razzo, facendo cadere in velocità l'italiano che è dovuto ricorrere per le esecuzioni alle cure del medico del circuito.

Alle verifiche tecniche infine è stato trovato troppo leggero l'americano Sullivan, con la Tyrrell, che si era piazzato nono, ma è stato squallificato.

■ PADOVA — In un incontro amichevole giocato sabato sera, il Pisa ha battuto il Padova 2-0.

NELLA 500 L'AMERICANO DELLA HONDA HA PRECEDUTO MAMOLA, LAWSON E ROBERTS

Fiume: Spencer guida il trionfo Usa Male gli italiani, Lucchinelli nono

DAL NOSTRO INVIATO
FIUME — Non sono mai stato così cattivo — ha confessato Freddie Spencer alla fine della gara delle mezzo litro valida per il Gran premio motociclistico di Jugoslavia. E Freddie «Fast» Spencer, in effetti, ha fatto vedere che, nonostante la verde età, di grinta ne ha da vendere. Aveva vinto subito, già dal primo giro, ma ha voluto straripare, ha voluto togliere ogni dubbio sulle sue capacità. E ha voluto togliere al campione del mondo il record assoluto della pista portandolo a quasi 161 chilometri orari. Franco Uncini ha un degno erede.

Spencer dunque primo sul circuito di Grobnico, con Mamola (Suzuki Gamma 3 B) e Lawson (Yamaha) a fargli da damigelle d'onore per tutta la gara. E Roberts? Un onorevole quarto posto per «il marziano» del motociclistico: poteva pretendere molto di più dalla gara, ma ha dovuto fare i conti con un motore recalcitrante a partire.

Roberts, infatti, ha perso ben mezzo minuto nel tentativo di far ripartire il propulsore della sua Yamaha OW 70, e così la gara è iniziata in salita. Ma forse ne ha guadagnato lo spettacolo: altrimenti il pubblico si sarebbe annoiato: pochi infatti i colpi di scena e tutti riguardanti le posizioni di rincalzo. La rimonta di Roberts è stata dunque il «leit-motiv» di una prova senza storia.

Gli italiani? Solo nono Lucchinelli e grande amarezza per il ritiro del campione del mondo Uncini. Davanti ad almeno 30 mila connazionali i due portabandiera hanno in effetti deluso già dall'inizio: poche centinaia di metri e Spencer lo avevano già perso di vista. I due hanno lottato fianco a fianco nei primi giri, ma dopo il ritiro di Uncini (per noie al motore) il «Lucky» nazionale si è spento, targato dalle prestazioni di una Honda che in effetti è di gran lunga meno veloce di quelle di Spencer e di Katayama. Lucchinelli si trovava in netta difficoltà anche quando in rettilineo sorpassava i piloti privati.

E alla fine prima di lui sono transitati sul traguardo sia l'olandese Van Dulmen su Suzuki, sia l'italiano Pelletier, il quale correva su una Honda derivata, e ironia della sorte, proprio dalla moto con la quale due anni fa Lucchinelli aveva vinto il titolo iridata. E prima dello spegnimento giunto anche il francese Fontan, piazzatosi sesto su una Yamaha-Sonauto semifiduciale.

Un'ovazione, invece, ha salutato il quarto posto di Roberts: il pubblico italiano e jugoslavo già prima della partenza era tutto per lui. La sua quattro cilindri, però, lo ha tradito proprio nella gara che doveva segnare il grande sorpasso. Prima di Grobnico Spencer aveva 63 punti e Roberts 62; ora l'americano della Louisiana è arrivato a quota 83 mentre «il marziano» ha raccolto 70 punti.

Se nel «team» Yamaha si recrimina per quella sfortunata partenza, alla Honda, invece, alcuni tecnici pensano già di rimettere addirittura nel cassetto la tanto attesa quattro cilindri a due tempi che sarebbe dovuta scendere in pista nel Gran premio d'Olanda che si correrà il 25 giugno sul circuito di Assen. «Squadra che vince non si tocca» devono aver detto alla Honda, e del resto la scelta verrebbe confortata dal fatto che nelle prove di sabato Spencer ha preceduto il rivale Roberts senza eccessive difficoltà e dal fatto che il giapponese Katayama ha fatto una gara stupenda.

Per la Suzuki di Uncini invece «è tutto da rifare»: il motore non regge il caldo e accusa trafiggi d'acqua, il telaio appena ridisegnato è troppo rigido; i freni non sono all'altezza.

Eppure, nonostante tutti questi difetti lamentati da Franco Uncini, Randy Mamola si è preso il lusso di contrariare (pure a distanza) la marcia di «Fast» Spencer. «Sono due moto diverse» ribatte Uncini. Ma il direttore del gruppo «H.B. Suzuki» nega l'esistenza di una moto di serie B. Mondiale chiuso, in ogni caso, per Uncini. Ora ogni gara sarà solo un esperimento: «Finalmente mi potrò divertire».

Roberto Carella

Dramma nella 125: muore uno svizzero

DAL NOSTRO INVIATO

FIUME — Un grave incidente ha rischiato di mandare all'aria l'intera manifestazione: lo svizzero Ruettemann è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale di Fiume, dopo essere letteralmente volato dalla sella della sua Mba 125 cc. Mancavano appena tre giri al termine della prova iridata e il pubblico ha trattenuto a lungo il respiro vedendo lo svizzero perdere il controllo della moto a 200 chilometri all'ora all'uscita del curvone opposto al rettilineo d'arrivo.

Ruettemann è andato a incassarsi sotto il guard rail non dando alcun segno di vita. Oltretutto, i soccorsi sono tardati a causa dell'approssimativa organizzazione del troppo giovane circuito di Grobnico.

Più tardi è deceduto all'ospedale di Fiume in seguito alle gravi ferite riportate.

Le cadute, del resto, sono state numerose ma in tutti i casi i piloti si sono alzati da soli. Fra i «voti» più spettacolari (e decisivi) c'è da sottolineare quello del campione del mondo della 125 Angel Nieto che, ad appena quattro giri dal traguardo quando stava dominando la gara inseguito dallo svizzero Kneubuehler, è caduto finendo sulla ghiaia. Emulo del Roberts visto al Gran premio delle Nazioni di Monza, l'aliere della Garelli si è rialzato portando a termine ugualmente la corsa.

E' la seconda volta in questa stagione che lo spagnolo non vince: il clamoroso risultato di Kneubuehler che ha tagliato per primo il traguardo, è stato però offuscato dall'incidente a Ruettemann.

Alle spalle dello svizzero sono arrivati due italiani, protagonisti di una gara stupenda: Vitali e Caracchi, entrambi su Mba. Sfortunata, invece, la prestazione di Gresini (Garelli) che dopo pochi giri a forte andatura ha conosciuto anche l'assalto di Grobnico.

Per Doerflinger, al contrario, quella di ieri è stata una

super giornata: ha vinto nella classe minima, e lo ha fatto approfittando pure questa volta delle sventure altrui: il simpatico Ricardo Tormo, che aveva condotto per tutta la gara staccando tutti di prepotenza, nel penultimo giro si è dovuto fermare: la benzina era finita. E così la Kreidler dello svizzero ha fatto centro. E per di più l'ha proiettato al vertice della classifica iridata.

Il migliore è stato premiato solo nelle quattro di litro: il venezuelano Lavado l'ha fatto da padrone per oltre metà gara riuscendo a prevalere in un entusiasmante duello finale con il francese Sarron (anch'egli su Yamaha) e sul tedesco occidentale Herweh su Real-Rotax. Sia De Radigues (Chevallier-Yamaha) sia Tournadre (Yamaha) sono caduti, ma entrambi non hanno insidiato le venezuelane.

Il campione del mondo Tournadre ha dovuto ammainare la bandiera per ben due volte: oltre a essere caduto banalmente si è fatto soffiare da Sarron il record sul giro (oltre 155 chilometri orari).

Continui colpi di scena in gara e colpo di scena anche nella classifica della quarto di litro: ora in vetta c'è Lavado e De Radigues è staccato di ben 13 lunghezze. L'equilibrio delle prime sei prove è dunque spezzato: il venezuelano spicca il volo. Prima della gara aveva detto: Se vinco il mondiale giuro che il prossimo anno non venterò il grande salto nella 500. Un voto o scaramanzia?

Ro. Ca.

Totip

La direzione della Sisat-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso n. 24 del 12-6-1983:

1ª CORSA:	1) Pommer Blanc	2
	2) Ormeigg	1
2ª CORSA:	1) Victoria Queen	1
	2) Pao del Matino	2
3ª CORSA:	1) Asso B	2
	2) Rabis	x
4ª CORSA:	1) Rossignau	x
	2) Asturio	2
5ª CORSA:	1) Dan	1
	2) Nichel	2
6ª CORSA:	1) Allaire	1
	2) Altura Om	x

Classifica 50 cc
1) Stefan Dorflinger (Kreidler) 34'12"40; 2) Hans Spaan (Kreidler) 34'37"25; 3) Rainer Kuntz (Fini) 34'37"70; 4) Zdravko Matulija (Tomos); 5) C. Looyesteijn (Kreidler); 6) F. Scheidhauser (Kreidler); 7) G. Bauer (Ziegler); 8) P. Mahinek (Kreidler); 9) M. Stocco (Kreidler); 10) J. Van Dongen (Kreidler).

Classifica mondiale: 1) Dorflinger (Svi) 57 punti; 2) Lazzarini (Ita) 54; 3) Loojesteijn (Ola) 34; 4) Spaan (Ola) 27; 5) Lussardi (Ita) e Bayer (Rig) 20.

Classifica 125
1) B. Kneubuehler (Mba) 43'02"80; 2) M. Vitali (Mba) 43'09"3; 3) S. Caracchi (Mba) 43'18"54; 4) J. Wickstrom (Mba); 5) P. Aldrovandi (Mba); 6) L. Pietromiro (Mba); 7) H. Klein (Mba); 8) S. Dorflinger (Mba); 9) H. Vignetti (Mba); 10) J. Huettau (Mba).

Classifica mondiale: 1) A. Nieto (Spa - Garelli) 60 p.; 2) E. Lazzarini (Ita - Garelli) 48; 3) M. Vitali 41.

CLASSIFICA 250
1) Carlos Lavado (Yamaha) 49'09"17; 2) Christian Sarron (Yamaha) 49'17"25; 3) Manfred Herweh (Rotax) 49'17"52; 4) Jean-François Balde (Chevallier) 49'17"80; 5) Guy Bertin (Mba) 49'23"10; 6) Jacques Bolle (Period) 49'35"33; 7) J. L. Guignabodet (Yamaha) 49'47"27.

Classifica mondiale: 1) Lavado p. 57; 2) De Radigues (Bel) 44; 3) Herweh 40.

CLASSIFICA 500
1) Freddie Spencer (Honda) 50'19"82; 2) Randy Mamola (Suzuki) 50'27"33; 3) Eddie Lawson (Yamaha) 50'39"58; 4) Kenny Roberts (Yamaha) 50'46"14; 5) Takazumi Katayama (Honda) 51'08"38; 6) Marc Fontan (Yamaha) 51'17"49; 7) Boet Van Dulmen (Suzuki) 51'28"96; 8) Giovanni Pelletier (Honda) 51'34"62; 9) Marco Lucchinelli (Honda) 51'34"36; 10) Sergio Pellandini (Suzuki) 51'56"38.

Classifica mondiale: 1) Spencer p. 83; 2) Roberts 70; 3) Mamola 51; 4) Lawson e Katayama 42.

Mennea con una grande rincorsa ha esaltato il «Friuli»

NELL'ALTO IL FRIULANO DI GIORGIO HA VINTO CON 2,27 FALLENDO DI POCO IL 2,31

Bruciato nel finale Myricks sui 100

UDINE — Il campione è proprio lui, Pietro Mennea. Ha alzato il tono del meeting del millenario di Udine correndo una finale del cento metri a ridosso entusiasmante nelle fasi conclusive. «Ah, peccato e poi ancora peccato per quell'inizio un po' fasullo: il fatto è che son partito male; i tempi dai blocchi e soltanto con il procedere son riuscito a carburare bene. Eppure Myricks ce l'avevo davanti... ma con la rimonta l'ho acciappato e battuto. Sì, certo, un gran finale, ma io sono deluso. Quella partenza bloccata non la dovevo fare, ha commentato.

Indiscutibilmente è stato lui il protagonista: gli occhi di tutti erano per Pietro. Non ha deluso e la sua rincorsa con la quale ha bruciato Myricks ha acceso gli animi dei seimila o quasi spettatori (3500 i paganti).

Di clamoroso non è accaduto nulla. Il caldo ha tagliato le gambe a qualsiasi record. Ga reggiare con più di 25 gradi dalle 15 alle 18 non è l'ideale per i grossi risultati. L'esigenza della terza rete televisiva ha infatti costretto gli organizzatori a «saltare» il programma della notturna. O questa o la televisione: ha vinto il video. Forse ha perso qualcosa l'atletica.

Altro protagonista — per il carisma che si porta dietro dopo due anni di record mondiale nel 1500 — è stato Steve Ovett. L'inglese ha scelto Udi-

ludinese Massimo Di Giorgio non gli è riuscita anche se il «Friuli» gli porta bene: giusto due anni fa saltò quel 2,30, diventando primatista italiano. Non c'era Ossola, come neanche la Simeoni in campo femminile (gli si sapeva). Ha dato forfait anche l'astista

Sterpin terzo alla «Tagliamento»

LIGNANO SABBADORO — Il francese Christian Roussel di 35 anni ha vinto a Lignano Sabbiadoro la sesta edizione della «Tagliamento», la più lunga manifestazione podistica italiana con 177 chilometri. Il francese ha migliorato di oltre due ore il precedente record, impiegando 16 ore per completare il percorso. Terzo a 2 ore e 12' il triestino Sterpin.

Questi i risultati: 1) Christian Roussel (Fra) 16 ore; 2) Umberto Passarin (Novara) a 1 ora 47'; 3) Claudio Sterpin (Trieste) a 2 ore 12'.

A MONTEBELLO NEL PREMIO PIEMONTE «CLOU» DELLA NOTTURNA

Bombolino conferma il momento magico

TRIESTE — Discreta affluenza di pubblico a Montebello per il convegno di troto iniziatosi con una prova per i tre anni sulla media distanza. Subito fuori corsa Cesenaz, che ormai non riesce a evitare di rompere il freno in partenza (che si tratti di materiale scadente) Cianciana al comando si è difesa prima da Collazia Jet e poi anche dall'attacco di Cece del Dosso, ma non è riuscita a evitare la stoccata conclusiva di Collazia Jet che è passata in bellezza.

Nella corsa Totip è riflusa la fulgida vena di Dan che Mariano Belladonna ha posto al seguito del lanciatissimo Hico, al largo del quale esauriva le munizioni Akron d'Ausa, per poi farlo scattare in dirittura con determinazione tanto da portarlo al palo in un buon 120,5 eludendo i contemporanei finish di Nichel e Impris, mentre quarta si piazzava Fanaka.

Nel Premio Novara, Bula-

taio ha confermato la buona vena attuale e con nitido percorso in avanti non ha concesso scampo a Bulawajo che nella foga dell'azione in dirittura si disuniva lasciando il secondo posto a Baht.

Nella corsa a vendere per quattro anni, Bardo Voro, al fine esente da errori, si è imposto con autorità con Paolo Ballaban alle redini. Quinto fino ai 600 finali, Bardo Voro è scattato all'esterno per raggiungere all'uscita del

Risultati della riunione

Premio Asti, metri 2060: 1) Collazia Jet (G. Orrano); 2) Cianciana, 4 part., tempo al km. 1.24,5. Tot: 21.13; 15; (45). Premio Cuneo, metri 1660, corsa Totip: 1) Dan (M. Belladonna); 2) Nichel; 3) Impris. 11 part., tempo al km. 1.28,5. Tot: 46; 14; 20; 24; (159) 67. Premio Novara, metri 2060: 1) Bottiaio (A. Mazzuchini); 2) Baht. 4 part., tempo al km. 1.23,2. Tot: 20; 13; 15; (49) 43. Premio Biella, metri 1660: 1) Asada (F. Camerlingo); 2) Gimos. 7 part., tempo al km. 1.21,6. Tot: 37; 27; 28; (187) 190. Duplice dell'accoppiata 2.a e 4.a corsa 582,590 per 500 lire. Premio Alessandria, metri 1660: 1) Bardo Voro (Ballaban); 2) Budino; 3) Bialtar. 9 part., tempo al km. 1.22,8. Tot: 179; 66; 51; 53; (1563) 661. Premio Piemonte, metri 1660: 1) Bombolino (F. Prioglio); 2) Gradino. 5 part., tempo al km. 1.19,7. Tot: 21; 13; 14; (31) 1570. Premio Vercelli, metri 1660: 1) Alina Bi (G. Granotto); 2) Audio; 3) Fayrel. 10 part., tempo al km. 1.21,2. Tot: 38; 16; 14; 20; (62) 167. Duplice dell'accoppiata 5.a e 7.a corsa 1.068,280 per 500 lire. Premio Torino, metri 1660: 1) Seniero (S. Peresson); 2) Allongo. 5 part., tempo al km. 1.19,7. Tot: 43; 20; 14; (55) 196.

42'43, dietro la romana Melite (41'49).

Molti applausi per il portoghese Fernando Mamede, che si è imposto con sicurezza sui 5000: è il secondo migliore del mondo e ieri — nonostante il caldo — ha fatto vedere di che stoffa sia fatto. Muscoli e acciaio. Non male Gabriella Dorio seconda sui 1500 con

Kezakiewicz.

Restando in campo femminile, la primatista del mondo di lancio del giavellotto, la greca Sophia Sakorafa è andata sui 68,90, staccando nettamente la torinese dell'Iveco Fausta Quintavalla (64,62) che — comunque — si è presa la rivincita su tutte le altre: la terza Ambra Giacchetti, è a 50,62.

L'ultima nota per quel «dramma» di Larry Myricks, 8 metri nel salto in lungo. Al mondo è secondo soltanto all'extraterrestre Carl Lewis, vantando un record di 8,56 che rincuora il lontanissimo 8,90 di E.T.

Antonello Capone

110 MASCHILI: 1) Giegler (Pol) 13'92; 2) Bueno (Cub) 14'13; 3) Ronconi (Snl Milano) 14'68.

ALTO FEMMINILE: 1) Pini (Fianna Vicenza) 1,83 metri; 2) Fossati (Iveco Torino) 1,80; 3) Tonini (Unione Ginnastica Goriziana) 1,80. DISCO FEMMINILE: 1) Gracinescu (Rom) 77,20 metri; 2) Betancour (Cub) 59,46. 4X100 FEMMINILE: 1) Italia «A» (Milano, Mercurio, Masullo, Perriau) 44'56. ALTO MASCHILI: 1) Di Giorgio (Pierrel Milano) 2,27 metri; 2) Tamberi (Pierrel) 2,27; 3) Borghi (Fianna Oro Padova) 2,21. DISCO MASCHILI: 1) Martino (Fianna Gialle) 60,48; 2) Manfredi (idem) 58,02. 800 MASCHILI: 1) Oveti (Gbr) 1'47'64; 2) Viali (Cus Perugia) 1'47'66. 1500 METRI FEMMINILI: 1) Melite (Rom) 4'01'49; 2) Dorio (Iveco) 4'02'43. LUNGO MA-

SCHILE: 1) Myricks (Usa) m 8; 2) Pochi (Fianna Gialle) 7,95. 100 MASCHILI: 1) Mennea (Capannelle Roma) 10'30; 2) Myricks (Usa) 10'31; 3) Graziosi (Fianna Gialle) 10'31. 4X100 FEMMINILE: 1) Sakorafa (Gre) 68'50; 2) Quintavalla (Iveco) 64,7; 3) Giacchetti (Fiat Sud) 50,78. 400 MASCHILI: 1) McCoy (Usa) 45'81; 2) Ba (Sen) 45'98; 3) Tozzi (Pierrel) 46'71. 200 FEMMINILI: 1) Mercurio (Rolly Go Perugia) 23' 68; 2) Rossi (Iveco) 23'74. 200 MASCHILI: 1) Diale (Sen) 31'19; 2) Rho (Fortiliber Monza) 31'30; 3) Caravani (Fianna Oro) 31'34. 5000: 1) Mamede (For) 13'21'39; 2) Sosthes Biotok (Ken) 13'43'67; 3) Jzequel Canario (For) 13'47'95. ASTA MASCHILE (due soli concorrenti): 1) Corrado Alagona (Fianna Oro) metri 4,80; 2) Gianni Stecchi (Assigiglio) 4,80.

BOLOGNA — Strepitosa affermazione dei colori della nostra regione ai campionati italiani allievi e allieve disputatisi al comunale di Bologna

Mondiali Flying Dutchman

CAGLIARI — I tedeschi occidentali Yorg e Eckart Diesch hanno vinto la settima e ultima regata del campionato mondiale di vela riservato alla classe Flying Dutchman, il cui titolo era stato già conquistato il giorno prima dagli statunitensi Jonathan McKee e Carl Buchan. I due ieri non sono neanche scesi in acqua e hanno assistito da spettatori alla regata che ha cambiato molte cose in classifica generale.

Dai primi dieci sono usciti infatti, gli statunitensi Gary Knapp e Cam Lewis mentre hanno recuperato gli italiani Mario e Claudio Celon, i quali giungendo quarti nell'ultima prova sono riusciti a conquistare la settima piazza nella classifica generale. Per la squadra azzurra è comunque un risultato di prestigio visto che i tecnici come obiettivo massimo alla vigilia speravano di piazzare una barca tra le prime dieci classificate.

davanti a un buon pubblico. Atleti di quattro regioni (Venezia, Trentino, Emilia Romagna e Friuli) si sono dati battaglia, ma ad emergere sono

stati i friulani con Ennio Rossi (due titoli, 100 e 200), Giuliano Marini nel lungo, Fulvio Bulfoni nell'alto, Loris Gregorich nel salto con l'asta, Carlo Spiezanzotti nel martello tutti della Libertas Udine.

In campo femminile brave Daniela Terracciano (Snl Udine) nel giavellotto, Elena Martina (Snl Udine) nel disco e la staffetta 4x100 della Ginnastica Gorizia con Di Lillo, Pullin, Wiflinger e Masetti.

Nella classifica a squadre il Benteogodi di Verona regolava la Libertas Udine fra i maschi, mentre fra le femmine La Ecocasa di Verona batteva la Ginnastica Goriziana di 15 punti.

G. V.

In poche righe

Giro dell'Appennino: Lejarreta

PONTEDECIMO — Lo spagnolo Marino Lejarreta ha vinto per distacco la quarantasettesima edizione del Giro dell'Appennino. Al secondo posto, a 38', Bombini, al terzo Wladimiro Panizza a 1'35', al quarto a 1'36' Ismael Lejarreta e al quinto a 1'42' Mario Beccia.

Staccati di 2'36" dal vincitore si sono classificati Vanotti e Baronchelli, a 5'03" è giunto un gruppetto di una decina di corridori.

Basket: domani l'esordio in Brasile

SAN PAOLO — La nazionale italiana maschile di basket è arrivata ieri a San Paolo dove, da domani, partirà alla prima Coppa dei campioni per nazioni. Alla manifestazione sono presenti, inoltre, Brasile, Jugoslavia, Argentina e Stati Uniti. L'Italia, è stata invitata, pur non avendo mai vinto il mondiale, per sostituire l'Unione Sovietica.

La squadra è rinnovata rispetto a quella che ha vinto recentemente in Francia il titolo europeo. L'allenatore Alessandro Gamba avrà, infatti, a disposizione: Brunarotti, Generali, Gracis, Magnifico, Premier, Ricci, Riva, Sacchetti, Savio, Terenzi, Tonut e Vecchiato. L'Italia esordirà contro il Brasile, uno dei favoriti di questa prima edizione del Mundialito.

Pallamano junior: Italia batte Austria

VASTO (CHIETI) — In un incontro valido per le qualificazioni ai prossimi mondiali juniores che si svolgeranno ad Helsinki nel novembre prossimo l'Italia ha battuto per 26-22 l'Austria, risultato comunque favorevole agli austriaci che nell'incontro di andata si erano imposti per 29-20. L'Italia ha disputato un buon incontro, sempre in vantaggio, dando in alcuni tratti l'impressione di poter concludere anche vittoriosamente il doppio incontro.

ITALIA: Azzolini, Guinteri, Montagni 1, Massotti 1, Oliferi 2, Rodini 2, Teofilo 8, Saville 4, Moser 1, Scozzese, Bientinesi 5, Benciventi 2.

FANTASIA E BILBAO IN TEMPO REALE

Vela: Muggia-Portorose

TRIESTE — Si è disputata tra le giornate di sabato e di ieri la regata Muggia-Portorose-Muggia, aperta a tutte le imbarcazioni cabinate a vela. Nell'andata si è registrata la vittoria in tempo reale del Fantasia, dell'Adriaco, mentre in tempo corretto l'ha spuntata Liza, battente guidone della Svbg.

Nella giornata di ieri, ritorno a Muggia con vittoria in tempo reale del Bilbao I della Snpj.

Baseball A: l'Alpina espugna il diamante vicentino

PRODEZZA DI DA RE CHE CONSEGUÌ IL «GRANDE SLAM» CONTRO I LOMBARDI

I ronchesi pareggiano col Codogno

Vicenza-Alpina 11-12; 15-21

Prima partita:
ALPINA: 1, 8, 0; 0, 0, 0; 0, 2, 0; 1, 12
VICENZA: 1, 0, 2; 0, 7, 0; 0, 0, 1; 0, 11

Seconda partita:
ALPINA: 4, 2, 1; 4, 0, 2; 4, 0, 1 = 21
VICENZA: 2, 1, 1; 0, 3, 5; 1, 0, 2 = 15

Alpina 16 valide e 6 errori; Vicenza 16 valide e 16 errori.

ALPINA: Vascotto, Cernecca C., Stante, Cernecca F., Carella (Monteleone, Buzzati), Marussich, Balestra, Sorini, Previsti.

VICENZA: Faldi, Pavale, Pistinini, Brunetto, Detogni, Zordan (Savioli), Ronconi, Bofava, Previsti (Cabalisti).

NOTE — L'Alpina ha ottenuto complessivamente 28 «valide», commettendo 22 errori; 29 «valide» per il Vicenza il quale ha commesso 22 errori.

VICENZA — All'Alpina, evidentemente, ci voleva lo scossone patito domenica scorsa ad opera della Cassarparma Gorizia nel derby regionale disputato a Prosecco, per riuscire nell'impresa di assicurarsi la prima doppietta esterna della stagione.

La squadra biancoverde, espugnando in entrambi gli incontri il diamante del Vicenza, ha compiuto un buon passo avanti in classifica portandosi a ridosso delle migliori.

Un doppio successo esterno che acquista maggior valore se si considera che sul proprio diamante i berici non avevano mai, prima d'ora, lasciato l'intera posta alle squadre ospiti.

L'Alpina non ha avuto la vita facile in nessuno dei due incontri. Nella partita disputata ieri mattina i biancoverdi hanno dovuto sudare parecchio (faceva un gran caldo sul campo vicentino) prima di arrivare al successo.

Favorita da un fuoricampo da quattro punti di Claudio

Cernecca nel secondo inning, la compagine giuliana prendeva subito un gran vantaggio e alla fine del quarto inning si trovava a condurre per 9-3.

Un improvviso, quanto inatteso crollo del lanciatore Buzzati, permetteva ai berici di riportarsi sotto e in breve i triestini si trovavano a dover recuperare un punto.

La partita procedeva su un piano di perfetto equilibrio sino al nono inning (11-11) per cui si rendeva necessario procedere con i supplementari. Nella prima frazione, grazie

ad una valida di Previsti, l'Alpina riusciva a realizzare il punto-partita.

Stesso copione, o quasi, anche nella partita disputata nel pomeriggio. L'Alpina, nonostante la cattiva giornata di Carella e Monteleone sul monte di lancio, riusciva a mettere da parte un buon margine di punti di vantaggio. Alla fine della quarta frazione i giuliani conducevano sul tabellone per 14-4.

Chi pensava ad una facile passeggiata degli ospiti si sbagliava di grosso. Carella e Monteleone continuavano a concedere basi-gratis e valise agli avversari i quali nel breve giro di due inning roscicavano gran parte del vantaggio accumulato dagli avversari.

Alla fine della sesta ripresa, infatti, il punteggio era di 16 a 12 per gli uomini di Bosdachin. Fortunatamente la squadra biancoverde, ottima in fase offensiva, riusciva con alcune azzeccate valide a perforare ulteriormente la difesa dei vicentini e assicurarsi anche la seconda partita.

N. C.

Cassa risp. Gorizia-Codogno 12-10, 4-6

Prima partita:
CODOGNO: 0, 2, 3; 0, 1, 1; 0, 0, 3 = 10
CASSA RISP.: 0, 1, 0; 4, 5, 2; 0, 0, 8 = 12

Seconda partita:
CODOGNO: 1, 0, 0; 0, 0, 5; 0, 0, 0 = 6
CASSA RISP.: 0, 0, 0; 2, 0, 0; 1, 1, 0 = 4

CASSA RISP. GORIZIA: Galardo (Malaroda, Cumero), Pilutti, Mineo, Berini, Zorzenon, Zotti, Demori, Da Re, Bazzarini (Colussi, Klancich).

CODOGNO: Tansini, Monticelli (Zaini), Comolla, Carelli, Rossi, Marelli, Ceccolini, Meazza (Cornali, Bossi, Bragioni, Brizzolari).

ARBITRI: Isane di Trieste, Tomasini di Ronchi dei Legionari.

RONCHI — Un nove, quello di Codogno, duro da contenere. Ai ronchesi è riuscito di rovesciare il risultato solo nel primo confronto e grazie alla prodezza di Da Re che alla quarta frazione i lombardi stavano conducendo per cinque a uno operava il «grande slam» portando in parità il punteggio, sull'onda di questa impresa si sviluppava un'efficace rimonta che determinava il faticoso esito positivo per gli uomini di Furlan.

Nella gara serale non c'era la replica. Passati di misura in vantaggio sempre alla quarta frazione i locali nel sesto inning incorrevano in una «debacle» collettiva che consentiva al Codogno di passare casa base per ben cinque volte pur avendo messo a segno una sola valida.

Il divario, a quel punto, era ancora colabile, ma da una parte l'impietabile gestione del monte da parte di Rossi, dall'altra il mancato sfruttamento delle situazioni favorevoli che si erano create im-

divano che si coronasse con successo la rincorsa.

Quindi nella rivincita più che la forza intrinseca del lombardi è stato il carente sostegno difensivo a Bazzarini a promuovere l'insuccesso.

Infatti basti pensare che la Cassa Risparmio ha battuto undici valide contro le due degli antagonisti.

Ovvio che dalla spartizione dei punti non scaturiscono problemi di nessuna natura, considerato l'enorme vantaggio di cui godono i ronchesi.

Ma perdere un confronto dai lineamenti tecnici di cui si è detto non è facilmente accettabile.

G. G.

Palio dei rioni

TRIESTE — Lo Iuriz club di Roiano indice anche quest'anno il tradizionale torneo di calcio «Palio dei rioni» per squadre amatoriali. La manifestazione avrà inizio lunedì 20 giugno. Per informazioni ed iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla sede dello Iuriz club Roiano di via Apiani 3.

NELLA REGATA INTERNAZIONALE BRAVI ANCHE I CANOTTIERI TRIESTINI

Remi tricolori ok a Bled

BLED — Si sono concluse con successo le regate internazionali di Bled. La seconda giornata del meeting internazionale è stata, come la prima, favorita dal bel tempo, e le numerose gare si sono svolte regolarmente. Hanno partecipato i migliori atleti delle società della nostra città selezionati per la squadra azzurra senior «B». Presenti anche alcuni junior triestini che hanno voluto saggiare le proprie forze contro avversari di valore internazionale, qui convenuti da dieci nazioni europee.

Soltanto la federazione italiana canottaggio ha inviato a Bled atleti appartenenti alla categoria del senior «B» mentre tutte le altre nazioni partecipanti hanno inviato i loro migliori elementi appartenenti al senior «A». A questa regata che potrebbe essere definita un'anteprima dei campionati del mondo, a Bled non erano certo i nostri migliori atleti che si misuravano con i grandi della Ddr ai quali si sono aggiunti quelli della Cecoslovacchia, vera rivelazione.

I risultati conseguiti dai nostri senior «B» sono stati complessivamente di ottimo livello, tali comunque da garantire una squadra efficiente per la Coppa Europa. Qualche sostituzione, sebbene marginale, dovrà essere ancora fatta, ma l'ossatura della rappresentativa senior «B» ci sembra abbastanza indovinata.

Ancora due parole sulla partecipazione delle nostre

società. Il Ravalico ha fornito quasi tutti i propri atleti alla nazionale e ha preso parte a tutte le gare di contorno ottenendo notevoli risultati. La Società Ginnastica Triestina è salita a Bled per saggiare la vera consistenza del suo quattro di coppia junior e il responso è stato più che confortante.

Il Ce Saturnia era presente con i gemelli Boschi che non hanno certo sfigurato nei confronti degli altri pesi leggeri.

Questi i piazzamenti degli atleti triestini: due di coppia junior: Ravalico, quinto; quattro di coppia junior: Sgt. seconda; due senza senior: Ravalico, terzo e Saturnia quarto; quattro senza senior: Ravalico secondo.

Due di coppia: Ravalico quarto; quattro di coppia: Sgt. terza; due senza: Saturnia terzo; singolo: Ravalico (Corazzi) quarto; quattro senza: Ravalico secondo.

Costante Auria

Il ciclismo della domenica

Strapotere Sacilese

SACILE — Con una perentoria volata Diego Pizzato della Sacilese, ha superato i nove compagni di fuga a conclusione del 74 chilometro del X trofeo «Garage Venezia» per allievi. La corsa è stata organizzata dalla stessa Sacilese che su questo stesso percorso allestirà sabato 25 giugno il campionato regionale di categoria.

La salita del castello di Canavea ha creato l'occasione di fuga. Nove corridori si sono staccati e hanno mantenuto il vantaggio sino all'arrivo dove lo strapotere dei biancorossi in questo scorcio di stagione è stato confermato.

G. L.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Diego Pizzato (S.C. Sacilese) che copre i 74 chilometri del percorso in due ore esatte, alla media di kmh. 37,00; 2) Ezio Bortolotto (Sacilese) s.t.; 3) Miro Gnan (Sacilese) s.t.; 4) Alberto Dolci (S.C. La Piuze) s.t.; 5) Rudy Spinacchi (S.C. Fontanafredda) s.t.; 6) Silvano De Noli (S.C. Solighetto) s.t.; 7) Gianluca Sperotto (S.C. La Piuze) s.t.; 8) Michele Freschi (S.C. Fontanafredda) s.t.; 9) Marco Montagner (C.C. Narnia) s.t.; 10) Giampaolo Bernardi (S.C. Sacilese) a 15".

2.a prova Giro della Bassa

SCODOVACCA — Per l'ennesima volta quest'anno, le furie biancorosse del G.S. Soteco Diadora Battaglin hanno dominato la seconda prova del «Giro della Bassa», riservata ai ciclisti della Udace e della Fci.

La corsa più combattuta, quella dei più giovani, è stata caratterizzata dall'iniziativa di Edy Degano.

P. P.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Edy Rupelli (S.C. Veterani Cottur) che compie i km 38 del percorso in un'ora alla media di 38,00; 2) Gianluca Gorini (U.C. Caprives Talbot) s.t.; 3) Giovanni Vascotto (S.C. Veterani Cottur) s.t.; 4) Andrea Milocco (S.C. Capponi Tsi) a 30"; 5) Stefano Giglio (Moratti Sopeco) s.t.; 6) Gianni Ranzenigo (Moratti Sopeco) s.t.; 7) Alessio Peressini (Libertas Tendeprade) s.t.; 8) Roberto Pelizzaro (Domio Tsi) s.t.; 9) Fabrizio Di Bernardo (Libertas Tendeprade) s.t.; 10) Claudio Della Vedova (Automobili Candusso San Daniele) s.t.

Edy Rupelli vince in volata

MONFALCONE — Il triestino Edy Rupelli, portacolori della Società ciclistica veterani Cottur, si è aggiudicato la II edizione del G.P. Utenstieria Fabris, competizione riservata alla categoria esordienti, che si è svolta a Monfalcone.

Alla riuscita manifestazione, organizzata dalla Società Ciclistica Monfalcone, ha preso parte una quarantina di giovani.

Sulla retta d'arrivo Rupelli ha piazzato il suo spunto vincente nei confronti del caprivese Gorini e del compagno di squadra Vascotto.

I. G.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Edy Rupelli (S.C. Veterani Cottur) che compie i km 38 del percorso in un'ora alla media di 38,00; 2) Gianluca Gorini (U.C. Caprives Talbot) s.t.; 3) Giovanni Vascotto (S.C. Veterani Cottur) s.t.; 4) Andrea Milocco (S.C. Capponi Tsi) a 30"; 5) Stefano Giglio (Moratti Sopeco) s.t.; 6) Gianni Ranzenigo (Moratti Sopeco) s.t.; 7) Alessio Peressini (Libertas Tendeprade) s.t.; 8) Roberto Pelizzaro (Domio Tsi) s.t.; 9) Fabrizio Di Bernardo (Libertas Tendeprade) s.t.; 10) Claudio Della Vedova (Automobili Candusso San Daniele) s.t.

In serie B: tonfo dei Rangers Chiarbola vince a Conegliano

Chiarbola Tergeste 7
Conegliano 2

Conegliano 2,0,0; 0,0,0; 0,0,0 = 2
Chiarbola 1,0,5; 0,1,0; 0,0,1 = 7

CHIARBOLA TERGESTE: Canciani, Benossi (Izzo), Corsi A., Marussich, Genarutti, Gardossi, Anber, (Bernich), Garaffa, Rosca (Lamanna).

CONEGLIANO: Mantlesi, Sanson, Glenn, Freschi, Dall'Anese, Persi, Checcherini, Marcuzzo (Tommasella), Dall'Agnola.

ARBITRO: Zuccolo di Redipuglia.

NOTE: Il Chiarbola ha ottenuto 11 valide e ha commesso 3 errori; 6 invece le valide e 3 gli errori per gli ospiti.

TRIESTE — Buona la prova offerta sul diamante di Prosecco dal nove di Riccobon che in vantaggio 1 a 2 sin dal primo inning, giocava uno splendido terzo inning portandosi in vantaggio per 5 a 2. Un punteggio questo che permetteva al Tergeste di amministrare tranquillamente il risultato nelle successive fasi.

I locali sono apparsi particolarmente concentrati e comunemente consapevoli di poter ottenere una vittoria contro un Conegliano che, resta pur sempre la campionessa di questo girone della serie cadetta.

Nel Chiarbola si sono distinti Auher e Garaffa che hanno ottenuto ben tre valide su tre turni e Alberto Corsi autore di due valide su cinque turni.

Tra i locali si sono alternati i lanciatori Auher e Bernich; per il Conegliano i lanciatori sono stati Marcuzzo e Tommasella.

Cassa R. Staranzano 11
Cus Padova 7

Cassa Rurale 1, 1, 5, 0, 1, 3 = 11
Cus Padova 0, 3, 0, 3, 1, 0 = 7

CASSA RURALE: Pian, Burlini, Bettel, Furlani, Piliput, Serravalle, Fricasso, Marussich, Delfino (Coianez), Trevisan.

CUS PADOVA: Zaccarato, Cognoli, Carlesso, Silgueira, Rampazzo M., Burlini S. (Burlini B.), Botteri, Infanti, Rampazzo (Bartoli).

ARBITRI: Bomponi e Tessani di Mestre.

NOTE: Cus Padova: battute valide 3, errori 6; Cassa Rurale: battute valide 14, errori 4.

STARANZANO — Lo Staranzano ce l'ha fatta ed è in vantaggio. Finalmente gli isontini tornano a respirare aria sana. La schiacciante vittoria lo dimostra. La partita è stata bella e fino al terzo inning equilibrata.

Il risultato avrebbe potuto assumere dimensioni più ampie se i locali annoverassero tra le loro file un lanciatore degno di tale nome. La gara comunque è sotto protesta.

Gli arbitri infatti, dopo due ore e mezzo di gioco, hanno dichiarato chiusa la partita, ritenendo gli ospiti credevano di poter usufruire ancora di alcuni minuti. Buone le prestazioni di Furlani e Burlini S. A. C.

Ponte di Piave 18
Rangers 1

Bellamio 4
Danplast 3

SOFTBALL SERIE A 1

Saronno 7, 6
Barbara Bort 3, 1

SARONNO: Gerosa, Franchi, Sarei R., Corradi, Mezzananza, Villa, Pallani, Aceto, Sarei N.

BARBARA BORT: Trovato, Siligoi, Boriani, Gardiman, Bettin, Buiatti, Gerin (Benfatto), Bidut (Raubert), Rauber E.

SARONNO — Disco rosso per il nove giuliano contro la determinazione della formazione di casa. Spigliatezza e fantasia non sono state sufficienti alle ospiti per attribuirsi almeno un confronto.

Meglio impostate tecnicamente e decise a nulla concedere le locali hanno sempre imposto con evidenza il loro gioco, affondando i colpi nei momenti in cui meno attento è stato l'impegno delle avversarie.

Queste ultime hanno risposto con entusiasmo alla sfida.

SERIE A 2

Tencarola 7, 2
Duino 3, 12

TENCAROLA-DUINO 7-3
TENCAROLA: 410110r = 7
DUINO: 0020010 = 3

TENCAROLA-DUINO 2-12
TENCAROLA: 0100100 = 2
DUINO: 5000133 = 12

SERIE B

Squaw Trieste 15
Inter 2000 Ts 29

Black Eagles 13
Friul '81 22

HOCKEY PRATO: UNA SCONFITTA E UN PAREGGIO PER LE TRIESTINE

Il Cus promuove il Villar Perosa L'Hc strappa un punto a Firenze

Cus Trieste 1
Villar Perosa 5

MARCATORI: Zampieri 11', 16', 20', Svaghel 23', Esposito 49', D. Ribetto 63'.

CUS TRIESTE: Stermi, Flego, Marolla, Corbo, Sergas, Svaghel, Marangon, Giugovaz, Galante (Busani), Pribaz, Petrari (Bruno).

VILLAR PEROSA: Rinaldi, Belleari, Da Bold, Toja, Martini, Libralon, D. Ribetto, Zerega, Zampieri, Esposito, N. Ribetto (Laurenti).

ARBITRI: Mantovi di Reggio Emilia e Ruggeri di Bologna.

TRIESTE — Doveva essere la partita della consacrazione per la squadra piemontese, ed in effetti così è stato, perché con il trionfo odierno il Villar Perosa è matematicamente promosso in A-1 con due giornate di anticipo sulla fine del campionato.

Successo indubbiamente meritato quello del Villar, che ha dominato il torneo fin dall'inizio. Ma proprio questo dato fornisce materia di riflessione per quanto riguarda il livello tecnico della A-2: quella piemontese infatti è solo una buona squadra e niente di più. E lo si è visto anche

oggi, quando, opposta all'ultima della classe, è andata in gol solo su terribili svariati difensivi degli avversari, subendone viceversa il gioco per lunghi tratti della partita.

Per il Cus altra domenica da dimenticare, e dispiace per il povero Stermi che ha dovuto subire una pesante umiliazione a causa della difesa: evidentemente già in vacanza. I gol. Per tre volte Zampieri realizza nel primo tempo, ap-

profittando dell'incredibile libertà concessagli da terzino e libero avversari. Bel gol di Svaghel al 23' che trasforma in rete un cross dalla sinistra di Pribaz. Esposito triangola con Zampieri sino ad entrare quasi in porta con la palla al 49' e per finire Daniele Ribetto al 63' può fare quasi 60 metri in tutta solitudine e realizzare, dopo aver superato Stermi in uscita. Il gialloblu più vicino era a 20 metri.

Hc Firenze-Hc Trieste 1-1

MARCATORI: Papini (rig.) 23', Schillani (rig.) 67'.

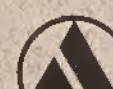
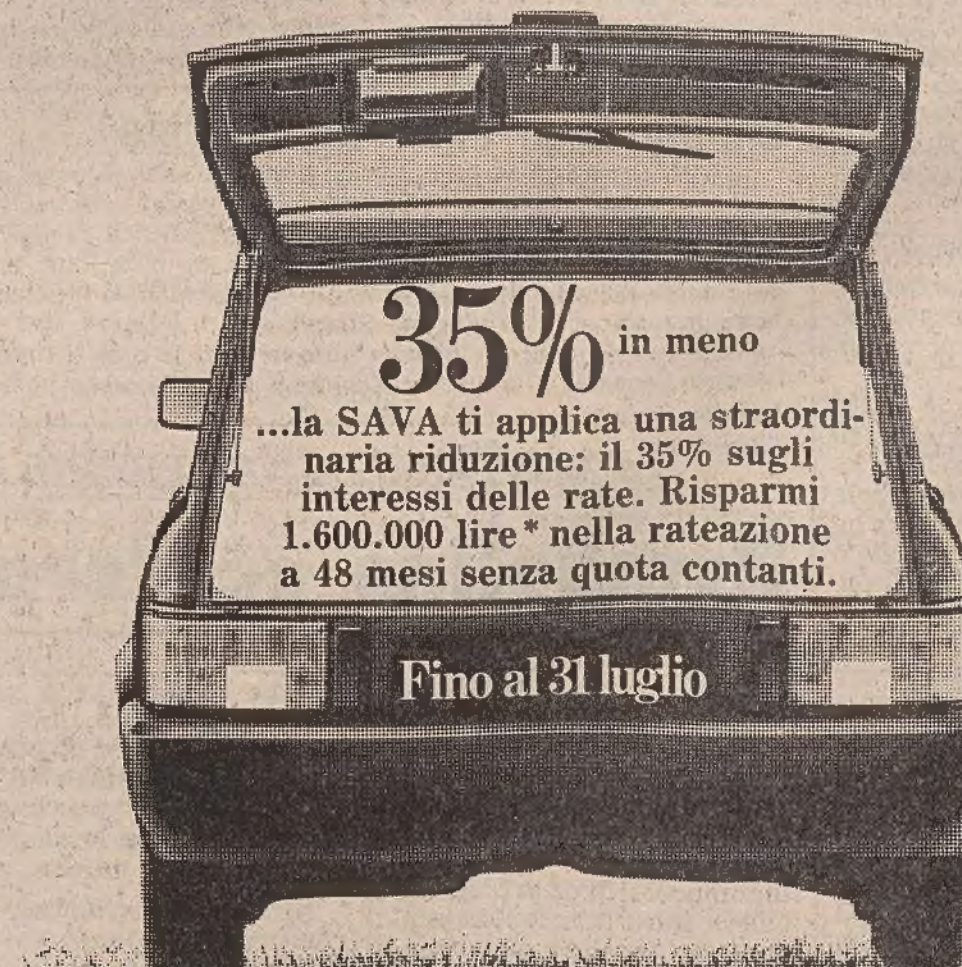
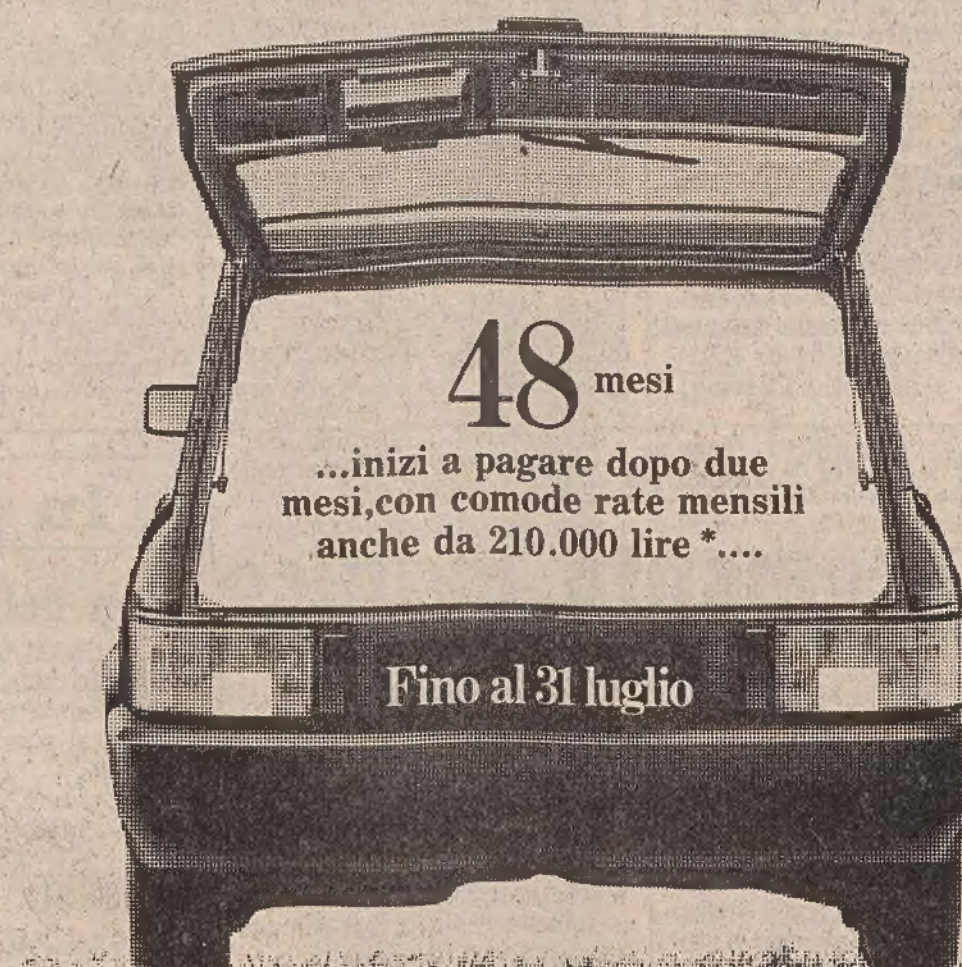
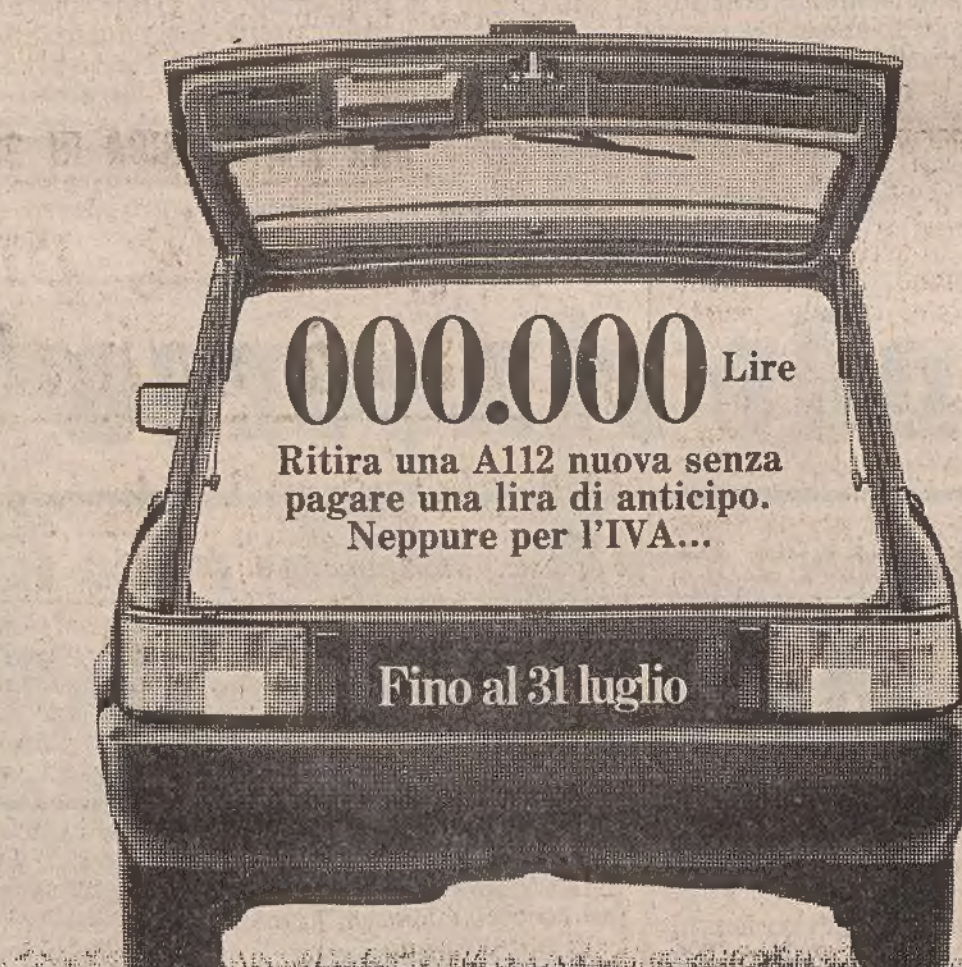
Hc FIRENZE: Boncompagni, Bondi, Clani, Montanarini, Raulhi, Carandini, Piccoli, Grossi, Papini, Terzi, Machetti, Facchinini, Salvini.

Hc TRIESTE: Saccari, Carlevaris, Giovannini, Russian, Logar, Schillani, Mervini (Riccardi), Novaro, Sansone, Candotti, Sinsig, Cosleva.

FIRENZE — Con molta fortuna a soli 3 minuti dalla fine i giuliani sono riusciti a pareggiare con un rigore, peraltro indiscutibile un incontro che il Firenze ha dominato in lungo ed in largo.

Alcuni strepitosi interventi di Saccari prima, ed un po' di demerito poi, con il secondo rigore tirato fuori da Papini, hanno permesso all'Hc Trieste di non naufragare ed anzi di operare il forcing finale che ha fruttato un punto. Lodevole comunque lo sforzo dei locali che hanno menato la danza fin dall'inizio; dall'altra parte vanno riepilogate le prove di Russian e Saccari, determinanti in parecchie circostanze.

A112-SAVA. UN PRODIGIO DI CONVENIENZA.



Giugno e luglio 1983: mai visti due mesi più favorevoli all'acquisto a rate di una A112.

Merito soprattutto della SAVA, che ti consente di ritirare una fiammante A112 dal Concessionario Lancia senza pagare una lira di anticipo. Neppure per l'IVA. E i Concessionari Lancia non sono da meno. Per favorire il tuo passaggio in A112 ti applicano una riduzione di ben 500.000 lire corrispondenti circa alla messa in strada.

E non è finita. Inizi a pagare dopo due mesi, con rate da 12 fino a 48 mesi, e con una straordinaria riduzione SAVA del 35% sugli interessi della rateazione. Cosa significa? Significa risparmiare 1.600.000 lire se scegli

la dilazione a 48 mesi, senza quota contanti, della versione A112 Junior, pagando delle rate di sole 210.000 lire mensili!*

Una giovanissima Junior, una elegantissima Elite, una prestigiosissima LX con alzacristalli elettrici di serie o una sportivissima Abarth 70 CV può essere tua a queste condizioni mai sentite.

Naturalmente occorre scegliere tra le vetture disponibili presso il Concessionario; perciò affrettati, per essere sicuro di trovare proprio il modello che desideri. Logicamente occorre avere i normali requisiti richiesti dalla SAVA.

Non aspettare: la proposta è valida solo fino al 31 luglio 1983.



A112. UN FENOMENO ANCHE NELL'ACQUISTO A RATE.

* Per versione A112 Junior, prezzi e tassi in vigore al 1/6/1983, optional esclusi.

Dai Concessionari Lancia.

ESTERI

Atterraggio a Boston



Boston — Un aereo F-20 Tiger Shark durante una gara di presentazione all'aeroporto internazionale di Boston. Si tratta dell'ultima creazione in fatto di aviazione militare negli Stati Uniti. L'F-20 è azionato da un turbogetto e, come si vede nella foto, è armato di missili (se ne vedono due, uno per lato).
Telefoto Upi

RIVALITÀ TRA SIERRA LEONE, MALI, GABON

L'Africa non decide sul «capo» dell'Oua

L'incarico di reggente dato al nigeriano Peter Onu

ADDIS ABEBA — Dopo 17 ballottaggi infruttuosi tra Sierra Leone, Mali e Gabon, l'assemblea del XIX vertice dell'Oua ha deciso l'altra notte di accantonare la questione della nomina del segretario generale dell'Organizzazione, affidando l'incarico di reggente all'attuale vice segretario generale, Peter Onu (Nigeria). I tre candidati in palio erano: il ministro degli esteri della Sierra Leone, Abdulai Conteh, il consigliere diplomatico del presidente del Mali, Paul Okumba e il ministro degli esteri del Mali, Alioune Blondin Beye. Peter Onu cedette l'incarico al futuro segretario generale, al ventesimo vertice (forse a Conakry, Africa Occidentale) nell'estate del 1984. La seduta è stata quindi aggiornata.

L'assemblea generale del vertice dell'Oua ha inoltre approvato una serie di risoluzioni riguardanti tra l'altro i seguenti argomenti.

NAMIBIA — Si condanna qualsiasi manovra «diretta o indiretta» per ritardare l'indipendenza del paese «alterando» il piano delle Nazioni Unite, e si guarda con estrema apprensione al tentativo di introdurre elementi estranei.

SAHARA OCCIDENTALE — Si invitano ulteriormente le parti in causa nel conflitto ad iniziare negoziati diretti, senza indugio, per fissare le modalità di un referendum senza alcuna «costrizione» amministrativa o militare.

CIAD — Si è concordi nel contribuire finanziariamente al mantenimento della missione di pace dell'Oua nella regione; si esprime preoccupazione per la grave tensione venutasi a creare fra due stati fratelli — Libia e Ciad — e si invita ad astenersi da ulteriori azioni che possano aggravare l'attuale situazione.

PROFUGHI — Si approva la convocazione da parte dell'Onu di una seconda conferenza internazionale, si sottolinea la necessità di ulteriore assistenza per rafforzare le infrastrutture socioeconomiche dei paesi che sono travagliati dal problema dei profughi, e si sollecitano urgenti aiuti internazionali.

MEDIO ORIENTE — Si riafferma l'appoggio totale alla «giusta causa» dei palestinesi — sotto la leadership dell'Olp — per la riconquista del proprio territorio ed il rispetto dei loro legittimi ed inalienabili diritti.

SAN PAOLO — Tre drammatiche sequenze del riuscito salvataggio di un uomo che minacciava di gettarsi dal diciassettesimo piano di un grattacielo, a San Paolo del Brasile. L'intervento dei vigili del fuoco hanno impedito a Paulo Pereira Ramos, che con il suo gesto, intendeva protestare per la mancata concessione da parte di una banca di un prestito per ricostruire la propria casa distrutta dalle piogge, di gettarsi nel vuoto. Afferrato saldamente per la camicia l'uomo è stato trascinato all'interno dell'edificio.

Parigi riscopre la «belle époque»

PARIGI — Nel momento in cui furoreggia la moda «retro», la Francia riscopre, con nostalgia il suo recente passato, quello della «belle époque», e vuol proteggere le residue testimonianze di quegli anni, dai negozi fine secolo in stile, «art deco» alle vecchie stazioni ferroviarie che recano ancora le tracce del fumo scolorito delle «vaporiere», dalle prime officine della rivoluzione industriale, ai grandi cinema costruiti agli inizi dell'evoluzione della settimana arte.

Così, un centinaio di negozi parigini costruiti e arredati verso la fine del secolo scorso verranno ben presto protetti dalle autorità, allo stesso titolo dell'arco di trionfo di piazza Eiffel. Il ministero francese della cultura ha infatti deciso di iniziare una vasta indagine per censire tutti i negozi che offrono motivi d'interesse architettonico o decorativo, come parte dell'ambiente

LE FORME PIÙ AVANZATE DI TECNOLOGIA IN UNA VALLE CALIFORNIANA

Quale la vita dopo l'anno 2000? Silicon Valley esempio vivente

Una quindicina di città nate dal nulla - Qui sono nati i nomi più famosi dell'elettronica

PALO ALTO — Il paradiso elettronico esiste: si trova nella Silicon Valley, simbolo di espansione esponenziale del commercio, di spirito d'invenzione e d'innovazione. Vi sono nati i primi videogiochi, i

computer personali, i microprocessori e i microrobot. Lunga 100 chilometri e larga 10 questa piccola valle a Sud di San Francisco è sede della massima concentrazione mondiale di industrie del futuro.

Ha già un piede nel 21. secolo grazie al pullulare di nuove tecnologie, favorite da un ambiente totalmente aperto alle iniziative. In questa oasi di creatività sono venute alla luce la «Apple» (numero uno della microinformatica), la «Intel» (che ha inventato la pulece), la «Atari» (leader mondiale dei videogiochi), la «Televideo» (leader mondiale dei terminali per computer) e gli altri, colossi, come la «Hewlett-Packard» e la «Digital Equipment», che spesso annunciano espansioni annue dal 50 al 300 per cento.

I bei frutteti degli anni Sessanta hanno lasciato il posto a edifici moderni, al massimo di un piano, immersi nella «vegetazione» terribile società (l'80 per cento delle quali con meno di 200 dipendenti) hanno coesistenza facile, e il loro numero sale sempre, al ritmo di tre la settimana. Nella valle vien prodotto un terzo mondiale dei semiconduttori: essa rappresenta circa metà dell'industria elettronica.

La popolazione gode del più alto livello di vita negli Usa (24 mila dollari l'anno per famiglia), e del massimo tasso di lauree e diplomi. Nella regione abitano un milione e mezzo di persone: mezzo milione lavorano nelle nuove tecnologie.

Nella quindicina di città della valle californiana (Palo Alto, Santa Clara, Sunnyvale, Cupertino ecc.) la popolazione continua a aumentare rapidamente. La Silicon Valley è decollata con la nascita del semiconduttore; poi vi sono state sviluppate tutte le tecnologie di punta. Da allora la zona prende nome dal silicio e dalla silice, che servono da supporto per le centinaia di migliaia di transistor da cui è composto un microprocessore, grande quanto un'unghia.

Niente superbia, malgrado tanto successo. La valle è rimasta un villaggio comunitario, in cui tutti si conoscono e si scambiano informazioni. Gli industriali ripetono: «per il dinamismo della regione la rete di rapporti umani ha fatto più che non la tecnologia quotidiana e la rivista femminista «Ms».

Già il Presidente Reagan l'ha invitata a pranzo alla Casa Bianca e molti giornali, come i settimanali «Newsweek» e «Time», numerosi quotidiani e la rivista femminista «Ms».

Il governo dello Zimbabwe avrebbe prove secondo le quali sei turisti stranieri rapiti nel turbolento paese del Matabeleland da una banda di dissidenti, potrebbero essere stati uccisi.

Un portavoce ha detto ieri che nessun cadavere dei sei (due britannici, due australiani e due americani) è stato finora rinvenuto, ma informazioni fornite da ribelli catturati nel Matabeleland, riferiscono che i turisti sono stati assassinati due giorni dopo il loro rapimento, avvenuto il 23 luglio dell'anno scorso sulla strada che collega la città di Bulawayo alle cascate Victoria.

I rapitori si erano detti fedeli al leader dell'opposizione Joshua Nkomo, autore di una lettera a Londra agli inizi di quest'anno.

Ma il metodo è stato abbandonato, perché non impediva le fughe, né di notizie né di personale. La maggior parte delle aziende, infatti, è stata creata da ingegneri. Per esempio il gigante «Ati» aveva messo a punto un sistema di «teleconferenza», il cui progetto dormiva in archivio; un ingegnere del gruppo fondò la propria società, apportando miglioramenti al metodo: nel giro di pochi anni è diventata una leader mondiale. Questa pratica corrente fu inaugurata nel 1957 da otto ingegneri,

che fondarono la «Fairchild»: da allora la ditta ha dato vita a un centinaio di società.

L'emorragia è talora difficile da sopportarsi: metà dei dirigenti ha meno di due anni di anzianità, e il ritmo di rotazione del personale raggiunge anche il 25 per cento l'anno. Questa frenesia dà risultati, perché il 62 per cento delle imprese fondate negli scorsi 10 anni esiste ancor oggi: un record mondiale. Tanto prosperare di novità comporta molte cupidigie. I giapponesi, per esempio, sono presenti a tutti i congressi, a ogni conferenza stampa e scuola di formazione, e pure i sovietici hanno aperto un consolato a San Francisco.

UNA ASTROFISICA DI 32 ANNI DIVENTERÀ LA TERZA DONNA DELLO SPAZIO

Sally Ride, prima «astrosignora» Usa partirà sabato a bordo dello Shuttle

Champagne e addii per Pioneer 10

WASHINGTON — Sabato 18 giugno, alle 12.33 del mattino (salvo ritardi), una giovane astrofisica di 32 anni, Sally Ride, diverrà la prima «astrosignora» americana, decollando con quattro colleghi a bordo dello Shuttle da Cape Canaveral. Vent'anni dopo la storica avventura spaziale della sovietica Valentina Tereshkova, Sally Ride sarà la terza donna dello spazio. Anche la seconda cosmonauta della storia era infatti russa, Svetlana Savitskaya, lanciata lo scorso anno.

Pur essendo all'avanguardia in molti campi della tecnologia spaziale, e pur essendo stata la prima e finora gli unici a calpestare il suolo della Luna, gli americani sono stati finora piuttosto riluttanti a inviare donne nello spazio. Ma Sally Ride romperà il ghiaccio e sarà ben presto altrettanto famosa presso i suoi concittadini di quanto lo sono già John Glenn e Neil Armstrong, rispettivamente il primo americano lanciato in volo orbitale e il primo uomo sulla Luna.

Già il Presidente Reagan l'ha invitata a pranzo alla Casa Bianca e molti giornali, come i settimanali «Newsweek» e «Time», numerosi quotidiani e la rivista femminista «Ms».

Il governo dello Zimbabwe avrebbe prove secondo le quali sei turisti stranieri rapiti nel turbolento paese del Matabeleland da una banda di dissidenti, potrebbero essere stati uccisi.

Un portavoce ha detto ieri che nessun cadavere dei sei (due britannici, due australiani e due americani) è stato finora rinvenuto, ma informazioni fornite da ribelli catturati nel Matabeleland, riferiscono che i turisti sono stati assassinati due giorni dopo il loro rapimento, avvenuto il 23 luglio dell'anno scorso sulla strada che collega la città di Bulawayo alle cascate Victoria.

I rapitori si erano detti fedeli al leader dell'opposizione Joshua Nkomo, autore di una lettera a Londra agli inizi di quest'anno.

WASHINGTON — Le bottiglie di champagne sono già pronte al Centro di controllo Ames, in California, che si accinge a festeggiare oggi (verso le 14 ora italiane) il momento in cui la sonda automatica americana Pioneer 10 (in volo da 11 anni) uscirà dal sistema solare. Sarà il primo oggetto costruito dall'uomo a raggiungere lo «spazio esterno», continuando a volare nel vuoto verso un altro sole della galassia.

Nel caso venisse a contatto con intelligenze extraterrestri, la sonda reca una piastra di alluminio (ideata dall'astrofisico esobiologo Carl Sagan) con simboli sull'ubicazione della Terra, l'immagine degli esseri umani, nonché una registrazione di suoni e musiche terrestri e un messaggio di saluto da parte dell'umanità.

Ora il Pioneer 10 ha ancora da svolgere un compito molto arduo: gli scienziati «cercheranno» di là di Nettuno e di Plutone un eventuale decimo pianeta del sistema solare, ipotizzato da alcuni astronomi.

nista «Ms», le hanno dedicato lunghi articoli. Prova della celebrità, anche i disegni umoristici sono scatenati su di lei, con risultati più o meno felici. Sally, che fino a poco tempo fa confessava ancora di detestare i giornali, ora è divenuta una beniamina della stampa americana.

Instantaneamente, Sally si sforza di «banalizzare» la sua avventura spaziale, ripetendo ai suoi interlocutori che il lancio di una donna nello spazio non ha proprio nulla di eccezionale. «Non sono en-

Marciatori della pace ad Hannover



Hannover — Migliaia di manifestanti hanno partecipato ad Hannover, nella Germania federale, ad una marcia della pace, che si è svolta su un percorso di circa otto chilometri.

GIÀ OLTRE I DUE MILIONI E MEZZO (IN AUMENTO) LE PERSONE SENZA POSTO

Manca lavoro anche nella Rfg I disoccupati si organizzano

In attività 500 gruppi di azione - Sfiducia verso i sindacati - Manifestazione a Bonn

BONN — Delusi dai sindacati che non sono riusciti a risolvere il loro problema, i disoccupati della Repubblica federale di Germania stanno creando un numero crescente di organizzazioni di mutuo soccorso. Su una forza lavoro di circa 24 milioni e 400 mila, nel novembre 1982 i disoccupati erano già oltre due milioni: negli scorsi mesi sono arrivati al record, 2 milioni e 540 mila, il 10,4 per cento. E nella Rfg sono sorti circa 500 «gruppi di azione disoccupati».

I 15 mila iscritti sono decisi a dissolvere tali gruppi al più presto, proprio trovando lavoro. Ma il governo prevede per i prossimi anni una media di quasi 2 milioni e mezzo di senza lavoro: dunque i gruppi

esisteranno per un po'. Nella Rfg, per molti anni, la disoccupazione non ha costituito un problema: il paese con successo aveva resistito alla recessione più a lungo di tanti suoi vicini.

Ma con il dilagare del fenomeno, i «gruppi di azione» sono divenuti sempre più forti, superando per influenza gruppi ecologisti o disarmisti. Ai sindacati non piace quando i «gruppi d'azione» fan pressioni che, malgrado tanti disoccupati, molti lavoratori continuano a fare gli straordinari. La forza dei gruppi è tuttora minuscola.

All'inizio del mese la federazione dei sindacati della Rfg ha organizzato a Stoccarda un comizio contro la disoccupazione: vi hanno partecipato circa 80 mila persone. Nello stesso tempo a Bonn l'ufficio coordinamento dei gruppi d'azione faceva un comizio, cui intervenivano solo in tremila. La generazione del dopoguerra scopre dolorosamente che il miracolo economico è finito.

All'inizio di ogni mese alla Tv si vede la faccia malinconica di Josef Stigl, presidente dell'ufficio federale del lavoro, che aggruma il pubblico sulla tristezza della situazione. Molti considerano una vergogna personale essere disoccupati, benché tutti i cittadini della Rfg o quasi almeno una volta siano stati senza lavoro, o ne stiano cercando un primo. Stigl calcola che il 95 per

cento dei disoccupati stia dandosi attivamente da fare per trovare un posto.

«Dobbiamo aumentare la nostra dignità», ha detto l'esponente di un gruppo «dobbiamo mostrarci in pubblico, e non stare nascosti in casa o al bar». La situazione accresce l'ostilità contro gli stranieri che vivono nella Rfg: 4 milioni e 600 mila, di cui 1,6 milioni turchi. Uno degli scopi principali dei «gruppi» è proprio combattere tali pregiudizi.

Salvo i pubblici dipendenti, tutti i salariati e gli stipendiati hanno l'assicurazione contro la perdita del posto; chi si trova senza lavoro riceve per un anno circa due terzi dell'ultima paga. Oltre il termine si può far domanda di «indennità di disoccupazione», il 53 per cento della paga. Ma un crescente numero di interessati rinuncia a chiedere, sia tali benefici, sia gli aiuti sociali previsti dalle locali autorità.

La maggior parte dei «gruppi d'azione» li respinge, considerandoli mezzi per costringerli alla disoccupazione e vita. Gli enti pubblici hanno bilanci sempre più esili: dunque obbligano i disoccupati a guadagnarsi i sussidi, scavando tombe o pulendo strade. I gruppi non vogliono che le paghe siano ridotte a causa della disoccupazione.

Vogliono invece che chi ha denaro e posto spartisca coi disoccupati soldi e lavoro. I gruppi chiedono ai sindacati di formare branche speciali nelle loro organizzazioni per i disoccupati, fornendo uffici, denaro e attrezzature per la loro lotta. «Finché i sindacati non ci riconoscono, non avremo potere», dice l'organizzatore di un gruppo di azione.

Ma la struttura politica dei gruppi sta crescendo: fra l'altro li appoggia l'esecutivo del partito socialdemocratico, che però in ottobre ha perso il potere. Cercano di avere un ruolo nei gruppi anche il minuscolo partito comunista della Rfg, e i verdi radicali.

OGGI LA PARTENZA

Mitterrand: visita «difficile» in Corsica

PARIGI — Il presidente francese François Mitterrand si recherà oggi in visita ufficiale in Corsica, la prima da quando è all'Eliseo e la prima di un capo di stato francese da cinque anni, per aprire una «nuova pagina» della storia dei tormentati rapporti tra l'isola e il potere centrale.

Mitterrand, che si tratterà in Corsica due giorni, sarà accompagnato dai ministri dell'interno e del decentramento Gaston Defferre, e dei lavori pubblici Roger Quilès e dal segretario di Stato alla pubblica sicurezza Joseph Franceschi.

Il presidente francese, che nel corso della sua campagna presidenziale aveva promesso ai corsi che la sua elezione avrebbe aperto un periodo in cui il dialogo si sarebbe sostituito alla repressione, giungerà in un'isola tutt'altro che tranquilla. Le riforme adottate — la Corsica è ora dotata di un nuovo statuto ed è stata la prima regione a eleggere nell'agosto scorso un'assemblea a suffragio diretto — non hanno infatti risolto ancora i numerosi problemi dell'isola e in particolare quello della sicurezza.

Dall'inizio dell'anno nonostante l'invio di un commissario speciale, Robert Broussard e lo scioglimento del Fronte di liberazione nazionale della Corsica, separatista — gli attentati sono stati poco meno di 300. Ancora sabato scorso la polizia ha scoperto una bomba di debolissima potenza in un albergo di Bastia, che si trova sul tragitto presidenziale, mentre nella notte un ordigno ha semidistrutto a Ghisonaccia (Alta Corsica) un negozio di articoli sportivi.

Per assicurare la sicurezza Mitterrand, 2500 agenti sono stati inviati come rinforzo dal continente. Il «Fnlc» ha comunque annunciato una tregua per la visita presidenziale.

Tirana respinge proposta greca di creare una zona denuclearizzata

TIRANA — L'Albania ha respinto la proposta della Grecia relativa a un incontro tra i paesi balcanici per studiare la creazione di una zona denuclearizzata. Lo riferisce l'agenzia albanese «Ata».

Qualsiasi decisione che potrebbe essere presa (in tale sede) avrebbe un carattere puramente verbale», aggiunge l'agenzia, che rende anche noto il contenuto di una lettera del capo del governo albanese, Avni Karani, del 9 giugno scorso, in risposta a una lettera che gli era stata inviata il 14 maggio dal suo collega greco, Andreas Papandreu.

Nella lettera, Karani giustifica la posizione del suo governo con il fatto che gli «ostacoli» provengono in primo luogo dagli impegni internazionali di alcuni stati balcanici.

Forse nell'Urss un altro esperimento atomico sotterraneo

UPPSALA — L'Istituto sismologico di Uppsala in Svezia ha registrato ieri mattina alle 4.44 (ora italiana) scosse telluriche in provenienza dal perimetro di tiro di Semipalatinsk nel Sud del Kazakistan: lo riferisce l'agenzia svedese TT.

Le scosse hanno avuto un'insolita intensità, di 7,1 gradi della scala Richter, che ne conta 9, e potrebbero essere state provocate da un'esplosione nucleare sotterranea.

Il 30 maggio, si ricorda, l'osservatorio di Hagfors in Svezia aveva registrato una scossa tellurica che poteva anche in tal caso corrispondere a un esperimento nucleare sotterraneo in provenienza dal medesimo perimetro di tiro. L'intensità del sisma non era stata allora precisata.

Nel IV anniversario della scomparsa di

Guerrino Massimiliani

i familiari Lo ricordano con infinito affetto e rimpianto.

Trieste, 13 giugno 1983

Nel trentesimo anniversario della morte di

Domenico Novello

i figli, le nuore, ed i nipoti Lo ricordano sempre.

Trieste, 13 giugno 1983

VIII ANNIVERSARIO

Norma Valli

Vivi nel mio cuore con l'amore di sempre.

Tuo marito

Trieste, 13 giugno 1983

Continuaz. dall'8.a pagina

GRADISCA zona Carso vendesi villa 250 mq due piani soffitta cucina rifiniture 4000 mq terreno. Agenzia GABBIANO 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento centralissimo 3 letto garage 68.000.000 trattabili. 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende nuovi appartamenti diverse metrature auto-riscaldamento cantina garage. 45947. 1/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CENTRALISSIMO stanza cucina bagno 23.000.000. S. Lazzaro 10. tel. 61712. 6616/22

IMMOBILIARE CIVICA vende signorile zona PERUGINO 6 stanze cucina due bagni 3 poggioli, centralina ascensore. Informazioni S. Lazzaro 10. tel. 61712. 6616/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GRETTA occupato appartamento panoramicissimo soggiorno stanza cucina bagno terrazza cantina, riscaldamento. 34.700.000. S. Lazzaro 10. tel. 61712. 6616/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GHEGA casa d'epoca appartamento salone 3 stanze stanzetta cucina bagno ascensore 52.000.000. S. Lazzaro 10. tel. 61712. 6616/22

LOCALE affari centro storico 65 mq affittato trattoria vendesi. 24.300.000. facilitazioni pagamento. 766676. 19/22

MONFALCONE Agenzia ALFA PAPARIANO villetta indipendente 2300 mq terreno 68.000.000. 41807. 568/22

MONFALCONE Agenzia ALFA RONCHI zona aeroporto terreno industriale artigianale. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA SAN CANZIANO appartamento centrale 36.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento centrale 115 mq ottime rifiniture riscaldamento autonomo, prossima consegna. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA FIUMICELLO casa rustica 1000 mq terreno. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento 65 mq indipendente 38.000.000 trattabili. 45947. 568/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento in palazzina 2 letto ripostiglio garage 68.000.000 trattabili. 45947. 1/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA 41569 vende diversi appartamenti centro e periferia 1, 2, 3 letto, occasioni!!! 557/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 1/22

PRIVATO vende appartamento libero mq 100 più terrazzo più garage zona Cervignano. Telefonare allo 0431-31841. 199/22

PRIVATO vende libero zona Balamonti I piano tinello cucinino 2 camere bagno terrazzo lire 43.000.000. Tel. 731230

PRONTA consegna impresa vende appartamenti via Zenatti con autoriscaldamento giardini propri, posti auto. Telefonare 822206. 16-18. 6349/22

RAVASCETTO due chilometri funivia Zoncolan 70 km da Udine sole-neve, vendonsi appartamenti indipendenti, primo ingresso finiture accurate, consegna luglio 1983. Telefonare Lasco Tre V. Udine 203452. 3/22

RIVE vista mare libero 180 mq da rimodernare casa signorile: alto occupato buone condizioni vendesi. Tel. 766676. 19/22

ULTIMO appartamento con mansarda o con portico Strada del Friuli impresa Canarutti giardino privato impianti autonomi, mutuo prontissimo. Tel. 69131. 60251. 6585/22

VENDO privatamente stanza stanzino cucina bagno, pertinenza 29.000.000. trattabili. Tel. 567004. 631291. 6368/22

ZONA Ospedale uffici ambulatori primari vendesi da 25 a 100 mq vendonsi, possibilità posto auto. Tel. 766676. 19/22

ZONA verde tranquilla paraggi Tribunale salone tre stanze cucinino tinello biservizi, terrazzo box vendesi-permutasi più piccolo. Tel. 766676. 19/22

9.000.000 libero monovano buone condizioni con servizio proprio zona Marina. Tel. 766676. 19/22

44.000.000 Politeama occupato 150 mq salone tre stanze stanzetta bagno grande cucina vendesi-permutasi con piccolo appartamento. Tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

GRADO causa imprevisti affittasi 16-30 giugno attico 6 letti 480.000, altro 5 letti 380.000. Telefonare 768800, pomeriggio 54519. 6545/23

25 Animali

AZIENDA agricola Toffoletti vendonsi pastori belga 4 mesi. Disponiamo meraviglioso maschio 13 mesi. Tel. 0432-758216. 756476. 201/25

27 Diversi

SE cerchi un ambiente per 2 ore di relax sauna massaggi solarium per uomo, telefonare 0422-910978. 138/27

INTERNO DI UN'AUTO ESUBERANTE.



Questi interni così raffinati, con tessuti in lana realizzati da Ermenegildo Zegna, in esclusiva per Lancia, appartengono senza dubbio a una berlina di classe. Ma direste che sono anche gli interni di un'auto con prestazioni di rilievo assoluto nel panorama automobilistico odierno? Forse no, e sbagliereste.

TREVI VOLUMEX

La Trevi Volumex. La più potente (135 CV) e insieme la più elegante, prestigiosa e completa nelle dotazioni. Con una tecnologia, il compressore volumetrico Volumex, ancora più esclusiva. Uno stile di guida assolutamente nuovo: riprese imbattibili, un'incredibile elasticità di marcia sui percorsi misti, sorpassi sicuri e veloci mantenendo le marce alte, spostamenti nel traffico cittadino senza ricorrere continuamente al cambio. 190 km/h; 0-100 km/h in 9,6 secondi; km. da fermo in 31 secondi.

TREVI 2000 I.E.

Anche nella versione 2000 I.E., nessun dubbio sull'eleganza e il confort dei nuovi interni, sull'esclusività di alcune soluzioni, come l'idroguida, lo speciale servosterzo Lancia, e nemmeno sull'esuberanza prestazionale. Iniezione elettronica. Accensione elettronica statica Digiplex, che sostituisce lo spinterogeno tradizionale con un computer. Dispositivo fuel cut-off, che interrompe elettronicamente il flusso di carburante quando si solleva il piede dall'acceleratore. In combinazione con il Digiplex si riducono i consumi del 10%.

180 km/h; 0-100 km/h in 10,2 secondi; km. da fermo in 32 secondi.

TREVI 1600

Mai una 1600 ha riservato tanto confort e prestigio a chi la possiede. I tessuti, per esempio, sono realizzati in lana da Ermenegildo Zegna, in esclusiva per Lancia. E mai una 1600 ha riservato, con i vantaggi della cilindrata contenuta, una guida così entusiasmante. La trazione anteriore Lancia, le sospensioni indipendenti sulle quattro ruote, il doppio impianto frenante Superduplex con 4 freni a disco, il motore elastico e generoso consentono una guida precisa e sempre prevedibile nella più autentica tradizione Lancia.

Circa 170 km/h; 0-100 km/h in 12,1 secondi; km. da fermo in 34 secondi.

LE NUOVE LANCIA TREVI.

La differenza di viaggiare in Lancia.



COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

GLI AVVISI ECONOMICI

PER IL GIORNO SUCCESSIVO SI ACCETTANO

SINO ALLE ORE 12

Dopo tale orario e sino alle ore 17, su richiesta del cliente, gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «Avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

PK publikompass

Galleria Tergesteo 11
Via L. Einaudi 3/b - Trieste

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) Tergeste*
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo il venerdì dal 3/6 al 23/9); cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2/6-22/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex Venezia Express - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLAB e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.25 Portogruaro (si effettua dal 25/9/83 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)
19.38 Ex Sirmion Express - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi; Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 25/9 al 23/9/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.11 Portogruaro (si effettua dal 30/5/83 al 24/9/83. Soppresso nei giorni festivi). Autoservizio sostitutivo
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84. Soppresso nei giorni festivi)
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB cuccette I e II cl. Trieste - Trieste; cuccette II cl. Trieste - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex Sirmion Express - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (WLAB cuccette I e II cl. Trieste - Trieste; cuccette II cl. Trieste - Trieste)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. R. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Trieste - Trieste; cuccette II cl. Trieste - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje escluso i giorni di lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova - Brignole - Milano (via V. Mestre) Tergeste (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. WLAB Roma - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83); cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)